Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 447 nuova serie Fondazione 1881

DA MOSCA UNO SPIRAGLIO DI LUCE PER LA SOLUZIONE DELLA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Intesa tra americani e sovietici All'Onu un piano comune di pace

SUBITO IN PORTO LA MISSIONE DI KISSINGER

L'ACCORDO RAGGIUNTO IN SOLI DUE COLLOQUI

Washington, 21

Annuncio a sensazione della Casa Bianca, al culmine di una giornata dominata dalla speranza di un positivo esito dei colloqui moscoviti tra il segretario di Stato americano, Kissinger, e i dirigenti sovietici capeggiati da Breznev: Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concordato una posizione comune per il raggiungimento della pace in Medio Oriente e hanno deciso di chiedere urgentemente una riunione del Consiglio di sicurezza dell'O.N.U., per stasera stessa (ora di New York), allo scopo di presentare la loro risoluzione congiunta mirante a bloccare il sanguinoso conflitto. La richiesta è stata subito presentata al presidente del Consiglio di sicurezza, l'australiano McIntyre, dai rappresentanti americano e sovietico all'ONU, Scali e Malik. Secondo fonti bene informate, il piano comune di pace prevederebbe una cessazione del fuoco che lascerebbe le forze armate israeliane e arabe nelle posizioni che attualmente occupano sul terreno

I febbrili colloqui tra Kissinger e Breznev, dunque, hanno avuto un esito positivo, addirittura a tempo di primato, nulla in effetti lasciava presagire una così rapida intesa tra americani e russi, tanto più che da Mosca era arrivato soltanto un dispaccio ufficiale della «Tass», che annunciava un altro colloquio — il secondo, dopo quello di ieri — tra Kissinger e la delegazione sovietica guidata dal segretario del PCUS, Breznev (colloquio protrattosi per ben quattro ore), e che si limitava ad affermare che «erano stati discussi i possibili mezzi per riportare la pace» nel Medio Oriente. Che un accordo non fosse vicino, sembrava confermato anche dalle informazioni ufficiose, secondo cui Kissinger avrebbe dovuto avere un nuovo incontro con Breznev, domattina.

Mancano per ora maggiori particolari su questo importante sviluppo diplomatico della crisi del Medio Oriente (l'annuncio della Casa Bianca è avvenuto poco prima della mezzanotte, ora italiana), per cui val la pena di riferire i «precedenti» dell'intesa; fino al momento dell'annuncio di Washington, gli osservatori politici internazionali erano convinti che i negoziati di Mosca fossero resi difficili soprattutto dalla posizione divergente degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sugli obiettivi ultimi della loro azione diplomatica: secondo gli osservatori, la URSS mirava semplicemente a una tregua d'armi nel M. O., mentre l'America era decisa a ricercare una pace stabile nel tormentato scacchiere. A sostegno di questa tesi, gli osservatori facevano rilevare le diverse linee seguite dalle due superpotenze dopo la guerra del 1967 e rispecchiate del resto in tutte le loro prese di posizione successive al conflitto «dei sei giorni».

La differenza tra Washington e Mosca si notò subito dopo la approvazione all'unanimità da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU, il 22 novembre 1967, della nota risoluzione «numero 242»; essa stabilisce, in un tutto globale, senza priorità né precedenza di un elemento sull'altro, le linee di un aspetto di pace nel Medio Oriente, e cioè: ritiro degli israeliani dai territori occupati nel '67 (il testo non dice da «tutti» i territori); cessazione di ogni stato di bellige-

Continua in 2.a pagina

Chiesta l'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza per presentare la risoluzione congiunta delle superpotenze
Situazione militare: continuano i duri scontri in Egitto e nel Sinai - Tel Aviv annuncia l'ampliamento della testa di ponte
Il Cairo: le truppe israeliane sono circondate - Conferma al trucco dei carri «travestiti» - Più furiosa la lotta in cielo

Tel Aviv, 21

Che le truppe israeliano siano penetrate in forze in Egitto non è più un mistero neanche per i bollettini del Cairo che oggi sono stati numerosi e hanno praticamente rotto la cortina di silenzio sul nuovo fatto militare. Inoltre un portavoce militare egiziano, il generale Ezze din Mukhthar ha tenuto in merito una conferenza stampa, la prima del genere, da quando è scoppiata la guerra in Medio Oriente.

Premesso inoltre che i combattimenti continuano con accanimento nel Sinai ed anche nell'area occidentale del Canale e che sul fronte siriano si sono avute nuove puntate offensive in direzione del monte Hermon, gli israeliani affermano di continuare la loro avanzata in territorio egiziano e di controllare la zona definita come «un'importante superficie».

Il portavoce militare di Tel Aviv generale Uzi Narkis è stato più esplicito: ha confermato una penetrazione in profondità di trenta chilometri e un doppio movimento divergente verso Nord e verso Sud, mentre nella zona centrale l'area occupata sarebbe ampia quaranta chilometri. Sempre secondo il portavoce israeliano sono continuati oggi i rifornimenti alle truppe oltre il Canale che hanno proseguito nella distruzione di basi missilistiche e postazioni di artiglieria respingendo vari contrattacchi corazzati degli egiziani. In questi combattimenti sarebbero stati distrutti sessanta carri egiziani e abbattuti venti aerei.

La radio israeliana, dal canto suo, nel confermare queste dichiarazioni precisa che i soldati di Tel Aviv hanno interrotto la strada Cairo-Ismaelia e che, nel corso delle operazioni, è stato catturato intatto un missile del tipo «Sam-6». Questo missile che è su rampe trinate, è posto su di un veicolo cingolato. Ha costituito la vera sorpresa e la minaccia più grave per l'aviazione israeliana. La cattura di un esemplare significherebbe la possibilità di realizzare, entro breve tempo, misure controelettroniche in grado di «disturbare» questo tipo di missili.

Che l'impiego della «task force» israeliana oltre il Canale abbia raggiunto dei risultati sensibili contro lo schieramento missilistico egiziano appare comprovato, dal fatto, che oggi si sono svolti violenti combattimenti aerei fra le due parti. Questo significa che le forze aeree egiziane sono state costrette ad uscire allo scoperto per parare l'offensiva israeliana in cielo, favorita dalle smagliature che si sono avute nella rete missilistica dopo la distruzione di numerose postazioni. Si è già detto dei venti aerei egiziani abbattuti. Il Cairo ha comunicato di aver abbattuto 25 velivoli israeliani e di aver distrutto, a terra, settanta carri israeliani e 40 veicoli cingolati e semoventi. Le cifre possono peraltro testimoniare, al di là dell'esattezza, la violenza degli scontri.

Al Cairo, oggi, si nutriva più fiducia e non si è esitato a dire che i risultati degli ultimi scontri stanno volgendo a favore dell'Egitto le sorti della battaglia. Certo è che dal Cairo sono ricominciati a piovere i comunicati e che il generale Mukhtar si è impegnato in una conferenza stampa. L'unità israeliana, filtrata oltre il Canale, ha affermato il generale, ha subito «pesantissime perdite in uomini e materiali». «I carri armati israeliani — ha aggiunto — compiono puntate dalle loro due basi fino ad una profondità di una decina di chilometri, aprono il fuoco contro i loro obiettivi e poi tornano alla base... non riusciranno mai ad arrivare al Cairo».

Mukhtar ha detto che non sono vere le informazioni secondo le quali le truppe israeliane avrebbero attaccato o tagliato due importanti strade che, attraverso il deserto, collegano il Cairo alla linea del fronte. Sottoposto ad un fuoco di fila di domande sul modo in cui gli israeliani sono riusciti a stabilire una testa di ponte ad Ovest del Canale, il generale ha detto che gli israeliani, appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria, hanno attraversato il canale con mezzi e carri armati anfibi «alcuni giorni fa» nella zona del Deversoir (una ventina di chilometri a Sud di Ismailia) e nella prima fase dell'operazione sono riusciti a gettare tre ponti che sono però stati distrutti dall'aviazione egiziana.

Gli israeliani, ha proseguito il generale, ne hanno allora lanciati altri ma anche questi sono stati distrutti dall'aviazione e la cosa si è ripetuta parecchie volte. Interrogato sulle perdite subite dagli israeliani sull'intero fronte egiziano, il generale Mukhtar si è rifatto ad informazioni di fonte statunitense secondo le quali circa tremila israeliani sono rimasti uccisi durante i primi giorni di guerra. Ha aggiunto che gli israeliani hanno perso 303 aerei e 25 elicotteri, 600 carri armati, 400 altri mezzi blindati e 23 unità navali.

Gli è stato chiesto di spiegare il contrasto tra le valutazioni occidentali secondo le quali Israele possedeva circa 450 aerei al momento dello scoppio delle ostilità e le affermazioni egiziane e siriane secondo cui sono stati abbattuti più di 600 aerei. Mukhtar ha affermato che secondo le valutazioni egiziane Israele disponeva di 550 aerei e ha aggiunto che a tale numero si debbono aggiungere gli aerei che gli Stati Uniti hanno fornito e continuano a fornire agli israeliani. Israele, ha aggiunto, non avrebbe potuto sostenere le dure perdite senza gli aiuti americani e la guerra «promette ora di essere prolungata». Il generale si è rifiutato di parlare degli aiuti sovietici agli arabi.

Egli ha inoltre affermato che unità speciali di «commando» egiziani «operano in profondità nel territorio nemico» nella penisola del Sinai. Non ha fornito particolari in proposito. Lo stesso Mukhtar ha detto che le forze egiziane si sono aperte la strada fino a una profondità di 15-17 chilometri sulla sponda orientale del Canale nel Sinai e hanno costituito ora un «fronte molto solido». Mukhtar non ha comunque fornito particolari sugli sviluppi dei combattimenti lungo questo fronte.

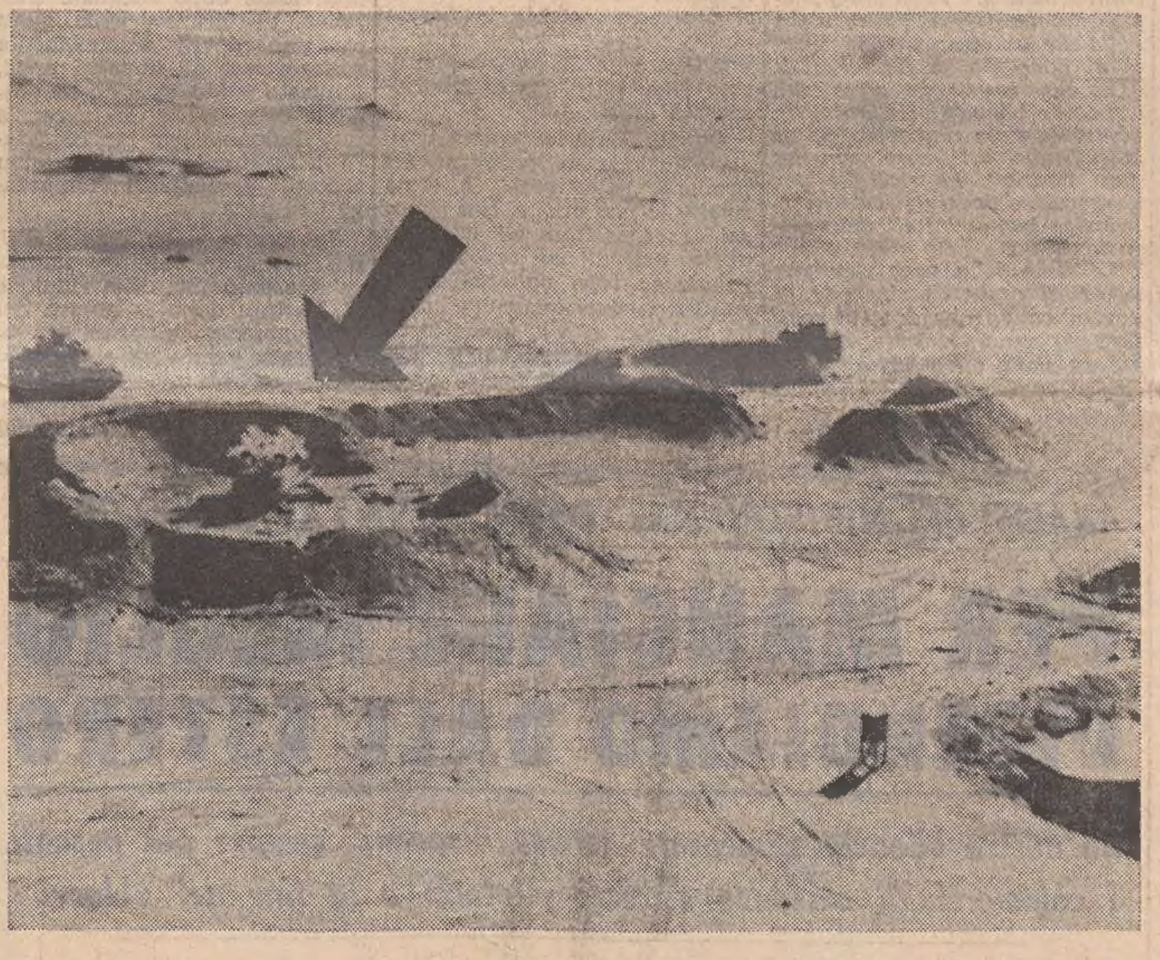
Ha trovato, intanto, in Egitto conferma l'ipotesi che gli israeliani siano ricorsi ad un trucco per superare il Canale. Il corrispondente di «An Nahar» rivela che gli israeliani sono riusciti a stabilire una testa di ponte sulla riva occidentale, avvalendosi dei mezzi corazzati sovietici sottratti all'esercito egiziano durante la guerra del giugno 1967. Questi carri, continua il giornale, erano guidati da ufficiali e da soldati che parlavano arabo, e indossavano uniformi egiziane, pure comprese nel bottino di guerra del giugno 1967. Il corrispondente aggiunge che gli israeliani hanno spinto il loro camuffamento fino al punto di servirsi dei documenti d'identità militare dei loro ex prigionieri.

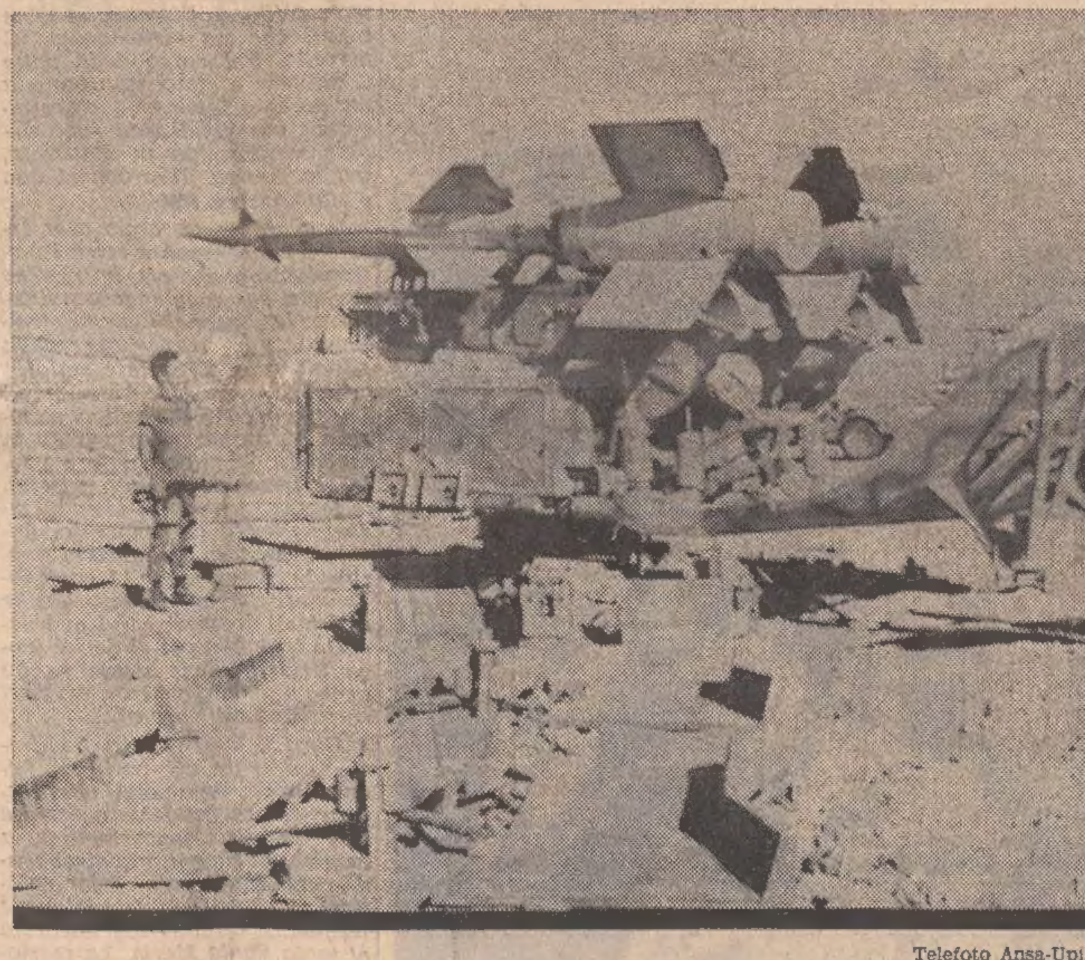
La stampa egiziana riecheggia anche le valutazioni ottimistiche delle autorità militari. Il giornale «Al Ahram» afferma, nel suo numero di domani, che «la non piccola forza israeliana penetrata in territorio egiziano è stata circondata, e le sue linee di rifornimento sono state interrotte». Tale forza, costituita da carri armati e mezzi corazzati, era penetrata a Sud di Ismailia, ed era riuscita a mantenere una linea di rifornimento con la sponda orientale del Canale. Le forze egiziane hanno circondato tale forza, mentre altre forze tagliavano le linee di rifornimento sulla sponda orientale. «E' cominciata allora la fase di liquidazione che si sta concludendo, mentre l'aeronautica egiziana controllava i cieli impedendo l'invio di scorte per via aerea». Il giornale aggiunge che il comandante della forza israeliana, generale Sharon, è stato per la seconda volta ferito, e in modo grave.

A differenza degli israeliani, prosegue il giornale, l'alto comando egiziano non ha parlato delle proprie operazioni di «commandos», che però esistono e ottengono concreti successi lungo la costa mediterranea

Continua in 2.a pagina

I «Sam 3» catturati oltre il Canale





Telefoto Ansa-Upi

Fronte egiziano — Una rampa di missili superficie-aria del tipo «Sam 3», catturata intatta dai reparti israeliani della «task force» a Ovest del canale di Suez. Nella foto a sinistra: una veduta d'assieme della postazione missilistica; nell'altra fotografia un particolare dei missili sulla loro rampa. Si tratta dei missili che hanno fortemente frenato l'offensiva aerea di Tel Aviv

IN XV PAGINA

Terremoto politico dopo i siluramenti annunciati da Nixon



Isolamento totale della Casa Bianca dopo che il Presidente ha deciso l'allontanamento del «supermagistrato-Watergate», Archibald Cox. Il ministro della giustizia Richardson (sopra, nella telefoto Upi) ha rassegnato le dimissioni; il suo «vice» Ruckelshaus, è stato a sua volta allontanato. I duri commenti dei parlamentari fanno ritenere possibile addirittura l'ipotesi di una destituzione di Nixon.

Due «fedain» armati minacciano Sakharov

Due palestinesi che si sono dichiarati membri di «Settembre nero» hanno fatto irruzione nella casa moscovita del fisico Sakharov, minacciandolo di morte se non ritratterà le sue recenti dichiarazioni pro-Israele.

INTERVISTA A ZAYYAT

Le condizioni dell'Egitto per la pace

New York, 21

Il ministro degli esteri egiziano, Zayyat, ha dichiarato oggi, in un programma televisivo americano, di sperare che «le due superpotenze giungano a elaborare una soluzione al conflitto nel Medio Oriente», con una cessazione del fuoco «che porti a una vera pace»; Zayyat ha però sottolineato che questa pace non può venire se non con la fine della presenza israeliana nel territorio egiziano occupato.

Sulle condizioni di una pace del genere nelle circostanze attuali, Zayyat ha detto che un impegno di Israele in seguito a una cessazione del fuoco di sgomberare i territori occupati sarebbe sufficiente per permettere la riunione di una conferenza di pace: questa si svolgerebbe «naturalmente con la partecipazione di Israele» e, tra gli altri partecipanti, Zayyat ha citato i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Dopo aver ribadito che l'Egitto desidera una pace definitiva, che gli consenta di dedicarsi a obiettivi di sviluppo, Zayyat ha detto che questa non può veramente esistere se non scompaiono le cause della frustrazione e della guerra, cioè l'occupazione israeliana.

Mentre ha rinviato ai dirigenti di Amman per la questione dei territori conquistati da Israele alla Giordania, Zayyat ha detto che, da parte sua, l'Egitto non cederà un pollice del suo territorio e che le sue frontiere sono quelle tracciate all'epoca del mandato sulla Palestina. Zayyat non ha voluto pronunciarsi su un'eventuale smilitarizzazione del Sinai, ma ha dichiarato che l'Egitto riaprirebbe il canale di Suez alla navigazione per tutti, compreso Israele.

(Ansa - Afp)

La situazione

La crisi mediorientale continua a essere al centro dell'attenzione anche del governo e degli ambienti diplomatici italiani. Una nota della Farnesina ha ieri reso noto che consultazioni sugli sviluppi della crisi in Medio Oriente fra gli ambasciatori dei nove paesi della Comunità europea si sono svolte nei giorni scorsi a Mosca e i responsabili degli uffici mediorientali dei ministeri degli esteri dei nove paesi della CEE si incontreranno in questi giorni a Londra per un esame della situazione.

Problemi economici e politici in relazione alle prospettive della cosiddetta «fase due» dell'azione di governo e con riferimento alla strategia di «opposizione diversa» elaborata dai comunisti, sono al centro di un ampio dibattito alimentato da esponenti di tutti i partiti con una nutrita serie di discorsi domenicali. Le possibilità di rafforzamento della ripresa economica e di efficace azione antinflazionistica sono state esaminate dai ministri del tesoro e delle finanze La Malfa e Colombo i quali, in distinti discorsi, hanno concordemente individuato nella migliore utilizzazione degli impianti e nella intensificazione dei ritmi produttivi un passaggio obbligato per assicurare un consolidamento della ripresa.

ULTERIORE INASPRIMENTO DELLA «GUERRA DEL GREGGIO» CONTRO L'AMERICA

Altri quattro paesi arabi bloccano le forniture di petrolio agli S.U.

Si tratta di Kuwait, Qatar, Dubai e Bahrein - Una «punizione» inflitta dall'Iraq all'Olanda

Kuwait, 21

Altri quattro paesi arabi hanno deciso oggi di sospendere le esportazioni di petrolio verso gli Stati Uniti, a causa dell'appoggio fornito dal governo di Washington a Israele: si tratta di Dubai, del Qatar, del Bahrein e del Kuwait (che ha anche annunciato la riduzione immediata del 10 per cento della propria produzione petrolifera, con altre riduzioni progressive del cinque per cento, di mese in mese). I paesi del M.O. che hanno adottato il drastico provvedimento nei confronti dell'America sono così saliti a otto: Libia, Algeria, Arabia Saudita, Dubai, Abu Dhabi, Kuwait, Qatar e Bahrein.

Il Kuwait esporta verso gli Stati Uniti solo il due per cento della sua produzione giornaliera, che è di tre milioni di barili; i principali importatori di petrolio del Kuwait sono infatti il Giappone e la Gran Bretagna, seguiti da altri paesi europei e dell'Estremo Oriente. Quanto alla produzione totale giornaliera del Bahrein, è di circa 70 mila barili, una minima percentuale dei quali va sul mercato americano: ieri, però, il Bahrein aveva annunciato l'abrogazione unilaterale dell'accordo concluso nel '71 con gli Stati Uniti, che consentiva l'uso degli impianti portuali alle navi americane.

Il ministro di stato del Kuwait, Abdel Aziz Hussein, annunciando la decisione presa oggi dal suo governo, ha dichiarato che analoga misura sarà adottata anche verso gli altri paesi che appoggiassero Israele nella sua guerra contro gli arabi; già ieri, del resto, l'Algeria ha deciso di sospendere ogni rifornimento di greggio anche all'Olanda, per il fatto che «alcune compagnie olandesi hanno partecipato allo sforzo bellico israeliano e hanno rifornito Israele di petrolio». La decisione presa ieri dall'Algeria è stata accolta senza stupore all'Aja, dove oggi è stato precisato — in ambienti economici — che le riserve petrolifere già immagazzinate e i rifornimenti che sono in viaggio possono assicurare l'andamento dell'economia nazionale fino al febbraio 1974.

Oggi, intanto, l'Iraq ha preso posizione sul problema del petrolio come «arma» anti-occidentale, nel quadro del conflitto nel M.O.: un portavoce del ministro iracheno del petrolio e delle miniere ha dichiarato che l'Iraq non ha firmato l'accordo concluso mercoledì scorso nel Kuwait dai paesi arabi produttori di petrolio (Opaec) ritenendo insufficienti le misure adottate per far fronte alla situazione.

Secondo il portavoce, citato dall'agenzia di stampa irachena, l'Iraq auspica le tre misure seguenti: 1) liquidazione degli interessi economici americani (soprattutto petroliferi), procedendo alla nazionalizzazione di tutte le società americane che operano nel mondo arabo: il portavoce ha indicato in proposito che le compagnie petrolifere americane controllano più del 60 per cento della produzione di petrolio dei paesi arabi; 2) ritiro dei fondi arabi depositati negli Stati Uniti, in modo da indebolire la bilancia dei pagamenti americani; 3) rottura delle relazioni diplomatiche ed economiche tra gli stati arabi produttori di petrolio e gli USA.

Dal canto suo, il giornale del governo iracheno «Al Thawra», in un commento alla «guerra del petrolio», ha definito oggi «scandalosa» la riduzione della produzione petrolifera dei paesi arabi, diretta a colpire gli S.U. e, indirettamente, Israele; poiché gran parte dei paesi arabi produttori di petrolio hanno sospeso le esportazioni negli Stati Uniti — dice il commento iracheno — le riduzioni della produzione danneggeranno soltanto l'Europa occidentale e il Giappone: «L'Europa occidentale e il Giappone — secondo "Al Thawra" — hanno assunto in questa guerra un atteggiamento generalmente favorevole agli arabi, ed è dovere di questi ricompensarli, non danneggiarli».

A tarda ora si è appreso che l'Iraq ha deciso la nazionalizzazione della quota olandese della «Basrah Petroleum Company» per «punizione» per l'appoggio dell'Olanda a Israele: lo ha annunciato Radio Bagdad.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

ANCHE DAL KUWAIT rinforzi per la Siria?

Beirut, 21

Negli ambienti politici arabi di Beirut si è appreso che una brigata del Kuwait sarebbe partita ieri per il fronte siriano: secondo la stessa fonte, la brigata del Kuwait (assai bene equipaggiata, soprattutto in carri armati) raggiungerebbe la Siria in treno, attraverso l'Iraq. Il governo del Kuwait non ha fatto alcuna dichiarazione ufficiale a tale riguardo.

(Ansa - Afp)

UN GIORNALISTA AL SEGUITO DELLA «TASK FORCE» OLTRE IL CANALE

Testimonianze dalla riva Ovest

Questo breve servizio è stato telefonato all'ufficio dell'«Associated Press» di Tel Aviv dal corrispondente di guerra Hugh Mulligan, che ha seguito le truppe israeliane nella loro avanzata oltre il Canale; la telefonata è stata effettuata, mediante un telefono da campo, da una fortificazione egiziana da poco occupata dalle forze ebraiche.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
A Ovest del Canale, 21

Gli egiziani combattono e indietreggiano, combattono e indietreggiano, e le truppe israeliane avanzano: questa è la situazione mentre le tenebre calano sulla riva occidentale del Canale di Suez, dove la forza d'attacco israeliana ha istituito una testa di ponte nonostante la dura resistenza egiziana. Vi invio questo servizio da una fortificazione egiziana, undici chilometri a Sud di Ismailia, dalla quale godo di un'eccezionale veduta sullo svolgimento dei combattimenti nel settore centrale del Canale.

Sulla riva orientale sta infuriando una grande battaglia di carri armati: i combattimenti nel deserto del Sinai appaiono in tutta la loro feroce violenza. Si vedono carri armati in fiamme dappertutto. Le artiglierie israeliane sulla riva Ovest del Canale aprono il fuoco anche contro le forze egiziane schierate sulla sponda orientale, bersagliando i carri armati nemici che fronteggiano quelli israeliani.

Insieme al fotografo della «A.P.» Horst Faas, ho attraversato il Canale alle 3.30, ora locale, a bordo di un mezzo cingolato, e siamo penetrati in direzione Nord per 16 chilometri, incalzati dall'artiglieria e dagli attacchi aerei egiziani. Contro questa punta occidentale del fronte, gli egiziani attaccano e vengono respinti, e di nuovo attaccano e vengono respinti: questo è il quadro della situazione.

Hugh Mulligan
dell'«A.P.»

Elazar: la guerra verso la conclusione

Tel Aviv, 21

Il capo di stato maggiore israeliano, generale Elazar, ha dichiarato, questa sera, che Israele si sta avviando verso una soluzione del conflitto medio-orientale. Parlando alla radio nazionale, egli ha detto che le forze israeliane sulla riva occidentale del Canale hanno un ruolo importante in questo senso, continuando gli scontri sul fronte meridionale.

Egli ha fatto queste dichiarazioni commentando gli annunci israeliani secondo cui la «task force» avrebbe esteso la testa di ponte sull'altra riva del Canale ad un'ampiezza di 40 chilometri e che tali truppe vengono rifornite attraverso tre ponti gettati sulla via d'acqua e per via aerea. Secondo Elazar solo 300 o 400 carri egiziani sono ancora attivi nel Sinai. *(Ansa - Reuter - Upi)*

DELINEATA NEI DISCORSI DOMENICALI LA FASE DUE DEL PROGRAMMA GOVERNATIVO

La Malfa: contro l'inflazione c'è solo la ripresa produttiva

Non si può volere l'aumento della domanda senza determinare le condizioni di una maggiore offerta
Anche per Colombo il blocco dei prezzi non basta più - Fanfani ribadisce la chiusura della DC al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Bisogna convincersi che ogni ora sottratta alla produzione è un diretto contributo all'inflazione e che non si può volere l'aumento della domanda senza determinare le condizioni di una maggiore offerta». «La lotta all'inflazione, che riceve contraccolpi anche da tensioni di carattere monetario, economico e politico provenienti dall'estero, non si decide affidandosi fideisticamente al solo blocco dei prezzi, ma considerando quest'ultimo come una complessa e difficile strategia che chiama in causa i ritmi di produzione, gli investimenti, la responsabile valutazione dei limiti entro i quali si può alimentare il potere di acquisto».

In queste due frasi — la prima pronunciata da La Malfa in un discorso a Cesena, la seconda da Colombo che ha parlato in provincia di Novara — è facilmente individuabile la direttrice di marcia del governo per la cosiddetta «fase due». E' una linea che si ricollega a quegli appelli fatti più volte da Rumor per la solidale corresponsabilizzazione di tutte le componenti sociali, per un apporto dei lavoratori, degli imprenditori, dei sindacati affinché, attraverso la piena utilizzazione degli impianti, la intensificazione dei ritmi produttivi, l'eliminazione di spinte rivendicative settoriali e corporative e il contenimento della spesa pubblica si giunga a una più solida ripresa economica idonea a creare la base finanziaria per l'attuazione delle riforme sociali.

Sono obiettivi perseguibili a condizione che esista anche un quadro politico ben definito da una linea unitaria operante all'interno dei partiti della coalizione e da una chiara delimitazione dei compiti e dei ruoli tra maggioranza e opposizione. A queste esigenze si sono richiamati sia il segretario della DC, Fanfani, sia lo stesso Colombo, sia alcuni esponenti socialdemocratici con riferimento ai problemi interni del PSI che dovrebbero giungere a un certo chiarimento nel prossimo comitato centrale del partito e alla nuova strategia comunista basata sulla «opposizione diversa e incalzante» teorizzata da Berlinguer, una strategia che a giudizio dei liberali mira, in realtà, a porre le basi per la cosiddetta «Repubblica conciliare».

Problemi economici e prospettive politiche si fondono, come si vede, in un ampio dibattito alimentato dai molti discorsi domenicali di esponenti di tutti i partiti, del governo e del Parlamento. Un dibattito allargato dal presidente della Camera Pertini, con un discorso a Rimini, anche ai valori della Resistenza, ai problemi più delicati del quadro internazionale dal «golpe» militare cileno ai diritti degli israeliani e dei palestinesi che devono essere parimenti valutati per dare una valida soluzione alla crisi mediorientale.

Con l'ampio discorso fatto a Cesena, il ministro del tesoro è andato oltre la consueta difesa della politica economica di austerità seguita dal governo per valutare le concrete prospettive di ripresa economica. La Malfa ha escluso che sia stata attuata una politica deflazionistica rivelando che «il volume del credito, pur soggetto a controlli attenti e vigorosi, è sufficiente ai bisogni della produzione. Anche dal punto di vista dei tassi dell'interesse — ha osservato l'esponente repubblicano — la condizione va migliorando».

«Ma non basta — ha ammonito il ministro — che la politica creditizia si adegui alle necessità della produzione e degli investimenti affinché il migliore risultato sia raggiunto e l'offerta interna si adegui alla domanda che nei mesi venturi indubbiamente crescerà. Bisogna che gli impianti produttivi siano sfruttati al massimo». Il rapido sviluppo della ripresa produttiva è l'unica terapia idonea per evitare che la massa di liquidità e di potere d'acquisto derivante dai miglioramenti a varie categorie e dagli aumenti delle pensioni diano nuovo impulso al processo inflazionistico.

A questi temi e alle stesse preoccupazioni si è richiamato — come si è detto — il ministro delle finanze Colombo, il quale ha osservato che «oggi si tratta di consolidare ed estendere i risultati conseguiti, per farne la base di una nuova fase di maturazione civile, di avanzamento sociale e di sviluppo economico».

«Occorre però — ha aggiunto Colombo allargando il discorso — che le forze politiche della maggioranza rimangano consapevoli che non si sono attenuate le ragioni che le hanno fatte ritrovare insieme. Un quadro politico certo e definito richiede che i rapporti con l'opposizione siano collocati e vissuti in una precisa distinzione e distribuzione dei ruoli. E' cosa che riguarda l'opposizione — ha concluso l'ex presidente del consiglio — adottare, ora, un atteggiamento più consapevole che scaturisca dalla convinzione che sono tuttora gravi i problemi della nostra comunità nazionale».

E' un evidente richiamo a quei settori del PSI che hanno assunto una linea possibilista e di consenso di fronte all'«opposizione diversa» dei comunisti, così come è evidente che la maggioranza democristiana non vuole lasciare solo a Forlani e Andreotti il compito di ribadire la netta chiusura della DC a sinistra. Significativo in proposito è anche il discorso fatto dal segretario del partito Fanfani, a conclusione di un convegno nazionale di esponenti regionali e provinciali democristiani.

Fanfani ha ricordato la mozione finale del dodicesimo congresso sottolineando che nel documento erano chiaramente individuati i problemi da affrontare e «le collaborazioni democratiche da ricercare per risolverli. Così che quanti, amici e avversari domandano perché non diciamo cosa vogliamo, fingono di non sapere che un congresso c'è stato, e che nella sede più solenne hanno avuto una definizione linea politica, possibilità di collaborazione, obiettivi da perseguire».

Richiamandosi al documento congressuale, in cui era esplicitamente menzionata la ricerca di collaborazione con i partiti di centrosinistra e la netta differenziazione ideologica nei confronti del PCI, il segretario della DC ha così voluto dare una chiara risposta non solo ai comunisti, ma anche a quanti all'interno e all'esterno del partito di maggioranza relativa ne sollecitano una presa di posizione nei riguardi dell'«opposizione diversa» di Berlinguer.

Fanfani ha anche dato una risposta a certe differenziazioni che hanno recentemente trovato espressione in discorsi di Forlani e Andreotti, rilevando che un'azione efficace «può essere svolta puntualmente e serenamente, quanto più sincero è il rispetto di quell'impegno unitario che costituisce la nota più nobile e caratteristica del dodicesimo congresso. Se saremo uniti — ha proseguito Fanfani citando De Gasperi — saremo forti, se saremo forti resteremo liberi di compiere le scelte più conformi ai nostri ideali».

Un chiaro pronunciamento della DC nei confronti della strategia comunista è stato auspicato dai socialdemocratici. Preti, così come ha fatto anche Cariglia, ha osservato che «la DC farebbe bene a dire chiaramente che respinge la prospettiva dei comunisti». Il ministro socialdemocratico ha anche osservato che la linea di avvicinamento dei comunisti ai democristiani rischia di schiacciare i socialisti e questo «dovrebbe indurre certi esponenti socialisti a non spingere, come oggi stanno facendo, nella direzione voluta dai comunisti».

Roberto Perugini

INTESA FRA AMERICANI E SOVIETICI



Telefoto Upi
Fronte del Sinai — Soldati israeliani trasportano un commilitone rimasto gravemente ferito verso un elicottero di soccorso

Dalla prima pagina

ranza e riconoscimento della sovranità, integrità territoriale e indipendenza di ogni stato della regione e del suo diritto di vivere in pace entro frontiere sicure e riconosciute, al riparo da minacce o atti di forza; libertà di navigazione per tutti nelle vie d'acqua internazionali del Medio Oriente; giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi; garanzie concrete, anche con zone smilitarizzate, dell'inviolabilità territoriale e dell'indipendenza di ogni stato.

L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti approvarono la «risoluzione 242», ritirando le proprie risoluzioni: ma da allora, e salvo sporadici accenni, da parte sovietica (in migliaia di commenti e dichiarazioni) si è parlato soltanto di due aspetti del documento: ritiro delle truppe israeliane e problema dei palestinesi. Circa il ritiro, si aggiunge normalmente la parola «tutti» che — come si è detto — non figura nel testo, pur approvato dopo settimane di laboriosissima discussione.

Quanto alla formulazione «giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi», è stata sostituita con quella, ben diversa, di «ripristino dei legittimi diritti del popolo arabo della Palestina» (che può anche significare, come qualcuno intende, una richiesta di generale ristrutturazione interna dello stato di Israele). Tutti gli altri aspetti della «risoluzione 242» vengono virtualmente ignorati dalla pubblicistica sovietica: anche la riaffermazione formale del «diritto all'esistenza di Israele» è da molto tempo quasi scomparsa sugli organi e nelle dichiarazioni pubbliche, escluse quelle rivolte agli occidentali.

Da parte americana si è mantenuta invece una linea mirante all'attuazione completa e globale della nota risoluzione: l'esempio più importante fu il «piano Rogers» del 1970, che ebbe l'approvazione di principio dell'Egitto e di Israele, senza però avere seguito, appunto per contrasti riguardanti il modo di concepire la risoluzione.

Basandosi anche sulle più recenti dichiarazioni americane e giudicando dalla numerosa delegazione di esperti al suo seguito, si può ritenere che Kissinger abbia impostato la trattativa con Breznev mirando a una piattaforma generale per una pace definitiva, che comporti l'accettazione delle parti interessate dopo adeguate trattative, al termine delle quali ciascuno dovrà solennemente sottoscrivere gli impegni presi. A questo punto, sarà anche possibile considerare una garanzia internazionale per far rispettare i raggiunti trattati (e non accordi armistiziali temporanei) di pace.

Su questo piano, invece, l'U.R.S.S. non si è mossa finora; va ricordato che, nella riunione di Kartum dopo la guerra del 1967, parecchi stati arabi decisero: niente trattative con Israele, niente pace con Israele, nessun riconoscimento di Israele. Questi tre «no» non sono mai stati ufficialmente sconfessati o ritirati, pur essendo state espresse posizioni più elastiche e aperte, soprattutto dall'Egitto e dalla Giordania: e, in nessuna presa di posizione ufficiale e pubblica sovietica, si è chiesto agli arabi di rinunciare a questi principi, i quali negano a priori una qualsiasi possibilità di regolamento pacifico.

Si aggiunga che, per proprio conto, l'URSS non ha mai formulato pubblicamente alcun piano di pace sul tipo di quello di Rogers. Le proposte fatte circolare ufficiosamente (agenzia «Novosti» e «Pravda» nell'autunno 1970, oppure «indiscrezioni» varie) riguardano soluzioni provvisorie, imperniate soprattutto sul ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nel 1967. Un elemento quasi sempre aggiunto, con significativa insistenza, è quello di una «garanzia internazionale» delle linee armistiziali, con partecipazione diretta sovietica e americana: ciò che significherebbe una sorta di «protettorato a due» per gestire una situazione d'instabilità, di modo ché il destino del Medio Oriente sarebbe in pratica alla mercé delle due superpotenze. Non risulta, finora, che Washington sia d'accordo.

Da questi precedenti, pertanto, si può dedurre che le due basi di partenza per i negoziati di Mosca siano state: da una parte proposte per una tregua d'armi immediata, dall'altra ricerca di un assetto generale di pace (prevedente l'applicazione globale della «risoluzione 242» dell'ONU). Breznev avrebbe insistito più sulla prima, Kissinger più sulla seconda.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

LA GUERRA

del Sinai e nella penisola spingendosi fino a Sharm-El-Sheik. Comunque, conclude «Al Ahram», il destino della guerra sarà risolto dalla battaglia fra carri armati che infuria nel Sinai.

Un comunicato militare diffuso al Cairo alle 18.15 (le 17.15 ora italiana) riferiva che «combattimenti sono ancora in corso sulle sponde Est e Ovest del Canale» tra forze egiziane e israeliane, e parlava di pesanti perdite inflitte al nemico. Il comunicato riferiva anche di «violenti» combattimenti aerei in cui sono stati abbattuti nove aerei israeliani e quattro egiziani. Tre piloti egiziani sono riusciti a lanciarsi col paracadute dietro le proprie linee, mentre tre piloti israeliani sono stati catturati. Altri sette apparecchi israeliani — aggiungeva il comunicato — sono stati abbattuti dalle difese antiaeree egiziane.

Da parte sua il corrispondente militare dell'agenzia egiziana «Men» ha riferito in un dispaccio che alla battaglia nel Sinai partecipano oltre duemila carri armati, e che l'Egitto sta riversando nel Sinai altri carri e armi pesanti. Il corrispondente definisce la battaglia come «una delle più grandi e violente della storia» e, dopo aver affermato che «l'esito dell'intero conflitto dipenderà dallo scontro di mezzi corazzati infuriante nel settore centrale», conclude: «Si prevede che le prossime ore mostreranno decisivi risultati in favore delle forze egiziane».

Ancora in attività le due opposte marine. Quella israeliana ha impiegato vedette lanciamissili contro obiettivi militari alle foci del Nilo, nella zona di Damietta. Gli egiziani nell'ammettere queste incursioni dal mare precisano però che gli attacchi sono stati respinti e che due unità israeliane sono state affondate.

Sul fronte siriano le puntate offensive delle truppe di Damasco, di quelle irachene e giordane continuano. Un'unità di fanteria siriana appoggiata da mezzi corazzati e dall'aviazione ha sferrato all'alba di stamane un attacco contro «una importante posizione» israeliana nel settore settentrionale del fronte. Lo afferma un comunicato militare diramato a Damasco precisando che alle 13.15 (ora locale) «combattimenti di carri armati e di artiglieria proseguivano in tale settore». L'aviazione siriana, aggiunge il comunicato, «infligge forti perdite al nemico». Il comunicato non precisa quale sia la posizione.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi)

QUASI UNA TRAGEDIA PER LA CATTURA DI UNA NAVE CONTRABBANDIERA AL LARGO DI ANCONA

I finanzieri all'abbordaggio dopo una «guerra» di undici ore

Le Fiamme gialle salite a bordo sono state aggredite dai marinai armati di asce e randelli - Tre militari gravemente feriti - Tentato l'incendio della motovedetta e minacciato il ricorso alla dinamite nel porto



Telefoto Ansa
Ancona — La nave contrabbandiera dietro la motovedetta, e sotto due dei marinai arrestati

Ancona, 21

Quattro contrabbandieri che minacciavano di far saltare una nave carica di sigarette si sono arresi dopo undici drammatiche ore quando il cargo, trainato da un rimorchiatore è entrato nel porto di Ancona. Prima della resa i quattro marinai hanno tenuto col fiato mozzo tutto il porto sfidando le forze di polizia schierate in armi sulla banchina dello scalo con la minaccia di far ricorso alla dinamite se qualcuno si fosse avvicinato alla nave. Questa, la «Patimax», battente bandiera panamense di quasi 400 tonnellate di stazza lorda, era stata avvistata ieri pomeriggio alle 13.30 dal guardacoste «Urso» della stazione navale della Guardia di Finanza di Ancona, con a bordo nove uomini di equipaggio. Il cargo era fermo in piene acque territoriali a nove miglia sul traverso di Mondolfo-Marotta (Pesaro) e stava scaricando sigarette su un motoscafo che evidentemente aveva il compito di trasbordare parte del carico sulla terra ferma.

La «Patimax», una nave nota alla Finanza come «deposito galleggiante» delle organizzazioni contrabbandiere, è stata avvicinata dal guardacoste che ha intimato l'alt. Il cargo anziché obbedire, ha cercato di prendere il largo spingendo le macchine a tutta forza, nonostante le raffiche di mitra sparate in aria dai finanzieri. L'inseguimento si è protratto per quasi due ore in mare aperto, fino a che le macchine del vecchio mercantile sono andate in avaria e la velocità della «Patimax» è diminuita tanto che l'«Urso» si è avvicinato e ha potuto fare la manovra dell'abbordaggio.

Sei finanzieri armati di mitra sono così saliti a bordo ma sono stati accolti dai marinai contrabbandieri che impugnavano asce e randelli. I primi tre militari che si sono affacciati sul ponte della «Patimax» dopo averne scalato la fiancata sono stati affrontati a colpi di scure dai nove componenti l'equipaggio del cargo. Due di essi sono gravi; il terzo è rimasto ferito, ma in modo più lieve. I contrabbandieri non sono riusciti però a respingere le Fiamme Gialle, e quando è stata puntata contro la nave la mitragliatrice del guardacoste cinque marinai non hanno più opposto resistenza. Gli altri quattro, comandante compreso, si sono invece asserragliati nella timoneria e brandendo candelotti di dinamite hanno cominciato a minacciare i militari.

I cinque contrabbandieri che non avevano più opposto resistenza sono stati fatti salire sull'«Urso» assieme ai tre finanzieri feriti: Rocco Colonna, di 32 anni, di Torre a Mare (Bari), Camillo Luciani, di 31, di Cupramarittima (Ascoli Piceno) e Giuseppe Caristi, di 28, di Messina. Il Colonna era il più grave avendo riportato una frattura alla tempia sinistra, grave anche il Luciani, colpito con una accetta al mento e al collo, provocandogli una forte emorragia. Il Caristi era stato colpito invece con un randello alla testa e presentava un trauma cranico con alcune ferite da taglio.

Nel frattempo dal porto di Ancona partivano la corvetta «Bombarda» della Marina militare e il rimorchiatore «Cesare Davanzali»: questo per dare la possibilità di trainare in porto il cargo e permettere all'«Urso» di abbandonare la zona dell'operazione. Si temeva infatti, soprattutto, per la vita del finanziere Luciani in quanto l'emorragia sembrava inarrestabile. La «Patimax, intanto, aveva le macchine in avaria e non poteva quindi allontanarsi. I quattro che si erano barricati nel ponte di comando erano già virtualmente prigionieri. A metà percorso la «Bombarda» e l'«Urso» si sono incrociati: due medici, uno del servizio della Marina Militare e l'altro civile, sono stati trasbordati sul guardacoste della finanza, che è entrato nel tardo pomeriggio nel Porto Dorico.

Nel contempo l'emorragia del Luciani era stata bloccata. Il finanziere è stato ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale regionale di Ancona e grazie alle trasfusioni subito praticatagli le sue condizioni già verso la mezzanotte non destavano più preoccupazioni. Più serio lo stato di Rocco Colonna: si teme infatti che sia rimasto leso il cervello. Nel corso della notte il militare è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono andate migliorando in mattinata, ma la riserva di prognosi non è stata ancora sciolta.

Il guardacoste, dopo aver lasciato in consegna a terra i cinque contrabbandieri, ha ripreso il mare per raggiungere nuovamente la «Patimax» che nel frattempo era sorvegliata dalla «Bombarda». Difficile è stato lo aggancio della nave panamense. I quattro contrabbandieri ancora a bordo hanno ostacolato la manovra del rimorchiatore e solo al tramonto è stato possibile tendere il cavo di traino. Durante l'opera di rimorchio, durata quasi otto ore, si sono ripetute le stesse scene. I contrabbandieri hanno versato anche due fusti di benzina sul guardacoste tentando poi di dargli fuoco. Urlando come ossessi hanno anche scagliato contro i fianzieri coltelli ed altri arnesi.

Alle 1.30 la «Patimax» è entrata finalmente nel porto di Ancona, ma ci sono voluti altri tre-quarti d'ora per farla accostare alla banchina. Manovrando dalla cabina dei timoni, i contrabbandieri hanno cercato di far collidere il cargo con la motonave traghetto «Tintoretto» ancorata al molo Santa Maria. La tensione è giunta al culmine quando la nave panamense, sospinta dal rimorchiatore, è stata accostata al molo Rizzo dove erano schierati un centinaio di militari con i mitra spianati.

I quattro contrabbandieri, prima di decidersi ad alzare le mani in segno di resa, hanno ancora minacciato di lanciare sul molo candelotti di dinamite. Alle 2.30 i primi fianzieri sono saliti sul cargo contrabbandiere e una a uno i quattro sono stati snidati e catturati. Tra essi uno è italiano, l'ultimo a uscire dalla timoneria. Si chiama Sergio Bruno Ami, di 40 anni, di Iazzola di Brenta (Padova): ha affermato di essere il cuoco della nave panamense.

Questi gli arrestati: Anastasios Kyriakopoulos, di 36 anni, comandante della nave, greco residente a Malta; Stamatios Mopaylas, di 25, nato a Lemnos (Grecia) e abitante alla Valletta; John Brincat di 18, nato e abitante a Malta; l'inglese Roger Cropley, di 34, nativo di Norwich e residente nell'isola mediterranea; il libico Mustafà Hamed Bleblo, di 41, di Tripoli; il maltese Charles Attard, di 37, abitante alla Valletta; il palestinese Mahar Napulsie, di 28, nato ad Haifa e abitante a Malta, e l'italiano Ami.

Nelle prime ore di stamane i contrabbandieri sono stati sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica: sono accusati di concorso in tentativo di omicidio, resistenza oltre che di contrabbando. Un'ispezione compiuta sulla «Patimax» da un sottufficiale artificiere non ha dato risultati. Le ricerche per rintracciare eventuali cariche esplosive hanno infatti dato esito negativo.

Le stive della nave risultano piene di casse di sigarette di contrabbando che domani mattina verranno scaricate. Si pensa che siano oltre duemila casse per un peso di una ventina di tonnellate.

(Ansa)

ANALISI DEL MINISTRO MATTEOTTI ALL'OTTAVA EXPO-CT '73

PER MANGIARE MEGLIO DIPENDIAMO DALL'ESTERO

La nostra bilancia alimentare accusa disavanzi sempre più pesanti
I commercianti chiedono «prezzi pilotati» e la fine del «blocco»

Milano, 21

Con l'intervento del ministro per il commercio con l'estero, si è concluso alla Fiera di Milano l'Expo CT 73», ottava esposizione internazionale per le attrezzature per il commercio e il turismo, alla quale hanno preso parte 6500 espositori diretti e indiretti. Alla cerimonia conclusiva il presidente della Confcommercio e della Expo-CT, Orlando, ha colto l'occasione per fare il punto della situazione all'approssimarsi della scadenza del blocco dei prezzi dei «cento giorni» rilevando anzitutto che il fronte interno della politica dei prezzi non offre spiragli immediati per superare la progressiva crisi di certi prodotti essenziali, essendo state superate le barriere poste il 15 luglio scorso.

Il presidente della Confcommercio ha chiesto che la politica del blocco sia modificata, e nel senso di una diminuzione dei prodotti controllati, e nel senso che ad essa deve subentrare quella politica flessibile, chiamata dei «prezzi pilotati». Valutando la situazione degli approvvigionamenti, anche in rapporto ai continui aumenti che si verificano alle fonti di origine, Orlando ha detto che «non sembra accettabile la linea proposta dai sindacati dei lavoratori, secondo la quale la soluzione di ogni problema sarebbe facilmente provata nella estensione del regime dei prezzi amministrati a un buon numero di generi essenziali, perché in pratica si percorrerebbe la via del calmiere, cioè un rimedio peggiore del male».

Il ministro del commercio con l'estero rispondendo al presidente della Confcommercio ha tracciato un quadro dell'economia nazionale rilevando come il numero di quanti operano nel commercio tende a restringersi da qualche tempo mettendo a nudo un pretesto di razionalizzazione del settore, che molti giudicano lento e faticoso ma sostanzialmente benefico. Dopo aver rilevato che vi è nel quadro generale dell'economia del paese l'esigenza di adeguare tutte le strutture e quindi anche quella del commercio al livello di efficenza europei, Matteotti ha ricordato come la polverizzazione delle licenze di vendita, sia di fatto all'origine di un fenomeno che contrasta con gli obiettivi dell'efficienza.

Non si deve però dimenticare che nel quadro dell'economia italiana l'evoluzione ci è stata, come dimostrano alcuni dati estremamente significativi sui consumi alimentari. «Abbiamo consumato — ha detto il ministro — nel corso del '72 pro capite, quattro volte più carne bovina che nel 1952, otto volte più pollame, tre volte più caffè, due volte più pesce, uova latte e zucchero, da due a quattro volte più frutta. Il paese mangia di più o meglio, visto che consuma il 50 per cento di più di proteine e grassi rispetto a 20 anni fa e ciò spiega se forse non giustifica come la bilancia alimentare italiana con l'estero abbia accusato un grave disavanzo nel 1972 (1500 miliardi) e uno ancora più pesante per quest'anno, dal momento che nei primi sette mesi è già stata superata la cifra di 1100 miliardi. Il mancato adeguamento dell'agricoltura è una delle cause di questo forte squilibrio.

Il ministro del commercio con l'estero ha detto che la strada da percorrere è lunga e che tutti devono concorrere in uno sforzo comune a dare nuovo slancio all'economia; il condizionamento che ci deriva dalla soggezione al mercato internazionale e soprattutto dai ritardi nello sviluppo tecnologico e nell'adeguamento di alcune strutture fondamentali, impone a tutti una responsabilità collettiva.

UNA SETTIMANA MOLTO NUTRITA DI IMPEGNI SINDACALI

In sciopero gli statali CISL

L'agitazione nelle università - Giovedì fermi gli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Molti gli impegni dei sindacati nella prossima settimana, sia per le categorie dell'industria sia per quelle del pubblico impiego. Da domani, infatti, comincerà lo sciopero dei dipendenti statali proclamato dalla Cisl per la revisione di alcuni emendamenti che la Cisl non ritiene facessero parte degli accordi precedentemente presi per i provvedimenti riguardanti l'assegno perequativo degli statali.

Sempre domani comincerà anche la settimana di lotta indetta dai docenti universitari, nel cui ambito si svolgerà giovedì 25 uno sciopero nazionale. Per quanto riguarda questo problema si è svolta ieri sera una riunione al ministero della pubblica istruzione per cercare di far rientrare la manifestazione indetta dai sindacati universitari. L'incontro non è stato conclusivo e proseguirà domani; intanto prosegue in tutta Italia lo sciopero degli 800 direttori e ispettori della scuola materna ed elementare, aderenti allo Snase, per protesta contro la mancata corresponsione in apertura dell'anno scolastico di un compenso per la reggenza di circoli e circoscrizioni vacanti affidati a direttori e ispettori titolari di circoli e circoscrizioni viciniori.

Mercoledì le organizzazioni sindacali dei dipendenti degli enti locali terranno un direttivo unitario per valutare la situazione dopo l'incontro avuto con le associazioni comunali, provinciali e degli enti assistenziali venerdì scorso. Giovedì 25 le tre associazioni «della controparte» Anci, Upi e Anea terranno una riunione congiunta per discutere con maggior puntualità la piattaforma presentata dai sindacati. Anche per il rinnovo del contratto degli ospedalieri è prevista per martedì una riunione col sottosegretario al ministero del lavoro, Foschi, alla quale parteciperanno sia le organizzazioni sindacali che la controparte.

Giovedì si svolgerà lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri: i servizi si fermeranno per tre ore a partire dalle 9.30. Per quanto riguarda le categorie dell'industria, sempre giovedì inizierà a Roma il consiglio generale della federazione dei lavoratori metalmeccanici. La riunione, che proseguirà anche nei giorni di venerdì e sabato, è stata indetta per chiarire le posizioni interne relative alla piattaforma rivendicativa per la prossima apertura della vertenza con la Fiat, in vista del coordinamento nazionale del gruppo.

Gino Roberti

LE «FRECCE» A RIVOLTO



Udine, 21

La pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» che proprio ieri ha toccato il significativo traguardo delle 100 mila ore di volo ha concluso la sua «stagione» 1973 con un'esibizione nel cielo di Rivolto, la base dove ha sede il 313.o gruppo di addestramento acrobatico dell'aeronautica militare italiana, del quale le «Frecce» fanno appunto parte. L'esibizione, come sempre succede del resto, è stata seguita con il naso all'insù da un imponente folla, di parecchie migliaia di persone, che sempre meno frequentemente hanno la possibilità di seguire da vicino i loro beniamini. Le «Frecce» infatti sono impegnate quasi sempre nei cieli di tutto il mondo, cogliendo significativi apprezzamenti e portando in alto il nome della nostra gloriosa arma azzurra, che proprio quest'anno ha festeggiato il cinquantesimo anno di costituzione.

In questa occasione, reduce da un programma piuttosto nutrito di esibizioni all'estero, la pattuglia acrobatica italiana è intervenuta alle celebrazioni di Roma, alla presenza del Capo dello Stato. Ora è tempo di studio, di consuntivi, di programmi, per il comandante della pattuglia ten. col. Zardo, per il «manager» delle «Frecce» cap. Rocchi, e per tutti gli altri collaboratori e piloti: solo così infatti, all'inizio della prossima stagione, le «Frecce» saranno in grado di ripetere i successi ottenuti finora, presentando anche un programma sempre nuovo.

G. V.

UN DISASTRO DI PROPORZIONI ANALOGHE A QUELLO CHE COLPI' BARCELLONA 11 ANNI FA

La grande pioggia in Spagna è ormai diventata catastrofe

Calcolati a prima vista in quattrocento miliardi di lire i danni alle colture e alle proprietà

Scene da autentica apocalisse: case rovesciate come scatole di cartone - Gli aiuti del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 21

Le piogge torrenziali che venerdì scorso si sono abbatute su vaste zone della Spagna Sud-orientale hanno provocato un disastro di proporzioni analoghe a quello di undici anni fa nella zona di Barcellona, in cui morirono 600 persone. Dal fango e dalle frane si continuano a recuperare cadaveri, e si teme che il totale delle vittime raggiungerà rapidamente quota 500. Sono 190 i corpi senza vita finora ritrovati, ed altre 3 o 400 persone mancano all'appello. La maggior parte delle vittime si è avuta in due centri abitati: Puerto Lumbreras, che si trova a meno di 90 chilometri a Sud-Ovest di Murcia ed ha 8.000 abitanti, e La Rabita, un villaggio di pescatori con 2.000 abitanti nella provincia di Granada.

Secondo le autorità spagnole, i danni alle colture e alle proprietà private ascendono a 40 milioni di peseta, pari a circa 400 miliardi di lire italiane, su una superficie di oltre 40.000 chilometri quadrati di terreni sconvolti.

Il governatore di Murcia ha detto che l'80 per cento del terreno arabile della sua provincia è ora incoltivabile, e che quasi tutto il bestiame è andato distrutto. Passeranno molte settimane — dicono le autorità — prima che sia possibile valutare tutti i danni. Quando i totali saranno conosciuti «risulteranno veramente agghiaccianti».

Nelle ore antelucane di venerdì sono caduti, in alcune zone, fino a 400 millimetri di pioggia in sei ore. Da sei mesi i contadini invocavano un po' di acqua per le colture più intensive della Spagna rovinate dalla siccità. Le innondazioni improvvise hanno intrappolato centinaia di persone nelle loro abitazioni. Nelle zone di Puerto Lumbreras e La Rabita, circondate da colline, decine di case sono state spazzate via dalla furia delle acque.

Un anziano contadino di La Rabita è stato sentito dire: «nessuno può immaginare quello che hanno visto questi occhi. Mentre fuggivo con mia moglie ho visto le case di cari vicini rovesciate come fossero scatole di cartone. Dappertutto si udivano invocazioni di aiuto, ma non potevamo fare altro che continuare a fuggire. Non dimenticherò mai una nottata così terribile, per quanto vita avrò».

Il governo ha allo studio un vasto programma di aiuti agli alluvionati.

Le squadre di soccorso lavorano sotto montagne di fango che in alcune zone franate raggiungono i sei metri di altezza. I cadaveri vengono sepolti non appena identificati, per scongiurare epidemie di tifo. Medici e infermieri giunti da Granada, Murcia, Siviglia e Almeria, nella zona maggiormente colpita, stanno vaccinando contro il tifo e contro il tetano decine di migliaia di senzatetto.

Più di 200 villaggi nelle province di Granada, Almeria e Murcia risultano tuttora isolati. Molte strade sono bloccate dalle frane e le telecomunicazioni interrotte. Migliaia di senzatetto dormono all'addiaccio sulle colline e nelle foreste. I più fortunati hanno trovato rifugio nei grossi edifici che resistono all'urto dell'ondata alluvionale.

A Puerto Lumbreras la sala del consiglio municipale è stata trasformata in obitorio. Una donna, che si è salvata saltando dalla terrazza della sua casa a costo della frattura di entrambe le gambe, è stata sentita mormorare con rassegnazione: «Abbiamo perduto tutti i nostri averi. Il Signore ci ha voluto salvare la vita e dobbiamo ringraziarlo almeno di questo».

Nelle tre provincie sono andate distrutte fra l'altro più di 2.000 automobili. In molti posti sono state rese inservibili le cisterne dell'acqua potabile e le autorità hanno organizzato un servizio idrico di emergenza basato sulle autocisterne dove le strade sono ancora agibili e sugli elicotteri nelle località isolate.

Diventa quindi catastrofe la tragedia spagnola: le autorità di Almeria, Granada e Murcia, le tre province meridionali colpite dalle alluvioni, dicono che sono più di duecento le vittime, anche se i corpi finora ritrovati sono 125. Ma il bilancio si prevede ancora più doloroso: I giornali spagnoli parlano di circa cinquecento morti, senza dire delle decine di migliaia di senzatetto, dei feriti. E' la più grande tragedia nazionale, è stato detto, che ha colpito la Spagna nelle ultime decadi.

E' caduta più acqua, nella provincia di Almeria, da venerdì a oggi, che negli ultimi dieci mesi. In meno di un'ora nel villaggio di Maria sono stati misurati 330 millimetri di pioggia, circa la metà dell'equivalente annuale medio di Parigi o Londra.

Il principe Juan Carlos di Borbone, futuro re di Spagna, in elicottero, porta conforto alle popolazioni colpite e promesse d'aiuto. Assieme a quattro ministri ha percorso da sabato scorso le regioni disastrate, colpite da «giganteschi danni».

Il capo dello stato, il generalissimo Francisco Franco, ha chiesto di essere costantemente informato della situazione che, affermano gli economisti, potrebbe dare un altro serio colpo alla già precaria situazione economica spagnola colpita dalla dilagante inflazione.

Le autorità delle tre province più colpite affermano che i danni alle comunicazioni, alle abitazioni, alle industrie ammontano a parecchi miliardi di pesetas (forse a più di seicento miliardi di lire). Un danno materiale enorme, che supera di gran lunga quello causato dall'alluvione di Barcellona, nel 1962, che pur causò la morte di più di seicento persone.

Villaggi completamente distrutti, dalla furia delle acque straripate dai torrenti, e persone disperse e morti, terreni che per anni e anni non potranno più essere coltivati, perché ridotti a melma e fango. Lo spettacolo nelle province meridionali spagnole è desolante, doloroso. Intere cittadine abbandonate dagli abitanti, che hanno trovato rifugio sulle colline. Nei villaggi colpiti ci sono militari, squadre di militari che svolgono senza tregua le operazioni di soccorso, di ricerca dei morti, dei dispersi. Che trasportano i feriti nei centri appositamente creati, dove potranno trovare cure e medicinali.

Le autorità spagnole danno disposizioni per cercare di evitare le epidemie, che già minacciano le zone Sud-orientali della penisola iberica, parzialmente devastata nel corso delle ultime ventiquattro ore.

Il ministro delle opere pubbliche, Utrera Molina, arrivato venerdì sera a Granada, poco dopo la catastrofe che ha colpito il villaggio di La Rabita, completamente sepolto sotto torrenti di fango, ha dato istruzioni affinché i cadaveri delle centinaia di animali annegati vengano sepolti il più rapidamente possibile, per prevenire l'inizio di epidemie.

Dosi di vaccino contro il colera e il tifo sono state apunto smistate in direzione delle zone colpite. Altre medicine sono regolarmente distribuite ai senzatetto. Il ministro degli interni, Aryas Navarro, ha avuto un colloquio, sabato pomeriggio, col direttore generale della sanità al fine di mettere a punto con lui tutte le misure straordinarie che possono rivelarsi utili a frontegigare la situazione.

U. P. I.



Telefoto Upi

Puerto Lumbrera — Si stanno cercando le vittime del nubifragio



Telefoto Upi

Puerto Lumbrera — Le vittime del nubifragio che ha sconvolto la Spagna ricevono sepoltura

Un napoletano da centosei

Firenze, 21

E' morto a Firenze, all'età di 106 anni, il comm. Achille Ferrante. Era nato a Napoli il 2 luglio 1867.

Ispettore in pensione delle ferrovie, il comm. Ferrante aveva superato felicemente circa un anno fa, un infortunio capitatogli mentre era solo nella sua abitazione di viale Alessandro Volta, quando gli era caduta in testa una sbarra di ferro che serviva per fermare una porta. Trasportato all'ospedale, aveva meravigliato tutti per la disinvoltura e la lucidità con cui aveva reagito all'incidente, tanto che pochi giorni dopo, pur se con un grosso cerotto sul capo, era stato dimesso.

(Ansa)

PRESUNTO MAFIOSO arrestato nel Milanese

Abbiategrasso, 21

Agenti della squadra mobile della questura di Milano hanno arrestato stamani il pregiudicato Gaetano Carollo di 35 anni, di Palermo, che sarebbe implicato in imprese di carattere mafioso. Carollo che era ad Abbiategrasso in soggiorno obbligato non ha opposto resistenza. Il palermitano era stato arrestato a Milano nel luglio '71 durante l'operazione che portò alla cattura di molti dei 114 presunti mafiosi il cui nome era compreso in un rapporto trasmesso alla magistratura dai carabinieri e dalla polizia. Uscito dal carcere il 16 maggio scorso, Carollo era stato inviato in soggiorno obbligato. Nei giorni scorsi però il tribunale di Palermo ne ha ordinato di nuovo perata.

(Ansa)

DOMESTICA RUBA 26 milioni

Avellino, 21

La cameriera Giovanna Carusso di 50 anni è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di aver rubato 26 milioni di lire — in obbligazioni pagabili al portatore e in buoni fruttiferi nominali — nell'abitazione del pensionato Giovanni Boccongelli di 69 anni. Il furto è stato compiuto ad Altavilla Irpina mentre Boccongelli si era recato a far visita a una sorella sorda e cieca. Insieme con la cameriera è stata arrestata una sua presunta complice, Margherita D'Onofrio di 40 anni. Le due donne sono state chiuse nelle carceri giudiziarie di Avellino. La refurtiva è stata recu- l'arresto.

(Ansa)

I disastri del diluvio



Telefoto Upi

Puerto Lumbrera — Militari dell'esercito cercano tra i danni del nubifragio eventuali superstiti

A Roma la salma di Virgilio Crocco

Roma, 21

La salma del giornalista Virgilio Crocco, il redattore del «Messaggero» scomparso tragicamente giovedì scorso a La Crosse, un piccolo centro degli Stati Uniti, in seguito alle ferite riportate dopo essere stato investito da una macchina, è stata trasportata nel primo pomeriggio di oggi a Roma, con un «DC-8» dell'Alitalia proveniente da Chicago.

La salma di Virgilio Crocco, in una semplice cassa di legno grezzo, è stata portata nella palazzina merci della compagnia di bandiera, dove sono state rapidamente espletate le formalità doganali e sanitarie. Un carro funebre ha poi trasportato il feretro nella cappella dell'aeroporto. Qui, sin dalla mattinata, erano convenuti tutti i redattori della cronaca del «Messaggero» con numerosi altri redattori del giornale, i colleghi dei quotidiani romani, delle agenzie di stampa, del giornale radio e del telegiornale.

Poco prima dell'arrivo del carro funebre è giunta la moglie separata del giornalista, la cantante Mina Mazzini, che era accompagnata dal «manager» Elio Gigante. Mina è apparsa profondamente turbata, e non ha saputo trattenere le lacrime; grandi occhiali da sole con lenti di color rosso le nascondevano gli occhi. Era anche presente la sorella di Crocco, Anna Maria. La madre ha preferito restare a Caserta dove risiede dalla morte del marito. Il cappellano don Franco Serfustini ha celebrato la messa e, nell'omelia, si è brevemente soffermato sulle qualità morali di Crocco ricordandone soprattutto «la grande bontà d'animo». Al termine della cerimonia, Mina e Anna Maria Crocco si sono trattenute sole in raccoglimento per alcuni minuti nella cappella prima di lasciare l'aeroporto.

Moltissimi i fiori deposti sul feretro e ai lati della cappella. Tra le altre erano le corone di Alessandro Perrone, della cronaca, della redazione e dell'amministrazione del «Messaggero». Un cuscino di rose rosse recava la semplice scritta «Benedetta», il nome della bambina nata dal matrimonio tra Crocco e Mina. Numerosi anche i mazzi di fiori deposti da cittadini e da operai e impiegati dell'aeroporto.

La salma di Virgilio Crocco resterà fino a domani mattina nella cappella del «Leonardo Da Vinci», per essere poi traslata a Caserta dove si svolgeranno le esequie.

(Ansa)

COSI' PATRICK WHITE, L'AUSTRALIANO PREMIO NOBEL PER LE LETTERE

Dopo parole e parole finalmente ecco i fatti

Per niente sorpreso dell'assegnazione, vuole regalare i settantacinque milioni dell'ambito riconoscimento - «Scrivere è una vita orribile» ha affermato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 21

Patrick White vuol regalare i settantacinque milioni del «Nobel»: «Non c'è nulla che desideri», proclama il letterato australiano. E non lo sorprende nemmeno l'assegnazione del più ambito premio del mondo: «Me lo dicevano da anni», afferma senza batter ciglio. Dice anzi di essere un po' preoccupato di tanto rumore: non gli piace essere al centro dell'attenzione.

E' in effetti uno strano personaggio, il «Nobel» 1973 per la letteratura. Un uomo che vive solo, quasi un eremita, con la sola compagnia del suo vecchio servitore, alla periferia di Sydney, nel quartiere di «Centennial Park».

White era già a letto, lunedì sera, quando gli è stato annunciato che aveva vinto il premio. Ad un corrispondente di agenzia che si è recato immediatamente a casa sua, il domestico si è rifiutato di aprire la porta di casa.

Lo scrittore non ha mai amato la pubblicità, non si è mai lasciato andare a dichiarazioni. Non ha mai parlato con giornalisti. Raramente è apparso in pubblico, anche se è il solo scrittore australiano che si è creato un nome all'estero.

Scrivere, ha detto stavolta, «è una vita orribile», tuttavia qualche volta «i risultati sono piacevoli». Ad ogni domanda risponde a monosillabi, o con frasi molto secche, pacate, brevi.

Forse solo in questa occasione ha accettato di parlare di sé, l'ex mandriano ed ex ufficiale dell'Intelligence della RAF. E lo ha fatto nel modo che più gli è congeniale, senza dire una parola di troppo.

«Non prenderò nulla di quei soldi del premio», ha affermato lo scrittore, «perché effettivamente non desidero nulla. Credo che regalerò il denaro del "Nobel"».

I giornalisti lo hanno trovato completamente «distaccato», senza nessuna emozione, nessuna sorpresa: «Fin dal 1969», ha detto, «la gente mi diceva che avrei vinto il Premio Nobel. E quando si dice spesso ad una persona che vincerà un premio, questo diventa per lui quasi un fatto normale».

Tra i primi a congratularsi con White, primo australiano nella storia a vincere un Premio Nobel, è stato il «premier» australiano, Gough Whitlam, che gli ha inviato un messaggio a nome della nazione. «Voi avete recato onore all'Australia, nella stessa misura nella quale la commissione assegnatrice del Premio Nobel ha voluto grandemente onorare e riconoscere in voi uno dei più grandi artisti del nostro tempo».

Questo il messaggio del primo ministro australiano, che il sessantunenne scrittore ha commentato affermando che per tanto tempo ha sentito «parole e parole». «Questi sono finalmente fatti», ha poi aggiunto, «e ne sono contento, così non devo più sentire la gente che mi dice che vincerò il premio».

Commentando la citazione della commissione del «Nobel», che afferma che White ha portato qualcosa di nuovo nella letteratura mondiale, lo scrittore ha affermato: «Non so se ho effettivamente contribuito, se ho dato qualcosa alla letteratura. Ho solo scritto libri. E' stata la gente che ha letto i miei libri, che evidentemente ha stabilito che hanno un contenuto letterario».

Gli è stato ricordato che l'Accademia svedese ha tenuto conto soprattutto del suo «Occhio del ciclone», nell'attribuirgli il premio. Lui non ha in alcun modo commentato la cosa. Ha affermato poi che pubblicherà prossimamente quattro piccoli romanzi e due altre novelle, a cui sta ancora lavorando. «Se saranno pubblicate», ha detto, «appariranno in un unico libro dal titolo "Il cacatoa"».

U. P. I.

A NINO VASCON il premio «12 Apostoli»

Verona, 21

Il premio letterario «12 apostoli» è stato consegnato stasera, nelle sale dell'omonimo ristorante, a Verona, al giornalista e scrittore veneziano Nino Vascon per il libro «Ricordo perfettamente», edito da Rizzoli.

(Italia)

LA TERZA DI «CANZONISSIMA» CON UN DIVO FUORI CORSA

Applausi a Gianni Rivera ma vince Claudio Villa

Secondo è Peppino di Capri, che adesso aspetta i voti delle cartoline

Roma, 21

Il più applaudito della terza puntata di «Canzonissima» è stato... Gianni Rivera. La trasmissione infatti viene registrata il sabato pomeriggio, ed erano da poco cominciate le riprese quando Rivera ha segnato su calcio di rigore il primo gol della Nazionale italiana nella partita con la Svizzera: un forte, intenso applauso si è allora levato dal folto pubblico che gremiva il «Teatro delle Vittorie» che ha cominciato a gridare «Italia, Italia». Molti spetttori e giornalisti, e addirittura alcuni cantanti, avevano portato con loro una radiolina, e perché lo spettacolo potesse proseguire senza ulteriori interruzioni Pippo Baudo ha dovuto assicurare che avrebbe dato informazioni sull'incontro di persona, a mano a mano che continuava la trasmissione.

Il fatto più singolare è avvenuto comunque quando Claudio Villa ha saputo di avere vinto la puntata: «Non è possibile — ha esclamato — perché non ho giocato il "briscolone"». Il mistero è stato ben presto spiegato; Villa non aveva letto il regolamento di «Canzonissima» e non aveva assistito alle puntate precedenti, cosicché pensava che scegliere il «jolly» da 70 mila voti significasse decidere di non usufruirne in questa fase della gara e serbarlo invece per le puntate successive. «E' certamente la prima volta che un cantante si trova in testa alla classifica per errore», è stato il suo commento. «Mi spiace perché la gente penserà che non mi senta abbastanza sicuro di superare il turno con i voti del pubblico».

Ne è quindi nata una polemica suscitata dal fatto che Villa, mentre Pippo Baudo scopriva i «briscoloni», ha voluto precisare che aveva fatto uno sbaglio involontario e ha chiesto ai responsabili della trasmissione di potere ritirare il «jolly»; il regolamento però vieta una simile eventualità, e Villa se ne è lagnato vivacemente. Gli altri cantanti hanno subito protestato, affermando che in questo modo Villa si è fatto una pubblicità scorretta. La discussione si è però presto conclusa con una rappacificazione fra tutti i partecipanti.

Ultima nota a margine della gara, il ritardo con il quale è giunta al «delle Vittorie» Carmen Villani. Già si pensava che anche la cantante che ha sostituito Rosanna Fratello, ricoverata da qualche giorno in clinica, avesse avuto un incidente, e che la trasmissione dovesse essere rinviata, quando la Villani è stata trovata dietro le quinte insieme con il marito, con il quale stava parlando affettuosamente.

Dopo tutto questo, la cronaca della puntata si riduce a ben poco: il più votato dalle giurie (ha ottenuto addirittura il massimo dei voti dalle giurie divise per settore) è stato Peppino Di Capri, vincitore del Festival di Sanremo di questo anno, e sicuro protagonista di questa edizione di «Canzonissima» dopo che lo scorso anno non riuscì a qualificarsi per la finalissima per un lieve scarto di voti. La sua canzone «Piano piano dolce dolce», come ha spiegato lo stesso cantante napoletano, non è delle più adatte a una manifestazione come «Canzonissima». Appena sussurrata, curata più nel testo che nell'arrangiamento musicale, si adatta molto alle capacità di Peppino Di Capri, tipica espressione del cantante da locale notturno, dove l'atmosfera raccolta permette di comunicare direttamente con il pubblico che siede vicino. Eppure «Piano piano dolce dolce» ha entusiasmato il pubblico del «delle Vittorie» e, a quanto pare, anche le giurie. Di Capri, infatti, senza calcolare il «briscolone», avrebbe vinto nettamente, staccando Villa di quasi il doppio dei voti. Ha però preferito conservare il margine di voti a disposizione per una fase successiva, e certamente non dovrebbe avere difficoltà a finire in testa dopo lo spoglio delle cartoline che il pubblico invierà per questa terza puntata.

Lotta serrata, in questo primo gruppo di «big», tra le donne. Romina Power, Dori Ghezzi e Marisa Sacchetto, vestite tutte e tre in lungo, hanno battagliato con motivi romantici e forse un po' fiacchi per quanto riguarda il testo. Comunque la Villani è riuscita a precedere Marisa Sacchetto (di un soffio) e Romina Power, con una canzone scritta da lei, è finita in coda con soltanto tremila voti in più soltanto della Ghezzi. Ma poi il «briscolone», come sempre, ha sconvolto la classifica, cosicché sarà necessario attendere il giudizio del pubblico per una valutazione più completa. Da notare che Marisa Sacchetto, alle sue prime armi nella musica leggera, non ha giocato il «jolly». Un gesto il suo di eccessivo ottimismo? Sembrerebbe di sì in base ai risultati della puntata precedente, quando i «Dik Dik» sono finiti ultimi e avrebbero invece addirittura passato il turno se avessero usufruito dei 70 mila voti a disposizione. Indubbiamente la nuova edizione di «Canzonissima» è condizionata da questa specie di gioco d'azzardo che dà a volte effetti imprevisti.

Tutti i cantanti si sono esibiti in «diretta» tranne Fontana; mediocre lo «sketch» di Alberto Lupo e di Ave Ninchi. Per il resto tutto è stato di ordinaria amministrazione.

Ecco la classifica parziale della terza puntata:

1) Claudio Villa («Io vivo con te»): 108 mila voti (38 mila delle giurie + 70 mila del «jolly»).

2) Romina Power («Fragile storia d'amore») e Jimmy Fontana («Made in Italy»): 90 mila voti (20 mila + 70 mila).

4) Dori Ghezzi («Non ci contavo più»): 87 mila voti (17 mila + 70 mila).

5) Carmen Villani («Come sta?»): 64 mila (34 mila + 30 mila).

6) Peppino Di Capri («Piano piano dolce dolce»): 55 mila (55 mila + zero).

7) Marisa Sacchetto («Meravigliosa malattia»): 33 mila (33 mila + zero).

Senza il «briscolone» la classifica parziale della puntata sarebbe stata la seguente: 1) Peppino Di Capri; 2) Claudio Villa; 3) Carmen Villani; 4) Marisa Sacchetto; 5) Romina Power e Jimmy Fontana; 7) Dori Ghezzi.

(Ansa)

NESSUN MOTIVO GRAVE: SOLO «ACCERTAMENTI»

Rilasciato a Santiago il giornalista italiano

La moglie con le figlie già su una nave diretta in Italia

Santiago, 21

Il giornalista italiano Guido Vicario, corrispondente dell'«Unità» dal Cile, è stato trattenuto ieri dalla polizia per quasi tutta la giornata, interrogato e rilasciato in serata. La moglie, che era stata fermata insieme a lui nella notte fra venerdì e sabato, è stata lasciata libera alcune ore prima, ed è potuta partire per l'Italia insieme alle figliolette Sara di 8 anni e Valentina di pochi mesi, quest'ultima nata in Cile.

La signora Vicario, che da tempo aveva prenotato una cabina sulla motonave «Rossini» della società «Italia», ha potuto imbarcarsi in tempo a Valparaiso grazie all'intervento dell'ambasciata d'Italia a Santiago. Dato che era stata rilasciata verso mezzogiorno di sabato, non avrebbe avuto il tempo di raggiungere Valparaiso con le bambine se la motonave italiana fosse partita in orario. Ma l'ambasciata era intervenuta invitando il comandante della «Rossini» a rinviare la partenza per il tempo necessario ad accogliere a bordo anche i familiari del giornalista italiano.

A Guido Vicario non sono state contestate accuse. Prima del rilascio gli era stato fatto presente che doveva regolarizzare la sua residenza, essendo scaduto il permesso di soggiorno. Il giornalista ha fatto notare che intendeva lasciare quanto prima il Cile, e che le stesse autorità locali gli avevano sconsigliato, date le circostanze, di ricominciare le pratiche. Dopo il fermo di ieri, Guido Vicario ha deciso di rientrare in Italia fra una quindicina di giorni.

I coniugi Vicario erano stati fermati in casa loro da una pattuglia di carabineros allorché il giornalista era rientrato da una riunione dell'associazione dei corrispondenti esteri, che si era conclusa molto tardi. In un primo tempo i coniugi Vicario erano stati portati alla Scuola militare, poi trasferiti al centro investigativo della polizia cilena. Funzionari dell'ambasciata di Italia hanno saputo dalla signora Vicario che durante l'interrogatorio entrambi erano stati trattati con cortesia.

Prima che il giornalista venisse rilasciato, verso le 18 di ieri, l'ufficio stampa della giunta di governo, ha detto che il fermo del giornalista italiano non era motivato dalle sue attività professionali, ma che egli doveva essere interrogato sui suoi vicini di casa su certi documenti che erano stati trovati in casa sua dai carabineros.

Un portavoce dell'ambasciata d'Italia, in attesa del rilascio del giornalista, aveva dichiarato che la polizia aveva informato la rappresentanza diplomatica che il motivo del fermo di Guido Vicario non era di natura grave e si trattava solo di «accertamenti».

Dal giorno del colpo di stato militare contro il regime Allende, l'11 settembre, altri quattro italiani, tre residenti nel Cile e un turista, erano stati fermati dalla polizia e poi rilasciati.

Della dozzina di giornalisti stranieri fermati per poche ore nelle settimane successive al colpo di stato, uno solo è ancora in stato di detenzione. Si tratta di Bowy Zurander, corrispondente del giornale di Stoccolma «Dagens Nyheter», il quale era stato accusato di aver messo la sua automobile e della benzina a disposizione di sospetti estremisti di sinistra.

(Ap - Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPODOMANI LA LEGGE AL VOTO PARLAMENTARE

Sul superbacino l'ombra della «scure»

Progetti per tre parti ma finanziamenti solamente per due? Genova si sta agitando e Trieste deve agire con fermezza

Si riunirà dopodomani a Roma la competente commissione parlamentare che deciderà, in sede referente, il finanziamento delle leggi sui superbacini di carenaggio nei porti di Trieste, Genova e Livorno, leggi che — com'è noto — sono state unificate. In vista di quest'importante scadenza, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità nei giorni scorsi un ordine del giorno che sollecita non solo lo sblocco — attraverso un adeguato rifinanziamento — dei lavori di costruzione del nostro bacino di carenaggio, lavori che sono sospesi ormai da tre anni; ma ribadisce altresì l'opportunità che lo stanziamento venga commisurato non già sulla base dei vecchi prezzi, bensì avuti presenti gli aumenti di costo intervenuti nel frattempo, e ciò ad evitare il rischio di trovarci infine, come purtroppo è spesso accaduto per le varie opere pubbliche triestine, con una legge di nuovo zoppicante, tale da creare in seguito nuove difficoltà per l'ultimazione dell'opera. Una presa di posizione unitaria di tutte le forze politiche cittadine, che dovrà essere ora partecipata nelle sedi decisionali competenti con tutto il peso e l'efficacia necessaria, in considerazione dell'enorme importanza che per l'economia triestina riveste la realizzazione di questo grosso impianto navalmeccanico, in assenza del quale perdura l'inefficacia pratica dell'oleodotto (che può incidere positivamente a vantaggio dell'economia cittadina solo in quanto portatore di un lavoro indotto) quale l'assistenza tecnica alle petroliere da parte dell'Arsenale - San Marco; e si perpetuano le difficoltà per un organico potenziamento dello stesso Arsenale, di cui il bacino dev'essere considerato come uno strumento essenziale.

Tanto più energica, inoltre, dovrà svilupparsi l'azione triestina a Roma a sostegno di una sollecita realizzazione del superbacino, anche in presenza di non sopite preoccupazioni riguardanti l'attuale politica di «austerity», la cosiddetta «scure» sui bilanci, sposata — per quanto riguarda la spesa pubblica — dal governo; autorevoli dichiarazioni avrebbero dovuto già fugare i timori di un «taglio» anche in tale settore, le cui spese equivalgono ad altrettanti investimenti produttivi, ma le stesse preoccupazioni rimbalzano anche da Genova, dove la possibilità di «tagli» viene tuttora considerata, tant'è vero che nei giorni scorsi quelle autorità cittadine e provinciali si sono riunite insieme ai parlamentari di tutti i partiti per concordare un'azione intesa a ottenere comunque l'installazione del superbacino genovese, magari a scapito di quello triestino, e ciò in polemica con una dichiarazione del sottosegretario ai lavori pubblici on. Arnaud, secondo il quale prima di tutto dovrebbero venire attrezzati di superbacini i porti di Trieste e soprattutto, pare, di Livorno, «non si sa bene — polemizzano i genovesi — in base a quali obiettive ragioni». Ed ecco che, considerando il grosso peso politico che Genova ha sempre saputo esercitare con energia in sede governativa, s'impone che la difesa degli interessi triestini non sia esclusivamente affidata a un ordine del giorno, come quello votato dal Consiglio municipale; ulteriori pressioni devono essere infatti esercitate a Roma (perfino i missini, pur non facendo parte del governo, hanno pubblicamente assicurato che avrebbero mobilitato la propria direzione centrale a sostegno delle irrinunciabili istanze di Trieste) dai rappresentanti della nostra città, alla vigilia di una decisione che per Trieste non può non risultare ottimale, in maniera da consentire peraltro l'affidamento della prosecuzione dell'opera all'IRI, a superamento della complessa vertenza giudiziaria con la ditta cui i lavori erano stati inizialmente appaltati.

Nuovo smottamento in via Cisternone

Per tutta la giornata vigili del fuoco e vigili urbani hanno tenuto ieri sotto controllo un nuovo smottamento verificatosi nella parte alta di via Cisternone, a monte di un cantiere edile dell'impresa di Remigio Laganis. E' crollato anche un muro.

La casa maggiormente interessata dal fenomeno, contrassegnata dal n. 112, è attualmente disabitata. Altri due edifici della zona erano stati sgomberati alla fine di settembre, ma da qualche giorno sono nuovamente abitati.

Così da tre anni



Tutto qui, da tre anni, il costruendo bacino di carenaggio, con i lavori iniziati e subito rimasti paralizzati dalle complesse vicende della revisione del progetto e dei relativi costi

PAUROSO SCONTRO PRESSO CAVE FACCANONI

SBANDA E INVESTE UN'AUTO INCROCIANTE

Momenti di tensione per il pericolo di un incendio causa la fuoriuscita della benzina - Quattro i feriti

Sanitari della CRI, carabinieri e vigili del fuoco hanno sudato sette camicie ieri sera per liberare un giovane uomo dai rottami di un'utilitaria capovolta.

Alla fine, dopo notevoli sforzi, in mezzo ad un lago di benzina uscita dal serbatoio e con il continuo pericolo che una scintilla qualunque provocasse un violento incendio, il guidatore della vettura è stato estratto e adagiato nell'autolettiga che lo ha trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il ferito, Ferruccio Bergamasco, di 22 anni, abitante al numero 17 di San Bartolomeo di Muggia, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato un violento trauma cranico, un vasto ematoma alla fronte, contusioni toraciche, la sospetta frattura del ginocchio sinistro e altre lesioni minori, per cui lo ha giudicato guaribile in un mese.

L'incidente è avvenuto verso le 20. Alla guida della «Fiat 600», targata TS 166878, di proprietà di sua sorella Claudia Bergamasco, di 18 anni, abitante allo stesso indirizzo, il giovane stava percorrendo la statale che conduce a Basovizza. Dopo qualche centinaio di metri dal bivio delle Cave Faccanoni, poco prima della via Damiano Chiesa, la deviazione che porta a San Giovanni, la «Fiat 600», non si sa come e perché, è sbandata sulla sinistra, entrando violentemente in collisione con una «Alfa Romeo Giulia» targata TS 167134, guidata da Liliana Visintini. «Mi sono vista piombare addosso l'auto — ha dichiarato la signora — per cui non ho potuto fare altro che fermare la macchina».

L'urto è stato disastroso. La utilitaria, dopo lo schianto ha compiuto un giro su se stessa e si è quindi rovesciata andando ancora a sbattere contro i paracarri posti sulla destra (per chi va a Basovizza).

Alcuni automobilisti di passaggio hanno visto la drammatica scena ed hanno telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri. Il ferito era sempre incastrato nell'abitacolo e si lamentava per i dolori. Il grande pericolo — come abbiamo detto — era la benzina che usciva dal serbatoio.

Nella «Giulia», oltre alla signora, c'erano suo figlio, di 16 anni e un suo amico. Madre e figlio hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana. Anche il terzo passeggero, Paolo Crisma, di 23 anni, se l'è cavata con poco.

Ha un piede schiacciato da una lastra di pietra

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima il meccanico Renato Pividori di 18 anni, residente a Tricesimo. L'operaio stava trasportando una lastra di pietra nel comprensorio della fabbrica macchine di Sant'Andrea e, accidentalmente, il masso gli è scivolato di mano finendogli sul piede sinistro. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il giovane è stato trasportato all'Ospedale Maggiore con un'automobile privata. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato lo schiacciamento del piede sinistro, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in un mese e mezzo.

CHIARIMENTI MINISTERIALI

L'IVA e i posteggi nelle autorimesse

Il Ministero delle finanze ha fornito alcuni chiarimenti circa l'applicazione dell'IVA sui posteggi mensili delle autovetture e sugli altri servizi forniti dalle autorimesse agli automobilisti. E' stato al riguardo precisato che il ricorso delle autovetture nelle autorimesse non può essere assimilato a locazione di immobile. Infatti, indipendentemente dalla circostanza che il corrispettivo venga o meno pagato mensilmente, si tratta in realtà di prestazioni d'altro tipo che si concretano nella custodia dell'autovettura e nelle quali la messa a disposizione di uno spazio rappresenta uno dei mezzi ai fini dell'adempimento di tali servizi. Quanto all'aliquota, il Ministero ha rilevato che, non prevedendo il decreto istitutivo dell'IVA aliquote particolari per le predette prestazioni e per gli altri servizi resi dalle autorimesse (lavaggio, grassaggio, ecc.) deve ritenersi applicabile quella normale del 12 per cento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani riunione per il traffico di frontiera

Si riunirà domani a Umago la commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine; la delegazione italiana sarà guidata dal ministro Ferrara, quella jugoslava dall'ambasciatore Perisic; il ministro Ferrara giungerà a Trieste stamane, per presiedere a una riunione preliminare — in preparazione dell'importante sessione che comincia domani a Umago — della delegazione italiana. Principale argomento all'ordine del giorno figura stavolta l'avvio di un dibattito riguardante una revisione generale dell'accordo, e ciò ai fini della predisposizione di un testo innovatorio, la cui adozione sarà competenza — successivamente — di un apposito incontro fra delegazioni di governo; fin d'ora, intanto, verranno dibattute le innovazioni da apportare all'accordo di Udine, sì da pervenire al termine dell'attuale sessione di lavori all'indicazione di una serie di suggerimenti concordati, dei quali terrà conto in seguito i due governi per farne oggetto di una riunione paritetica.

Nel corso dell'attuale sessione della commissione mista verranno inoltre affrontati i temi dei documenti di transito, di un auspicato rafforzamento delle linee di comunicazione automobilistiche e marittime (in particolare di quella con Capodistria e di quella di aliscafi per Pirano e Portorose); verranno inoltre esaminate le questioni relative all'assistenza e previdenza sociale, per i «pendolari».

DUE SAREBBERO STATI BLOCCATI DAGLI JUGOSLAVI

SPARI AL CONFINE CONTRO AFRICANI?

Le guardie di servizio al valico di Fernetti hanno udito nella notte provenire dalla parte jugoslava il fragore di una sparatoria: «Ho sentito una raffica di arma automatica — ci ha detto un sottufficiale — poi una breve pausa, cui sono seguiti altri colpi. Ma non si è udito alcun grido».

Dalla polizia jugoslava non si è potuto sapere nulla. Persone che entravano nella nostra provincia hanno informato di aver visto pattuglie della milizia jugoslava impegnate in un'operazione di rastrellamento.

Altre persone hanno aggiunto che nel tardo pomeriggio avevano notato una quindicina di uomini di colore nei pressi di Sesana; altri hanno riferito alla polizia di aver visto uomini della milizia jugoslava che stavano trascinando con loro due uomini di colore.

Questo ultimo episodio confermerebbe dunque che il traffico di giovani di colore passa proprio per Trieste e che non si tratta di sporadici o singoli episodi.

Comunicato del PCI sull'attività alla Regione

Il gruppo del PCI al consiglio regionale ha diramato un comunicato relativo alla situazione e all'attività svolta in questo primo periodo di inizio della legislatura, con riguardo ai dibattiti su problemi politici di fondo, sulla questione dei rapporti stato-regione, sulle proposte di legge in rapporto ai danni arrecati dalle calamità naturali all'agricoltura regionale.

Nel corso della riunione si è discusso la posizione che i consiglieri comunisti sosterranno nel dibattito sulla mozione presentata dal gruppo in merito al carovita, all'ordine del giorno della seduta del consiglio di martedì prossimo. In relazione alla preparazione del bilancio preventivo della regione per il 1974 il gruppo ha chiesto, attraverso i propri rappresentanti nella prima commissione permanente integrata la convocazione della commissione per un esame preliminare delle linee di fondo del bilancio e particolarmente delle modalità e delle misure da prendere per assicurare la più ampia partecipazione delle forze sociali, degli enti locali delle popolazioni, fin dall'elaborazione del bilancio.

Al CCA assegnazione delle cariche sociali

Al Circolo della cultura e delle arti si è svolta la prima riunione dei consiglieri eletti dall'assemblea dei soci durante la recentissima convocazione, e che resteranno in carica per il prossimo biennio.

In questa seduta sono state innanzitutto distribuite le cariche sociali, che risultano così assegnate: presidente, ing. Marcello Spaccini; consigliere segretario, dott. Willy Cavalieri; tesoriere, dott. Gracco Alessio; consiglio di presidenza: ing. Marcello Spaccini, dott. Willy Cavalieri, dott. Gracco Alessio, prof. Marcello Mascherini, prof. dott. Giulio Viozzi; consiglieri: prof. dott. Arduino Agnelli, Oliviero Honorè Bianchi, arch. prof. Romano Boico, prof. avv. Riccardo Camber, prof. dott. Giuseppe Campailla, dott. Roberto Damiani, dott. Aldo Giannini, Mario Grassi, dott. Aurelia Gruber Benco, prof. Marcello Mascherini (direttore della sezione Arti), prof. Livio Pesante, prof. dott. Salvatore Francesco Romano (direttore della sezione Scienze morali), avv. Guido Tiberini, dott. Carlo Ulcigrai (direttore sezione Lettere), prof. dott. Giulio Viozzi (direttore della sezione Musica). Inoltre sono stati eletti revisori effettivi: Livio Corsi, dott. Luigi Milazzi e Gilberto Toffoli; revisori supplenti: Vladimiro Miletti e dott. Luciano de Vida.

Nell'incontro sono state anche gettate le basi per la programmazione dell'attività futura del Circolo della cultura e delle arti.

TRAGICA DETERMINAZIONE O FORSE UNA ORRIBILE DISGRAZIA

Morto bruciato un uomo in un orticello di Gretta

Le condizioni in cui è stata trovata la salma rendono difficile accertarne l'identità - Una bottiglietta di veleno e della benzina

Un uomo è stato trovato morto ieri sera in un orticello di Gretta, con il corpo ampiamente bruciato. Dai primi accertamenti compiuti dal maresciallo Cecotti e dall'appuntato Maran della Volante, si ritiene che l'uomo morto sia il meccanico saldatore Riccardo Babuder, di 63 anni, abitante in Scala Santa 38. Il magistrato, dott. D'Onofrio, che ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma, ha invitato i familiari a recarsi oggi a mezzogiorno all'obitorio per il riconoscimento formale.

La macabra scoperta è stata fatta da Mario Bevilacqua di 50 anni, abitante al numero 36 di Scala Santa, cognato del Babuder. Rientrato a casa ieri sera, dopo essere uscito verso le 16, egli aveva trovato il cancello della propria casa aperto (uscendo egli l'aveva ben chiuso a chiave) per cui si era messo in stato di apprensione. Entrato cautamente nel giardino, ha notato, vicino all'orto la sagoma di un uomo che giaceva a terra. Si è avvicinato ed ha visto che l'uomo era ormai privo di vita. Immediatamente ha telefonato al «113» e alla Croce Rossa. Quando il medico di turno è giunto sul posto, non c'era più nulla da fare se non redigere il certificato di morte.

Sotto al fianco sinistro del corpo martoriato dalla fiamme gli agenti hanno trovato una bottiglia sulla cui etichetta era vergato a mano «Veleno». La bottiglia, secondo gli agenti della scientifica, doveva contenere alcool. A pochi passi dall'uomo, sempre nell'orto, in una vecchia vasca da bagno, usata ormai solo per sciogliere il verderame o per raccogliere l'acqua piovana), c'era una tanica che conteneva ancora benzina.

La moglie del Bevilacqua non ha avuto la forza di soffermarsi a guardare il corpo straziato dell'uomo. Ha soltanto detto che se la salma aveva indosso una camicia a quadri bianchi su sfondo verde con righe nere e un paio di pantaloni marrone, si trattava quasi certamente di suo fratello, cioè appunto di Riccardo Babuder. La donna ha ancora aggiunto che recentemente suo fratello si era fissato di avere un male inguaribile: ciò ha fatto quindi avanzare l'ipotesi di un suicidio, accanto a quella non improbabile di una disgrazia. Ma intanto resta ancora da accertare con sicurezza l'identità del morto.

Corsi al «Galvani» per odontotecnici

Organizzati dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, si apriranno presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» a partire dal prossimo mese di novembre, corsi professionali serali per odontotecnici (specializzazione in protesi mobile), coadiutori di laboratorio chimico, elettrauto e radiotelegrafisti.

Assistenza farmaceutica ai dipendenti statali

Come già preannunciato, il consiglio d'amministrazione dell'Enpas, nella seduta del 3 ottobre, ha deciso di prorogare fino al 28 febbraio 1974 la disposizione transitoria per l'erogazione in forma gratuita dell'assistenza farmaceutica ai dipendenti e pensionati statali e relativi familiari, residenti nelle province ove, per il perdurare dell'atteggiamento di resistenza delle categorie mediche all'applicazione della nota convenzione nazionale, non è ancora possibile il passaggio opzionale all'assistenza diretta, prevista dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1053.

Un comunicato dell'Enpas fa rilevare che la decisione, «che modifica pertanto la propria precedente deliberazione del 27 giugno, in base alla quale nelle suddette province il provvisorio esperimento dell'erogazione in forma gratuita dei medicinali avrebbe dovuto cessare con il prossimo 15 ottobre, trova fondamento sulla necessità di non aggravare ulteriormente i disagi delle categorie assistibili delle riferite province e tiene altresì conto dell'impegno del ministero del lavoro di ricercare con le parti — confederazioni sindacali e categorie mediche — la soluzione definitiva del problema».

Resterà ferma senza mitigazioni la tassa-insegne

Resterà inalterata, nelle nuove misure fissate per l'anno in corso, la tassazione sulle insegne luminose e pubblicitarie dei negozi. Nel corso di un incontro al Comune, ai rappresentanti di categoria è stato infatti dichiarato che non sarà possibile apportarne delle mitigazioni per il 1974, com'era stato preventivato all'inizio di quest'anno al momento dell'applicazione della nuova imposta che praticamente raddoppiava, rispetto al 1972, la tassa sulle insegne. A conti fatti, il Comune ha potuto infatti accertare che — in virtù della contemporanea diminuzione delle imposte sulle scritte pubblicitarie — gli introiti sono risultati inferiori che negli anni precedenti; da qui la decisione di non apportare quelle mitigazioni in cui confidava la categoria per l'anno venturo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 8.31 e tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 2.22 e cala alle 15.05.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 13; pressione mb 1007,8 stazionaria; umidità 79 per cento; vento kmh 7 da Sud; temperatura del mare 18,4 gradi.

Marre — OGGI: alta alle 7 con cm 45 e alle 19.35 con cm 23 sopra il l.m., bassa alle 13.35 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.10 con cm 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274, Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

INCONCILIABILI BLOCCO E IMPORTAZIONI

«Elastici i prezzi» per baccalà e stoccafisso

Nel corso di riunioni di operatori economici del settore alimentare, svoltesi nelle trascorse settimane all'Unione commercianti allo scopo di accertare l'andamento dei rifornimenti dei prodotti soggetti al blocco dei prezzi, erano state segnalate, soprattutto da parte delle ditte importatrici, situazioni del tutto particolari che, se non risolte, avrebbero potuto causare un'interruzione degli approvvigionamenti. Tra i diversi prodotti per i quali tale grave fatto avrebbe potuto verificarsi, acquistarono subito rilievo il baccalà e lo stoccafisso, generi totalmente importati dall'estero e di consumo abbastanza diffuso, particolarmente nella stagione invernale.

Le locali ditte importatrici di questi prodotti fecero presente che l'aumento dei prezzi sul mercato internazionale sia del baccalà che dello stoccafisso e inoltre i cambiamenti intervenuti, a scapito della nostra moneta, nei cambi con i paesi produttori, rendevano possibili le importazioni solo a prezzi notevolmente superiori a quelli dell'autunno e dell'inverno del 1972, stagioni nelle quali hanno normalmente luogo gli approvvigionamenti annuali. Nel caso in cui i prezzi del baccalà e dello stoccafisso non fossero perciò stati resi «elastici», cioè svincolati al blocco dei prezzi ai livelli applicati il 16 luglio, il mercato italiano avrebbe rischiato di rimanere senza tali prodotti, e con esso, ovviamente, anche la nostra città.

L'Unione commercianti ha tempestivamente segnalato il fatto alla Confcommercio, che è intervenuta verso il Ministero dell'industria e commercio, ottenendo un'opportuna determinazione secondo la quale «l'inserimento dello stoccafisso e del baccalà nel listino previsto dall'art. 1 del decreto legge 24 luglio 1973, n. 427 (quello sul blocco dei prezzi) con l'indicazione dei prezzi risultanti dai costi d'importazione per le diverse qualità a condizione che i margini di distribuzione siano mantenuti negli stessi limiti dell'anno decorso.

L'Unione commercianti, nella considerazione che la determinazione ministeriale avrebbe potuto generare notevoli dubbi nei commercianti sul modo di computo dei «margini di distribuzione» da applicare sul nuovo prezzo d'acquisto, è nuovamente intervenuta verso la Confcommercio ed il Ministero, ottenendo la precisazione che tali margini debbono intendersi in valore (o in cifra) e non, invece, in percentuale, come secondo l'Unione commercianti medesima sarebbe stato giusto. Perciò il commerciante dovrà applicare sui nuovi prezzi di acquisto di quest'anno dello stoccafisso e del baccalà lo stesso ricarico in cifra che aveva applicato su quelli dell'anno scorso o comunque precedenti al 16 luglio 1973, per ricavarne i prezzi eventualmente inclusi nei listini sottoposti al Comune ed affissi nel locale di vendita.

Il nuovo prezzo di vendita dovrà essere indicato in un listino supplementare, anch'esso affisso nel locale d'esercizio ed inviato, in copia firmata, al Comune di competenza.

HA PASSATO IL CONFINE PRESSO GORIZIA

Clandestino serbo accolto a Padriciano

E' stato fermato l'altro pomeriggio a Poggio Terza Armata da una pattuglia della tenenza dei carabinieri di Gradisca di Isonzo un clandestino jugoslavo espatriato poche ore prima. Si tratta di un manovale di 28 anni di nazionalità albanese, ma di cittadinanza jugoslava, domiciliato a Vrban, in Serbia.

Il giovane ha dichiarato di essere espatriato nella mattinata nei pressi di Gorizia e di essersi quindi allontanato dal confine senza una meta precisa. Era in possesso della carta d'identità e di una borsa, di recente acquisto, contenente effetti personali in piccola quantità.

Il clandestino, accompagnato in un primo momento alla questura di Gorizia per le formalità di rito, è stato avviato in serata al campo profughi di Padriciano.

All'Adriaclub Italia la mostra di incisioni di vedute istriane



(Giornalfoto)

All'Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, festosa vernice alla mostra di Emanuele Scalchi, che presenta 35 incisioni di vedute istriane, accolte dai consensi e dall'ammirazione del numeroso e attento pubblico.

«Scalchi ha trasfuso la propria spiritualità — ha detto il critico d'arte Molesi nella presentazione dell'autore — nella materia trattata, il bronzo, raggiungendo con lo alto livello di esecuzione risultati d'arte e di bellezza. Il contenuto delle opere è esaltato dalle possibilità cromatiche. Scalchi, infatti, come un valente orafo e alchimista, trasfigura la lastra da incidere con il calore».

La mostra fa parte della rassegna «Ingresso libero», promossa da Adriaclub Italia, quale appuntamento dato ai soci che nutrano legittima e giustificata aspirazione a far conoscere al pubblico e alla critica le proprie opere d'arte figurativa o letteraria, di saggistica o di ricerca umanistica.

Nella foto, un momento della serata inaugurale: il critico Sergio Molesi si congratula con Scalchi; a sinistra Lucio Deveglia, della sezione cultura e arte; a destra Piero Giorgacopulo, della segreteria generale di Adriaclub Italia.

Nuova disciplina controversie di lavoro

Venerdì scorso nella sede della Cisl provinciale si è tenuta la preannunciata conferenza-dibattito sulla nuova desciplina delle controversie individuali di lavoro e in materia di assistenza e previdenza obbligatoria. Il consigliere regionale Ginaldi ha messo in evidenza come la nuova legge si proponga di raccorciare notevolmente la durata media di ciascuna causa facendo leva principalmente sulla oralità della trattazione della causa e sulla immediatezza della decisione.

L'immediata esecutorietà delle sentenze, si afferma in un comunicato, «mette il lavoratore al riparo da tattiche dilatorie del datore di lavoro, il quale viene scoraggiato anche dall'obbligo di pagare, sulle somme spettanti al lavoratore, non solo gli interessi legali come in passato, ma anche una maggiore somma compensativa del deprezzamento della moneta».

Tuttavia, ha proseguito l'avv. Ginaldi, un giudizio definitivo sulla nuova legge potrà essere dato soltanto dopo che essa sarà sperimentata nelle aule giudiziarie. Al termine della discussione è stato preannunciato un altro dibattito sullo statuto dei lavoratori alla luce della sperimentale pratica giudiziaria.

LA COSTRUZIONE DEL COMPLESSO OSPEDALIERO

Cattinara: ecco il punto su lotti e finanziamenti

Appare ancora difficile una previsione attendibile sul tempo necessario per arrivare alla conclusione dell'opera - Il ricorso al Fondo Trieste

Il recente implicito rinnovo della convenzione fra Università e Ospedali riuniti ha portato alla ribalta, una volta di più, un problema estremamente delicato e urgente delle strutture sanitarie: la ricerca di ulteriori spazi. Un tema cioè che propone una puntualizzazione sui lavori del costruendo ospedale di Cattinara, che sta crescendo, finalmente, dopo le cosidette «pause di riflessione» che avevano minacciato di bloccare tutto.

Attualmente sono in fase avanzata i lavori del secondo lotto, affidati a mezzo di licitazione privata a un'impresa di Piacenza, e comprendenti fondazioni e strutture, scale, coperture, murature di tamponamento, isolazioni termoacustiche esterne, rivestimenti esterni e fognatura pluviale, per un costo globale di 2 miliardi 300 milioni di lire. I lavori del secondo lotto dovrebbero essere ultimati entro il mese di aprile del prossimo anno.

Il terzo lotto è stato suddiviso in due parti distinte, la prima delle quali comprende i serramenti e le opere in ferro, per una spesa complessiva valutabile in 475 milioni e tempi di esecuzione di circa un anno. I lavori riguardanti i serramenti, che implicheranno un costo di circa 300 milioni, verranno assegnati con il sistema dell'appalto-concorso, e il relativo preavviso di gara è recentemente apparso su queste colonne. Per i lavori riguardanti le opere in ferro, invece, la cui spesa si aggira sui 175 milioni, il procedimento di gara prescelto per l'appalto e quello della licitazione privata. La seconda parte del terzo lotto, notevolmente più onerosa in quanto implica una previsione di spesa sull'ordine dei 3,9 - 4 miliardi, comprende la sistemazione dei tramezzi interni, le isolazioni termo-acustiche interne, l'impianto termo-frigorifero, l'addizione condizionamento estivo, gli impianti idrico-sanitari, scarichi e gas, l'impianto elettrico e quello dei gas terapeutici.

In proposito è imminente la presentazione, da parte dei progettisti, degli elaborati relativi e, dopo il necessario iter burocratico per l'approvazione del progetto, si potrà procedere ad appaltare i lavori, la cui durata è prevista in un anno. E' opportuno comunque far notare che, mentre finora le varie fasi dei lavori non potevano accavallarsi ma dovevano essere portate avanti una di seguito all'altra, nei lotti successivi sarà possibile eseguire contemporaneamente lavori diversi. I finanziamenti del terzo lotto sono garantiti per 2 miliardi e 890 milioni dallo Stato e per 1 miliardo 600 milioni dalla Regione, con due successivi contributi, rispettivamente di 500 milioni e di 1 miliardo 100 milioni.

Il quarto lotto dei lavori, comprendente i controsoffitti, gli intonachi interni, opere da fabbro, da pittore, di pavimentazione, serramenti interni, impianti di cucina, lavanderia, disinfezione e sterilizzazione, elevatori, corpi illuminanti, telefoni, posta pneumatica, costruzioni accessorie e strade, prevede una spesa di circa 2 miliardi e 500 milioni, e un'ipotesi di tempi d'esecuzione valutabile in un anno e mezzo. Per quanto concerne il finanziamento, si attendono la messa a punto e approvazione del piano statale per le opere ospedaliere, nell'ambito del quale dovrebbe esser previsto un congruo contributo a favore di Cattinara. Per la parte che dovesse rimanere eventualmente scoperta, l'ente è orientato a interessare il Fondo Trieste, che sembra aver già valutato positivamente la possibilità di un intervento.

E siamo giunti al quinto e ultimo lotto, che comprende arredamenti ed attrezzature, nonché i lavori di recinzione, e implica un costo di circa 2 miliardi e mezzo, ai quali si prevede di far fronte in gran parte con intervento regionale e, per la rimanenza, in relazione all'ammontare del contributo del lotto precedente, con un'erogazione integrativa da parte del Fondo Trieste. In conclusione, quindi, appare ancora difficile una previsione attendibile nel tempo che occorrerà per arrivare al compimento dell'opera.



(Foto Rice)
Una veduta parziale del complesso ospedaliero di Cattinara

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Mahler e il Lied» prolusione al concerto

Lunedì 29 ottobre, la Società dei concerti inaugurerà la stagione 1973-74 con un atteso concerto della «Leipziger Gewandhaus Orchester». Per l'occasione, il critico Edoardo Guglielmi — nell'ambito dell'attività culturale del Circolo della stampa in collaborazione con la S.d.C. — terrà una conferenza sul tema «Mahler e il Lied», soffermandosi in particolare sull'esecuzione che sarà al centro del programma diretto da Kurt Masur: i «Lieder eines fahrenden Gesellen». La conversazione, che sarà arricchita dall'audizione discografica degli esempi più significativi, avrà luogo giovedì 25 ottobre alle 18 nella sede di corso Italia 12.

La manifestazione è riservata ai soci della Società dei concerti e del Circolo della stampa, che potranno liberamente accedervi con la tessera di uno o dell'altro sodalizio. Presso la segreteria del C.d.S., inoltre, alcuni inviti sono a disposizione (fino ad esaurimento) di chi desiderasse assistere alla prolusione.

E' caduto con la propria moto, nei pressi di casa, lo studente Daniele Passafiume, di 18 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 21. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18, quando egli stava provando la moto «Puch», targata TS 37872. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto, il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni per contusioni al capo e al volto, ferite all'occhio destro, e lesioni alla mano e al piede destri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione li 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Prosegue la campagna degli abbonamenti per tutte le opere della stagione: «Macbeth», «La sposa venduta», «Maria Golovin», «Manon», Balletti, «Il gallo d'oro», «I diavoli di Loudun», «Tosca», «Rigoletto» «Il Crepuscolo degli Dei», «I Capuleti e i Montecchi», «Andrea Chénier». Biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) per 8 spettacoli. Condizioni speciali per gruppi aziendali e giovani.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16, ult. 22.20: «5 matti allo stadio». Dopo 5 matti al servizio di leva ritornano i Charlots in un film esilarante. Technicolor, per tutti.
EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V.m. 18.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Contratto carnale - Contact». Dopo Bora Bora un film che è qualcosa di più, qualcosa che non si è mai visto. Technicolor spettacolare con G. Hilton, E. M. Salerno e Tanti Somez. Vietato ai min. di 18 anni. Grande successo.
NAZIONALE. 17-21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.
RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Bisturi, la mafia bianca». L'ultima coraggiosa denuncia di Luigi Zampa con E. M. Salerno, S. Berger e G. Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «L'emigrante». L'ultima spassosissima interpretazione di A. Celentano e C. Mori. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor. V.m. 14. II settimana.
CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta l'atteso straordinario technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Violenze erotiche in un carcere femminile». Technicolor con G. Deloir. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16. J. P. Belmondo è il simpatico interprete dell'ottimo film di P. Labro: «L'erede». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Ritorna uno dei più grandi successi della cinematografia: «Il padrino» con Marlon Brando. In technicolor.
MIGNON. 16: «La mano che uccide». Avv
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Da domani martedì riprendenranno le proiezioni del film: «7 orchidee macchiate di rosso».

ABBAZIA. 15.30: «Krakatoa, Est di Giava». Avvincente e avventuroso technicolor con Maximilian Schell, Diane Baxter e Brian Keith.
ALCIONE. 16: «Frenzy». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock, un giallo formidabile. V.m. 14. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo dalla pelle dura». Colori con Tomas Milian e Catherine Spaak. V.m. 14 anni.
ARISTON. 16: «In nome del popolo italiano» di Dino Risi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
ASTRA. 16: «Più forte ragazzi». Ed è veramente il più forte film di Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Il figlio di Frankenstein». L'indimenticabile capolavoro con Boris Karloff, Bela Lugosi e Basil Ratbone. Domani: «X-21 spionaggio atomico».

IDEALE. 16.15, ult. 21.30. Technicolor: «Un dollaro d'onore» con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Il capolavoro del West. A richiesta ultimo giorno.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sgarro alla Camorra» con Mario Merula, Dada Gallotti e Franco Acampora. Technicolor.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'applicazione della 336

«Perché ci si scaglia solo contro questa legge e non contro le altre?» Il «crollo» dell'ENPAS - Il problema dei dipendenti esattoriali

«Egregio Direttore, spero che questa mia sia accolta cortesemente nel suo giornale, perché sono un assiduo lettore del "Piccolo". Il giorno 14 ottobre ho letto la notizia "ENPAS senza fondi", e sembra che il crollo sia stato determinato in maggior parte dalla legge 336, che prevede l'esodo volontario degli ex combattenti e dalla legge per lo sfollamento dei funzionari. Sempre sul "Piccolo" ho letto la notizia in cui un ministro (di cui non ricordo il nome), il quale, uscendo da una riunione, ha criticato il peso dell'onero della sola legge 336 e sue modifiche. Mi permetto di rilevare che quel ministro, come rappresentante di tutti noi italiani, avrebbe dovuto criticare le esose spese provocate da tutte le leggi che hanno permesso nei vari ministeri l'esodo volontario in massa, come nel luglio scorso; quelle leggi che hanno permesso di usufruire di benefici e abbuoni di 14 o addirittura 17 anni, con promozioni all'ultimo grado della carriera — come riportava la notizia — di funzionari di soli 53 anni di età, che hanno lasciato il posto con ben 40 anni e più pensionabili e una buonuscita calcolata come se avessero prestato quarant'anni di effettivo servizio.

«Perché a questi fortunati mortali non è stato posto il veto di accumulare i benefici di varie leggi? Quale risparmio avrebbe avuto il fondo ENPAS?

«Che dire poi della legge che riguarda i dipendenti delle Poste, i quali con soli 10 anni di effettivo servizio e con un certificato medico godono di altri 8 anni di abbuono: quasi 40 mila unità hanno lasciato l'impiego alle Poste a soli trent'anni di età, come risulta dalle statistiche pubblicate. Di costoro, solo pochi elementi hanno ricevuto una liquidazione dall'Istituto dei postelegrafonici: gli altri di chi sono stati a carico? Che dire poi del decreto legge per le dipendenti statali che regala 5 anni per l'esodo volontario.

«Da dieci anni a questa parte sono stati moltissimi i beneficiati. Tutto bene: ma perché allora ci si scaglia solo contro la legge 336 e non contro le altre? La legge 336 riguarda una categoria che più di ogni altra ha diritto a dei benefici, perché si tratta di persone che hanno dovuto combattere una guerra, persone che hanno perso il marito o i figli, sono gli invalidi di guerra. Sarebbe anzi giusto che tale legge venisse estesa anche ai privati, come da più parti è stato richiesto.

«Comunque — e concludo — la legge incaricava il Ministro del Tesoro a reperire i fondi necessari e non può quindi essere l'applicazione della 336 il motivo del "crollo" dell'ENPAS. M. S.».

Sullo stesso argomento, ma per un aspetto particolare diverso, che ha fatto oggetto di una sua interrogazione al Sindaco in qualità di capogruppo del PSI, ci ha scritto anche il consigliere Gianni Giuricin: «Mi consta che la Cassa di Risparmio di Trieste applica ai suoi dipendenti del settore credito la legge 336/70 e contemporaneamente nega uguale trattamento al personale del settore esattoriale, anche se l'art. della citata legge fa esplicito obbligo agli enti pubblici economici (personalità giuridica della Cassa di Risparmio) di applicare al proprio personale il trattamento della legge in argomento.

«Secondo la Cassa di Risparmio, tale disparità di trattamento del personale si giustificherebbe con la tesi dell'esistenza di una doppia personalità dell'istituto di credito: pubblica se gestisce il credito, privata se gestisce l'esattoria di enti pubblici». A questo punto il consigliere Giuricin rileva che la Cassa di Risparmio delle Province lombarde ha già concesso al proprio personale delle gestioni esattoriali i benefici previsti dalla 336/70, che il Tribunale di Milano ha fatto obbligo di riconoscere i benefici anche al personale del settore esattoriale della Cassa di Risparmio delle Province lombarde; e che anche il Monte Paschi di Siena, il Banco di Napoli ed altri istituti di credito hanno già applicato i predetti benefici al proprio personale esattoriale, senza alcuna discriminazione. Anche a Trieste i dipendenti dei due settori godono di uguale trattamento economico, e l'intero personale fruisce dell'assistenza sanitaria presso l'ente che si denomina Ente nazionale previdenza dipendenti enti di diritto pubblico: ma la differenza quindi di trattamento fra il personale del credito e quello esattoriale «sorge soltanto nell'applicare il trattamento economico della 336/70!»

«Vani si sono dimostrati — continua la lettera — durante ben tre anni di trattative, i tentativi di conciliazione svolti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali — per quanto mi consta — hanno dovuto intraprendere un'azione legale a tutela dei diritti dei lavoratori interessati». Il consigliere Giuricin conclude auspicando che il Comune, avendo designato quasi la metà dei consiglieri d'amministrazione in carica alla CRT, «con ogni urgenza nei confronti dei nostri rappresentanti, chiamati quanto prima a prendere una decisione al riguardo, perché esprimano un giudizio secondo il dettato della legge (che già così formulata ha dato vita ad una profonda discriminazione fra combattenti pubblici e privati), secondo la sentenza del Tribunale di Milano, secondo quanto già deciso dai citati istituti di credito e secondo l'unica interpretazione possibile degli obblighi della CRT, che eviterebbe in tal caso una lite giudiziaria che non può fare certamente onore al maggiore istituto di credito cittadino».

INTERVENTO DEL DOTT. BEGO ALLA PROVINCIA

Forniture a enti pubblici e registrazioni per l'Iva

Approvazione di delibere d'integrazione di spesa

Sul tema delle forniture da parte di privati a enti pubblici e la complessa situazione che ne deriva nel campo dell'IVA, la discussione in seno al Consiglio provinciale di quattro delibere riguardanti appunto l'integrazione della maggiore spesa a causa della imposta sul valore aggiunto, ha offerto al consigliere dott. Giovanni Bego, capogruppo del PSDI, l'opportunità di richiamarsi alle norme in vigore e ai chiarimenti forniti in materia dal ministero delle finanze.

Poiché l'art. 6, ultimo comma, del D.P.R. n. 633, dispone che per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte allo Stato, agli enti pubblici territoriali e agli enti ospedalieri di assistenza e di beneficenza, l'operazione si considera fatta all'atto del pagamento del corrispettivo, vale a dire che entro 30 giorni dal pagamento deve provvedersi all'emissione della fattura e ai conseguenti altri adempimenti, il dott. Bego ha ricordato che lo Stato e gli enti summenzionati non emettono i mandati di pagamento se mancano le fatture, e il privato deve emetterle quindi prima dell'incasso.

Volendo evitare che tale necessità comportasse quella di annotare la fattura nel registro prescritto dall'art. 23 del D.P.R. n. 633 e quindi di corrispondere l'imposta relativa prima di averla potuto riscuotere dall'amministrazione committente, il ministero delle finanze, con la circolare 15 gennaio 1973, n. 525373, ha ammesso che le imprese interessate possano emettere con una numerazione particolare una apposita fattura commerciale o proforma intesa soltanto a rendere possibile la liquidazione dell'importo relativo da parte della amministrazione committente, fermo restando l'obbligo di emettere la fattura o le fatture valide ai fini dell'IVA nei 30 giorni successivi a quello del pagamento totale o parziale per gli importi man mano pagati e di darne annotazione sul registro anzidetto.

Poiché la prassi suggerita — ha ricordato ancora, nel suo intervento, il dott. Bego — dava luogo a difficoltà, la circolare n. 32 del 27 aprile 1973 della Direzione generale tasse affari stabilisce, a modifica di quella citata, che per le cessioni e prestazioni si possa emettere una normale fattura recante tutte le indicazioni prescritte dall'art. 21 del D.P.R. n. 633, annotandola però in apposito registro delle fatture prescritte dal succitato art. 23, o in quello dei corrispettivi prescritti dall'art. 24. Tali fatture devono essere ovviamente distinte secondo una numerazione progressiva autonoma e i numeri così apposti alle fatture stesse dovranno essere riportati sul predetto registro delle fatture in sospeso, preventivamente bollato e numerato ai sensi dell'art. 39. Quando poi l'amministrazione acquirente o committente ne effettuerà il pagamento, l'impresa dovrà numerare la fattura anche secondo la serie delle ordinarie fatture, indicando entrambi i numeri che la distinguono cioè sia quello delle fatture in sospeso sia quello delle fatture ordinarie.

Il dott. Bego a questo punto ha ricordato che i pubblici amministratori devono controllare i passaggi suddetti richiesti alla ditta fornitrice o prestatrice d'opera, specialmente se i fornitori sono assoggettati al regime forfettario della corresponsione dell'IVA.

Può accadere anche che a fronte dell'unica fattura emessa dall'impresa a carico dell'amministrazione, quest'ultima effettui dei pagamenti frazionati ovvero — come è stato ammesso dalla Ragioneria generale dello Stato con circolare n. 8 del 23 febbraio 1973, limitatamente alle amministrazioni statali — che il pagamento dell'IVA venga effettuato successivamente a quello del corrispettivo. Per tale caso la circolare prescrive che l'impresa creditrice emetta per ciascun pagamento un apposito documento interno dal quale risulteranno tutte le indicazioni atte a individuare la operazione, provvedendo poi ad annotarle sul registro.

Per la formulazione e annotazione dei documenti nei rispettivi registri, il ministero delle finanze non prescrive formule precise: per cui il dott. Bego ha raccomandato all'Amministrazione provinciale la cautela necessaria derivante anche dal fatto che le formalità successive all'emissione della fattura in sospeso e compiute dall'impresa emittente, per legge, non debbono essere comunicate alla controparte.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato l'apprendista meccanico Franco Castellano, di 16 anni, abitante in via Fortis 72. Il ragazzo, in sella al proprio ciclomotore «Aspes», stava percorrendo la strada di casa quando, in curva, ha perso improvvisamente l'equilibrio cadendo al suolo. In seguito al ruzzolone Franco Castellano ha riportato una ferita alla mano sinistra e contusioni alle ginocchia. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

ORE DELLA CITTA'

L'opera lirica alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» sarà dedicato alla lirica, e in particolare al cartellone della stagione 1973-74 del Teatro Verdi. Sul cartellone della lirica parlerà il compositore triestino maestro Fabio Vidali, direttore dell'Orchestra da camera triestina. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Una «prima» di Mirt

Per la rubrica «Musica di autori della regione» viene trasmessa oggi alla radio alle ore 16.20, in prima esecuzione radiofonica, il Concertino per pianoforte, orchestra d'archi e timpani del compositore triestino Alessandro Mirt. Il lavoro articolato in due tempi (lento-allegro) è stato scritto nel 1965. Solista è la giovane pianista Gudula Mattuchina accompagnata dall'orchestra da camera «Busoni» di Trieste diretta dal maestro Aldo Belli che interpreterà in chiusura, sempre di Alessandro Mirt, l'Allegro per archi.

75.o dei Salesiani

Ieri presso l'Oratorio dei Salesiani di via dell'Istria 53, alla presenza del Commissario del governo e di altre autorità cittadine, il Sindaco ing. Spaccini ha parlato, nel teatro don Bosco, sul tema: «Il problema educativo nella prospettiva dell'impegno dei Salesiani». Oggi alle 15.30, l'Arcivescovo mons. Zaffonato parlerà al clero, ai religiosi e alle religiose della santità del nuovo beato don Michele Rua primo successore di don Bosco.

Ricordo di El Alamein

L' Associazione nazionale reduci d'Africa, sezione di Trieste, con la collaborazione del Circolo ufficiali del Presidio militare e la sezione dei Carristi d'Italia, onoreranno, il giorno 23 ottobre 1973, la memoria dei Caduti con le seguenti manifestazioni: ore 17, Messa di suffragio, che sarà officiata da mons. Bottizer e accompagnata da un coro di voci bianche, nella chiesa della B.V. del Rosario; ore 18.15, conferenza, nella sala maggiore del Circolo ufficiali, che sarà tenuta dalla M.O. gen. di C.A. Paolo Sabbatini.

Tifosi... in piazza

Curioso episodio a Trieste, poco dopo mezzanotte, in piazza dell'Unità d'Italia. Una pattuglia della Volante, intervenuta su richiesta telefonica, ha trovato un gruppo di giovani che giocavano tranquillamente a pallone sulla piazza. Hanno detto di voler così festeggiare la vittoria della squadra azzurra sulla Svizzera. Gli agenti comunque hanno fatto smettere il gioco e, sequestrato il pallone.

Per i giovani di leva

Il Ministero della difesa, su conforme parere del competente Ministero delle finanze, ha disposto che le domande di ammissione al ritardo del servizio di leva per motivi di studio e quelle relative ad altri rinvii della ferma previsti dalla legge possano essere presentate in carta libera, cioè esenti da bollo.

Il classico tessuto Tweed

di qualità extra a prezzi non aumentati per cappotti, mantelli e tailleurs. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

SCOOTERISTA UBRIACO ALL'OSPEDALE E POI AL CORONEO

Ringrazia per la cortesia sferrando un pugno in faccia

Ringrazia con un pugno un automobilista che lo voleva aiutare: questa l'assurda reazione di uno scooterista ubriaco, che è stato arrestato dagli agenti della Volante. Si tratta di Mario De Bortol, di 40 anni, abitante in viale Campi Elisi 18, il quale è stato denunciato alla magistratura in stato di arresto per lesioni volontarie (ha provocato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni), ubriachezza e guida di motoveicolo in stato di ebbrezza.

E' successo così. Gianfranco Bernardis, di 28 anni, abitante in viale d'Annunzio 38, stava guidando la propria «850» lungo la via Bramante, diretto verso la via San Giusto, con a bordo la moglie e la figlia, quando ha notato che lo scooterista che lo precedeva aveva dimenticato di accendere le luci. Per aiutarlo, egli ha lampeggiato un paio di volte. Ma, evidentemente, lo scooterista non riusciva a comprendere e continuava la sua strada, procedendo a zig zag. All'angolo con la via San Giusto, la «Vespa», nell'affrontare la curva, ha urtato con la pedana contro la cordonata del marciapiede. Il conducente ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto.

Il guidatore dell'auto, che aveva visto la scena, ha bloccato la macchina ed ha aiutato lo scooterista ad alzarsi. Accortosi che era ubriaco, lo ha consigliato di lasciare la motoretta in sosta e di tornare a casa a piedi. Per tutta risposta Mario De Bortol gli ha sferrato un pugno in faccia.

Un sergente dell'esercito e un altro passante avevano assistito alla scena e sono accorsi in aiuto del malcapitato automobilista. Poco dopo è giunta sul posto una pattuglia della Volante, con il maresciallo Otto e l'appuntato Rossi. Sentite come stavano le cose e ascoltati i due testimoni, il sottufficiale ha condotto aggredito e aggressore all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha medicato il Bernardis giudicandolo guaribile in dieci giorni. L'altro, il De Bortol, presentava una escoriazione alla mano riportata nella caduta con lo scooter. Dopo le cure del caso, è stato condotto in Questura e rinchiuso in cella di sicurezza; e ieri, a mezzogiorno, è stato trasferito al Coroneo.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni invernali a Predazzo. Informazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 ottobre gita al Rif. Gilberti con salita del monte Canin (m 2587). Al rientro della gita, in un locale del Friuli, a chiusura dell'attività estiva verrà organizzata la tradizionale cena sociale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.); mc. «Sibeau» (norv.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Vassiliki» (ell.).

PARTENZE: mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Jupiter» (ell.); mn. «Africa» (naz.); mc. «San Catello» (nazionale).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 17: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco, 6.a p.; 18.10: I protagonisti: Mstislav Rostropovich; 18.40: Progr. per i ragazzi: Abracadabra - Piccola storia della magia; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Longplaying; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Un concerto di Ray Conniff; 22.45: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Caterina Caselli e Elgelbert Humperdink; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta, 11.a p.; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento (13.30) Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno: Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: I malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Carlo Massarini presenta: Popoff - nell'int. (ore 23) Bollettino del mare; 23.40: Eurojazz, 1973: Jazz dal vivo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Antonio Vivaldi: Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. VIII; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Giuseppe Tartini; 11.20: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; I fiori velenosi del crepuscolarismo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerario strumentale forme classiche in Russia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Dalla grande sala del Musikverein di Vienna, The fairy queen - nell'int. (ore 21.30) Giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Una città nella roccia: Petra.
13.00: Questo è il mio mondo - Il primo ballo.
13.25: Il Tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Stanlio e Ollio - Il marito servizievole.
17.20: Le avventure di un capretto curioso.
17.30: Segnale Orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Tiranno Re. 3.a puntata.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Vita in Irlanda. 1.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gerard Philipe: Il fascino dell'attore - «Le donne degli altri». Film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: TVM '73 - Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari. - La scelta della professione - Il cinema comico - Invito allo sport.
21.00: Segnale oriario - Telegiornale.
21.20: I dibattiti del TG.
22.20: Rassegna di balletti - Danzatori di sciabole della Georgia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Il complesso Johnny Sax; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Melodie incise dalla Casadei Sonora; 11.45: L'orchestra Greenslade; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.30: Intermezzo musicale; 15: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestra; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. Il gatto Silvestro in... «I nuovi vicini». Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente. «Ray Anthony show». Spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes. «Gli squali del Nicaragua».

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 17.25: «I pedoni», film per la didattica del traffico; 17.40: Notiziario; 17.45: Cartoni animati; 18: Giardinetto TV: «Per i sentieri del bosco»; 18.15: La cronaca; 18.30: Il pedone nel traffico cittadino; 19: I giovani per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: L'odissea della pace: «Non tanto tempo fa...»; 21: Karl Witlinger: «La trasmigrazione delle anime», dramma; 22.40: Telegiornale; 23: Concerto per violoncello e orchestra dai «Giochi estivi» di Dubrovnik.

IL PICCOLO SPORT

Azzurrini peggio degli azzurri

UN GOL AL NOVANTESIMO TOGLIE LA VITTORIA ALLA RAPPRESENTATIVA ITALIANA

Giusto pareggio a San Gallo tra Italia e Svizzera «Under 23»

Reti (Cuccureddu e Elsener) e gioco solo nel secondo tempo - Incertezza e mancanza d'assieme

ITALIA - SVIZZERA 1-1 (0-0)

MARCATORI: Cuccureddu al 55', Elsener al 90. ITALIA: Castellini; Lombardo (all'86' Mottini), Longobucco (al 46' Oriali); Furino, Vavassori, Zecchini; Garlaschelli, Cuccureddu, Bigon, Antonioni, Bettega (all'88' Boni), in panchina: Bordon, Mottini, Oriali, Boni, Speggiorin, Bergamaschi. SVIZZERA: Hutter; Ducret, Niggl; Bollman, Guyot; Schneebergr, Cornioley; Mayer, Rub (al 46' Risi) Pfister, Elsener, in panchina: Rutschman, Holenstein, Risi, Botteron. ARBITRO: Jegel (Austria).

San Gallo, 21

La festa alle migliaia di italiani emigrati in questa ridente parte della Svizzera, tra il Liechtenstein e la Germania, è stata rovinata a poche manciate di secondi dalla fine da un gol di uno dei giocatori svizzeri meno appariscenti. Gli applausi festosi sono stati così raggelati, anche se ciò non ha impedito una pacifica invasione di campo con la rituale ricerca del trofeo-ricordo, costituito dalle maglie degli azzurri. D'altra parte, se il pareggio, seppure ottenuto avventurosamente dagli svizzeri, non rispecchia esattamente i valori espressi in campo, occorre dire che, ad eccezione dei primi quindici minuti della ripresa, l'Italia non è apparsa — almeno come complesso, se non come individualità — all'altezza delle aspettative. La «Under 23» italiana ha incominciato la partita «soffrendo» per almeno quindici minuti, un quarto d'ora durante il quale gli svizzeri hanno colpito anche un palo.

Lo schema dell'Italia comprendeva tre punte all'attacco, impegnate su tutto il fronte offensivo, con frequenti scambi di ruolo, e con Bigon, nella veste che più gli è congeniale di centravanti arretrato, alle loro spalle. Il peso del centrocampo era sostenuto da Antognoni, in una posizione centrale e, più indietro, da Cuccureddu. La posizione molto arretrata dell'ala sinistra svizzera portava spesso Lombardo in avanti quasi all'altezza di Antognoni. In retroguardia, Furino era il coordinatore della difesa, Zecchini libero, Vavassori stopper. Le note dolenti sono venute da Longobucco, in difficoltà contro il non trascendentale Cornioley (nella ripresa Longobucco è stato sostituito da Oriali e le cose sono andate decisamente meglio).

Il maggiore interesse di questa partita era rivolto comunque all'attacco. Valcareggi, in tribuna, desiderava vedere Cuccureddu, Bigon, Bettega, Furino, oltre al «mini Rivera» Antognoni. Le note positive sono venute da Cuccureddu, attivissimo per tutta la partita, temibile come stoccatore e prezioso nella fase di cucitura al centrocampo; da Bigon, continuo nella sua attività di suggeritore nel penultimo passaggio e coraggioso negli interventi in area; da Antognoni, che quando è in possesso della palla, dimostra di saperla trattare con maestria avendo anche un'ottima visione di gioco. Per il momento, la mezz'ala, indicata come il probabile successore di Rivera, sembra avere il solo neo dell'incertezza nell'assumere una posizione precisa in campo, non è cioè sempre in grado di farsi «vedere» dai compagni.

Da Bettega e Furino era invece lecito aspettarsi di più. L'ala sinistra si è impegnata, ha corso (uscendo a due minuti dalla fine per un colpo alla gamba), senza però grande costrutto. Furino, nella veste di capitano, ha svolto il solito prezioso lavoro di interdizione, ma come costruttore ha giocato in tono minore. Garlaschelli si è confermato ala insidiosa, resistente alle cariche ed in ogni caso preziosa. In difesa da rilevare il buon lavoro di Zecchini, mentre tutti gli altri si sono comportati sufficientemente bene.

Nella Svizzera hanno destato buona impressione Schneeberger, Maryer e Pfister, i restanti sono sembrati di buon livello medio. Dopo il primo palo, colto da Maryer, la Svizzera si ripete al 14' con Pfister, il quale colpisce la base del palo destro, dopo aver «saltato» Furino. Tre minuti dopo, Cuccureddu, con un forte tiro di punizione, impegna severamente Hutter. Al 22', 30' e 31' tre belle azioni italiane con tiri di Bigon, Bettega, Bigon, il quale, al secondo tentativo, sfiora il palo. Al 40' altra forte conclusione di Cuccureddu di poco oltre la traversa.

Nella ripresa l'Italia appare più effervescente. Al 10' lunga corsa di Antognoni, che dopo aver dato l'impressione di voler entrare in area, passa allo smarcato Cuccureddu, il quale avanza di un passo, prende la mira ed insacca con un tiro violento sotto la traversa. Per cinque minuti la Svizzera «balla» sotto le folate offensive degli azzurri. Al 20' Guiot, nel tentativo di liberarsi di Bettega, manda indietro un «pallonetto» che scavalca il portiere e batte sotto la traversa. Un minuto dopo Antognoni entra in area e tira con forza: Hutter si salva con l'aiuto del palo. Poi la sfuriata azzurra si placa e gli svizzeri riprendono il loro gioco che procura però soltanto angoli. A trenta secondi dalla fine Elsener indovina un «tiraccio» e fa centro: 1-1.

Molto soddisfatti Bearzot e Valcareggi

San Gallo, 21

Visi distesi e sorridenti negli spogliatoi azzurri. L'allenatore Bearzot ha dichiarato: «E' stata una partita bellissima, sicuramente una delle migliori che abbia visto a livello di nazionale "Under 23". Il risultato è sostanzialmente giusto, anche se i nostri avversari hanno segnato a tempo ormai scaduto: il gol ha premiato la loro tenacia. Degli azzurri mi sono piaciuti tutti, ogni settore della squadra mi ha soddisfatto completamente».

Ferruccio Valcareggi, da parte sua ha detto: «Il terreno di gioco ha impedito una costante fluidità delle azioni. Comunque l'incontro è stato agonisticamente molto valido. La Sivezzera ha fatto un gran lavoro al centro campo, ma è sembrata un po' impacciata in attacco».

Tre italiani nella selezione europea

In occasione della «prima giornata mondiale del calcio» si disputerà il prossimo 31 ottobre a Barcellona un eccezionale incontro di calcio fra una rappresentativa sudamericana e una selezione europea fra i giocatori invitati dal selezionatore europeo Kubala figurano gli italiani Mazzola, Riva e Facchetti. La partita sarà diretta dall'arbitro Angonese.

«MONACO» SI COMPLETA

La fase finale dei mondiali '74 si disputerà nella Germania occidentale dal 13 giugno al 7 luglio, giorno della finalissima. Il prossimo 5 gennaio si terrà a Francoforte il sorteggio per la composizione dei quattro gruppi eliminatori che saranno composti di quattro squadre ciascuno.

La formula dei gironi sarà quella all'italiana, con partite di sola andata: le quattro teste di serie dovrebbero essere Brasile, Germania Ovest, Italia e Uruguay. Al secondo turno parteciperanno le prime due classificate di ciascun gruppo eliminatorio.

Le otto squadre ammesse al secondo turno saranno suddivise in due gironi di quattro, con formula all'italiana (sono stati aboliti i turni eliminatori dei «quarti» e delle semifinali).

Le prime due classificate dei gironi di semifinale disputeranno la finalissima; le seconde classificate si consoleranno giocandosi il secondo posto.

SETTE GIÀ QUALIFICATE

Con l'Italia si sono già qualificate per la fase finale dei Mondiali il Brasile e la Germania Occidentale (ammessi d'ufficio rispettivamente perché campione del mondo in carica e Paese organizzatore), l'Uruguay, l'Argentina, la Scozia e la Polonia. Questi i Paesi candidati per i rimanenti nove posti: Svezia o Austria (gruppo 1); Olanda o Belgio (gruppo 3); RDT o Romania (gruppo 4); Bulgaria o Portogallo (gruppo 6); Spagna o Jugoslava (gruppo 7); Cile o URSS (spareggio gruppo Europa-Sudamerica); Messico, Guatemala, Honduras, Haiti, Trinidad o Antille Olandesi (gruppo Nord e Centro America); Australia o Corea del Sud (gruppo Asia-Oceania); Marocco, Zambia o Zaire (gruppo Africa). Con un piede sul «treno» per Monaco si trovano Svezia, Germania Est (RDT), e Bulgaria. L'incontro di andata fra Unione Sovietica e Cile è terminato in parità, sicché i sovietici rischiano l'eliminazione.

ECHI E COMMENTI SUL MATCH DELL'OLIMPICO



Telefoto Upi

Una curiosa immagine della partita dell'Olimpico: Morini sembra azzannare un braccio del centravanti svizzero Müller

SVIZZERI D'ACCORDO: COLPA DELL'ARBITRO

Ginevra, 21

Jimenez Camacho, l'arbitro spagnolo che ha diretto l'incontro di calcio Italia-Svizzera è unanimemente considerato dalla stampa svizzera responsabile di «avere precipitato la sconfitta dei rosso-crociati».

«Lungi da noi l'idea di sostenere che è stato l'arbitro a qualificare l'Italia», scrive oggi «La Tribune - Le Matin» di Losanna, uno dei pochi quotidiani svizzeri che escono la domenica. «Purtroppo — aggiunge nel suo commento l'inviato speciale del quotidiano losannese — i miracoli, come quello della Polonia a Londra, non si producono su ordine. Roma non è Lourdes e lo stadio olimpio non è Wembley. Gli svizzeri lo hanno appreso a loso spese, anche se con dignità».

Per «La Tribune - Le Matin» la differenza di classe si è fatta sentire nel secondo tempo, grazie al «genio» di Mazzola e ai «movimenti guizzanti» di Causio, Anastasi e soprattutto di Riva, considerato come l'uomo dell'incontro. «Gli azzurri hanno però dovuto soffrire per imporsi — continua il giornale —. La Svizzera non andrà in Germania, ciò che è logico, ma essa non deve arrossire per l'incontro romano».

Anche per «La Suisse» di Ginevra, l'arbitro spagnolo «ha dato una mano alla squadra azzurra», benché l'Italia non avesse bisogno di lui per qualificarsi, «grazie soprattutto alla sua impeccabile organizzazione difensiva, al suo senso della realtà e alle sue stelle, Riva in primo luogo». Con Riva, un altro giocatore ha contribuito — secondo «La Suisse» — all'equa, anche se modesta, vittoria dell'Italia. Si tratta di Mazzola che, all'uscita di Rivera, ha saputo organizzare la squadra, mentre lo inserimento di Causio ha dato più mordente all'attacco.

Nell'insieme, conclude il quotidiano ginevrino, l'Italia ha deluso ed essa «va incontro a cocenti disillusioni, ai prossimi campionati del mondo, se non saprà mostrare più brio e ritmo e migliorare il suo gioco a centrocampo».

La nazionale svizzera è ripartita alle otto di stamane per Zurigo. I calciatori elvetici sono apparsi abbastanza sereni e ormai rassegnati alla esclusione dei «mondiali». Il commissario tecnico, René Huessy, ha detto che il risultato della partita di ieri è sostanzialmente giusto. «Resta qualche rimpianto — ha aggiunto — soprattutto riguardo alle possibilità mancate dal nostro attacco che non è forse stato all'altezza della situazione. La squadra italiana ha giocato bene nel secondo tempo e sono convinto che andrà molto avanti nel girone finale di Monaco».

I giocatori si sono dimostrati altrettanto sereni. «Si potrebbe recriminare — ha detto Odermatt — su quel rigore concesso dall'arbitro dopo che aveva già fischiato un fuorigioco contro l'Italia. Ormai è acqua passata e a noi non resta che la consolazione di essere stati battuti da una delle semifinaliste di Monaco».

Nel continente nero esplode lo Zambia

Anche lo Zambia ha il suo Gigi Riva: si chiama Sinyangwe e nell'incontro con il Marocco è stato il trascinatore della sorprendente compagine zambiana che ha travolto i più quotati marocchini nell'incontro disputatosi a Lusaka.

Del gruppo finale africano, oltre a Zambia e Marocco, fa parte lo Zaire: una di esse andrà a Monaco.

La Polonia sconfitta a Dublino (0-1)

Dublino, 21

La nazionale polacca, protagonista della clamorosa eliminazione dell' Inghilterra dalla fase finale del campionati mondiali di calcio, è stata sconfitta, oggi a Dublino, dalla rappresentativa dell'Irlanda per 0-1 (0-1) in una partita amichevole. La Polonia si è schierata con otto degli undici giocatori che, mercoledì scorso, hanno conquistato il pareggio di Wembley. La rete degli irlandesi è stata segnata da Dennehy, al 30' del primo tempo.

LA VITTORIA ELIMINA I «SE» E I «MA»

Roma, 21

E' stato un successo, quello di ieri sulla Svizzera, che non ha esaltato alcuno, ma è stato utile, perfino essenziale, dal punto di vista pratico, in quanto soltanto con una vittoria si poteva essere certi che gli azzurri si qualificavano per la fase finale dei campionati mondiali che si disputeranno fra giugno e luglio sui campi della Germania occidentale. L'obiettivo è stato centrato in pieno e il risultato di 2-0 potrebbe persino soffocare sul nascere qualsiasi tipo di polemica.

Anche se nessuna legge o regola vieta di recriminare pur nel caso che tutto prenda l'avvio sperato ed anzi si concluda nel migliore dei modi, l'euforia di Valcareggi è comprensibile. Il C.T. deve comunque accettare le critiche che gli piovono sulle spalle anche dopo un successo di prestigio come quello di ieri sulla Svizzera, successo che equivale alla promozione alla fase finale dei campionati mondiali con circa otto mesi di anticipo. Qualsiasi rilievo tecnico non deve presupporre che si agisce soltanto seguendo un discorso di pura e facile contestazione. Sarebbe persino puerile.

Quando Valcareggi riconosce che il primo quarto d'ora di ieri è stato una sofferenza, già esprime un giudizio negativo che si ritorce praticamente sulla sua stessa persona poiché, se è vero che i giocatori azzurri in campo «non riuscivano a definire il disegno delle marcature», è pur vero che dalla panchina non era partita alcuna contromisura che potesse compensare il disagio tecnico che gli svizzeri stavano creando con «la loro mossa a sorpresa». In sostanza si sottolineano le stesse parole di Valcareggi, dette a caldo, subito dopo la partita, e si sa quanto valore possano avere adesso a distanza di 24 ore dalla partita. Quello che si vuole dire è che se l'Italia ha vinto soffrendo, non è soltanto colpa o merito degli avversari.

Contro i brasiliani a Roma e contro gli inglesi a Torino, nelle due ultime partite amichevoli, non si era avvertita tanta difficoltà nello sviluppo del gioco nel senso più ampio della parola, come si è notato ieri all'Olimpico. E' bastata una Svizzera che scendesse in campo con interesse diverso al risultato perché l'ingranaggio della manovra perdesse colpi. Quello che è mancato soprattutto ieri (almeno nel primo tempo) è stata una certa limpidezza nell'imporre un proprio gioco agli elvetici. Le cause sono diverse, ma tutte facilmente sanabili.

Il traguardo di Monaco è un traguardo di lusso che merita una particolare attenzione. Qualsiasi riferimento alla finale di Città del Messico è puramente casuale, ciononostante si deve fare di tutto perché non si ripetano gli errori di quel giorno. L'Italia ha queste ambizioni e bisogna che vengano coltivate nella misura che si conviene. Si è parlato di rinnovamento della squadra. Valcareggi ha riconosciuto queste necessità ed ha iniziato il processo. Le sue «invenzioni», per ora, si identificano in Burgnich libero e Benetti mediano, dopo aver rispolverato all'ala Mazzola, che ala non lo sarà mai, meno che mai adesso che è entrato nella fase di piena maturazione. Su almeno due di questi tre ruoli, a quanto si è potuto apprendere ieri nelle pieghe di discorsi di Valcareggi e dello stesso Carraro, si potrebbe aprire il discorso per altre soluzioni. E' già un notevole passo avanti.

CADE PER LA SQUADRA DI BOSKOV UN'ALTRA FETTA DI SPERANZA PER LA QUALIFICAZIONE

Scialbo 0-0 tra Jugoslavia e Spagna

Zagabria, 21

La Jugoslavia deve rinviare alla prossima partita esterna con la Grecia le sue speranze di qualificazione per la fase finale dei Mondiali '74. La nazionale di Boskov non è riuscita a superare la Spagna in un deludente incontro, caratterizzato da frequenti capovolgimenti di fronte ma anche da grosse «distrazioni» tattiche e tecniche delle opposte contendenti.

La Jugoslavia doveva vincere e non ci è riuscita: colpa di un attacco «fantasma» che quasi mai è riuscito a impensierire la porta di Iribar. L'importanza della posta in palio può forse aver condizionato la qualità del gioco jugoslavo, creando nei giocatori un nervosismo eccessivo, ma resta il fatto che la Jugoslavia vista all'opera contro la Spagna non è nemmeno lontana parente della squadra dei Beara e dei Mitic, dei Ciaikowski e dei Vukas.

Trame caotiche e attacchi sterili: nulla di più gli azzurri di casa hanno messo in mostra in quella che doveva essere una partita d'attacco, e che invece si è rivelata una partita del... guazzabuglio. Le poche volte in cui gli attaccanti jugoslavi sono riusciti a propiziarsi qualche palla-gol, le hanno poi malamente sprecate.

La Spagna è ingiudicabile, dato che giocava in trasferta e che ha mirato soprattutto al pareggio, ma le «furie rosse» a loro volta non hanno entusiasmato: hanno disputato una onesta gara, riuscendo anche a impegnare severamente il portiere jugoslavo, ma non hanno certo rinverdito la tradizione del Real Madrid. Fra gli spagnoli l'elemento più interessante è apparso l'ala sinistra Valdes. Gli ospiti hanno esultato alla fine dell'incontro per il raggiunto pareggio, ma è un risultato che non dà loro ancora il «visto» per Monaco. Dovranno attendere l'esito dell'incontro Grecia - Jugoslavia.

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 7:

SPAGNA	4	2	2	0	8 5	6
JUGOSLAVIA	3	1	2	0	3 2	4
GRECIA	3	0	0	3	3 7	0

La Jugoslavia si qualificherà per la fase finale dei prossimi mondiali se riuscirà a vincere in Grecia con tre gol di scarto. Se gli jugoslavi si accontenteranno di una vittoria con due reti di vantaggio, dovranno incontrare di nuovo gli spagnoli in uno spareggio su campo neutro.



Martinez alle prese con Bogicevic e Katalinski Telefoto Upi

BILANCIO AZZURRO

Contro la Svizzera la Nazionale azzurra ha disputato la 316.a partita della sua storia. L'Italia ha esordito a San Siro il 15 maggio 1910 superando la Francia per 6-2.
Questo il bilancio:

Partite giocate	316
Vittorie	171
Sconfitte	69
Pareggi	76
Gol fatti	671
Gol subiti	410

Ventinove vittorie con il C.T. Valcareggi

Ferruccio Valcareggi ha guidato la Nazionale azzurra alla ventinovesima vittoria da quando ne ha assunto la responsabilità tecnica. L'esordio del c. t. sulla panchina della Nazionale è avvenuto il 1.o novembre 1966. Da allora l'Italia ha disputato 52 partite. Questo il dettaglio:

Partite giocate	52
Vittorie	29
Pareggi	18
Sconfitte	5
Reti segnate	97
Reti subite	41

Quattro partite prima di Monaco

Completati gli impegni ufficiali del girone eliminatorio dei «mondiali», gli azzurri disputeranno quattro incontri amichevoli prima della fase conclusiva della competizione iridata in Germania.

Queste le amichevoli che sosterrà l'Italia:

14 novembre a Londra:
Inghilterra - Italia
26 febbraio a Napoli:
Italia - Germania Ovest
2 giugno a Belgrado:
Jugoslavia - Italia
8 giugno a Vienna:
Austria - Italia

SCHEDE INDIVIDUALI

Riva il goleador

Gigi Riva ha confermato anche sabato di meritarsi la palma di miglior cannoniere azzurro di tutti i tempi. L'attaccante sardo ha raggiunto quota 35 gol.

Questa la graduatoria dei tiratori scelti della Nazionale A (in maiuscolo i giocatori ancora in attività):

RIVA	35
Meazza	33
Piola	30
Baloncieri	25
MAZZOLA A.	22
Colaussi	15
Libonatti	15
Schiavio	15
Ferrari G.	14
Magnozzi	13
Orsi	13
RIVERA	13
Cevenini III	11
Levratto	11
Carapellese	10
Pandolfini	9
BONINSEGNA	8
Biavati	8
Boniperti	8
Conti L.	8
Costantino	8
Frossi	8
Pascutti	8
Sivori	8
ANASTASI	8
BULGARELLI	7
DOMENGHINI	7
PRATI	7
Amadei	7
Moscardini	7

Curriculum di Gigi

Questi i 35 gol «azzurri» di Riva, che figura al comando della graduatoria assoluta dei cannonieri:

Italia-Cipro	5-0	(3)
Svizzera-Italia	2-2	(2)
Italia-Svizzera	4-0	(1)
Italia-Jugoslavia	2-0	(1)
Italia-Galles	1-0	(1)
Italia-*Messico	3-2	(2)
Germania Est-Italia	2-2	(2)
Italia-Galles	4-1	(3)
Italia-Germania Est	3-0	(1)
Spagna-Italia	2-2	(1)
Italia-*Portogallo	2-1	(2)
Italia-Messico (in Messico)	4-1	(2)
Italia-Germania Ovest (in Messico)	4-3	(1)
Italia-Svezia	3-0	(2)
Belgio-Italia	2-1	(1)
Italia-Jugoslavia	3-1	(1)
Italia-Lussemburgo	4-0	(2)
Italia-Lussemburgo	5-0	(4)
Italia-Brasile	2-0	(1)
Italia-Svezia	2-0	(1)
Italia-Svizzera	2-0	(1)

Il capitano Facchetti a quota settanta

Quarantanove giocatori sono stati convocati per la Nazionale A a partire dai mondiali in Messico. Di questi quarantuno sono stati impiegati da Valcareggi. Giacinto Facchetti, il capitano, ha raggiunto contro la Svizzera la suo settantesima presenza ed è inseguito a cinque lunghezze da Sandro Mazzola. Il terzino ha esordito il 27 marzo 1963 a Istanbul contro la Turchia.

Questo il quadro dei giocatori con a fianco il numero delle presenze:

Facchetti	70
Mazzola	65
Burgnich	61
Rivera	54
Riva	39
Rosato	37
Albertosi	34
Domenghini	33
De Sisti	29
Zoff	29
Bertini	25
Corso	23
Anastasi	19
Cera	18
Boninsegna	17
Juliano	16
Prati	13
Capello	13
Spinosi	13
Benetti	12
Causio	8
Puia	7
Chinaglia	6
Bellugi	6
Poletti	6
Bedin	6
Agroppi	5
Marchetti	5
Vieri Lido	4
F. Morini	4
F. Pulici	3
Sabadini	3
Ferrante	3
Gori Sergio	3
Niccolai	3
Sala	3
Bet	2
Furino	2
Merlo	1
Santarini	1
Roversi	1

Zoff imbattuto da 827 minuti

Dino Zoff è imbattuto in Nazionale da 827'. A quanto porterà il record?, gli è stato chiesto.

«Adesso non mi interessa più, anche se la prossima partita la giocheremo a Wembley contro l'Inghilterra. Riuscire a non prendere gol da quei fenomeni sarebbe una soddisfazione enorme».

Dino Zoff non dà importanza ai record ma dentro di sé si prenota per 917' di imbattibilità.

Burgnich e Capello dodici partite utili

Tarcisio Burgnich e Fabio Capello hanno collezionato contro la Svizzera la dodicesima partita utile consecutiva in Nazionale. La serie dei 1080 minuti senza sconfitte dei due azzurri è cominciata subito dopo l'eliminazione dalla fase finale del campionato d'Europa ad opera del Belgio con il 3-3 conseguito a Budapest contro la Romania.

A Gimondi-Rodriguez il Trofeo Baracchi

A QUASI 48 KM DI MEDIA LA CLASSICA PROVA CICLISTICA A CRONOMETRO


Bergamo — Gimondi e Rodriguez in azione nella prima parte della gara Telefoto Ansa

GRANDE PROVA DEL COLOMBIANO

Solo la coppia composta da Boifava e Petterson è riuscita a contrastare all'inizio i due vincitori

Brescia, 21

Con classe veramente superiore, tenuto conto della lotta ingaggiata contro la brillante coppia Boifava-Petterson, Felice Gimondi e il colombiano Rodriguez hanno vinto l'edizione 1973 del Trofeo Baracchi, classica prova ciclistica a cronometro. La lotta praticamente è avvenuta nella parte iniziale della corsa. Infatti, nei primi chilometri le due coppie in lizza per la vittoria erano quasi appaiate, ma a Sarnico, a 74 chilometri dalla partenza, Gimondi e Rodriguez avevano già un vantaggio di un minuto scarso che hanno poi portato a 1'56" al transito da Iseo.

A questo punto Gimondi e Rodriguez avevano ormai partita vinta, avendo raggiunto un vantaggio massimo di 2'58", scarto conservato quasi per intero fino all'arrivo della corsa. E' da rilevare, peraltro, che lungo la breve salita Iseo Petterson ha attraversato una crisi e ha costretta Boifava ad attenderlo prima e a tirare poi per tutto il resto della corsa.

Gimondi, raggiante dopo a vittoria odierna, non ha avuto alcuna esitazione ad attribuire a Rodriguez i maggiori meriti. «Rodriguez — ha detto Gimondi — ha pedalato oggi in maniera eccellente. Se io avessi pedalato come lui sono certo che avremmo stabilito il nuovo primato della corsa. Bisogna considerare però che io risentivo ancora oggi — ha continuato Gimondi — di una leggera costipazione che naturalmente non ha molto facilitato la mia respirazione, elemento tanto importante in una gara a cronometro di 110 chilometri».

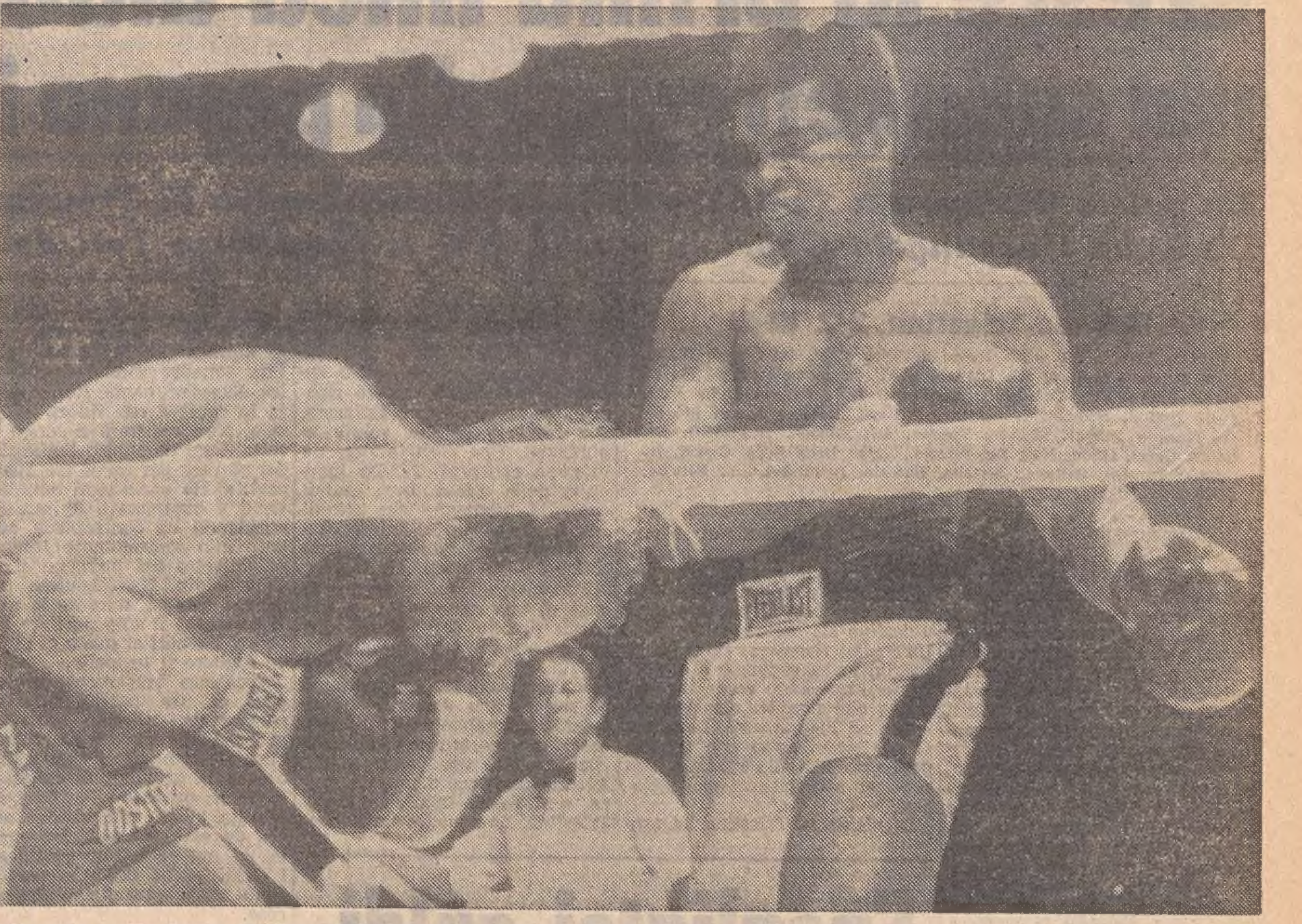
Altrettanto brillante l'affermazione della coppia Fraccaro-Rosolin tra i dilettanti. E' stata una gara che ha anche lasciato intravvedere la possibilità di una lotta nella quale potevano prevalere tre coppie. E' avvenuto infatti che già ad Albano Sant'Alessandro, dopo una trentina di chilometri, la coppia Borri-Pizzoletto aveva superato gli svedesi Yohansson-Fagerlund.

I due svedesi infatti hanno corso molto al di sotto delle aspettative, Anche in coda, in ordine di partenza, Fraccaro e Rosolin erano già in fase di superamento degli svizzeri Bischoff-Oberson, che pure hanno deluso. Una coppia invece che ha pedalato con molta scioltezza e che ha destato ottima impressione è quella composta da Pezzoni e Tonoli. Alle loro spalle però è avvenuta la prodigiosa rimonta di Fraccaro e Rosolin che sono riusciti ad aggiudicarsi la gara brillantemente con 47" di vantaggio.

CLASSIFICA GENERALE «TROFEO BARACCHI» DI CICLISMO
1) Gimondi (It.) - Rodriguez (Col.) km 110 del percorso in ore 2 18'5"2 alla media oraria di km 47,746;
2) Boifava (It.) - G. Pettersson (Sve.) a 2'38"; 3) Lloyd - Bayton (GB) a 4'10"6; 4) Guerra - Santambrogio (It.) a 6'24"1; 5) A. Moser - Caverzati (It.) a 6'34"1; 6) Paolini - Polidori (It.) a 8'21"5.

CLASSIFICA «TROFEO VALCO» PER DILETTANTI
1) Fraccaro - Rosolin in ore 2 21'27"2 alla media oraria di km 46,658;
2) Bettoni - Tonoli a 47"5; 3) Bertagnoli - Moretti a 2'56"2; 4) Porrini - Pizzoferrati a 3'43"2; 5) Zanoni-Riva a 3'49"7; 6) Bischoff - Oberson (Svi.) a 6'00"2,

Clay: «Io sono il pugile più grande del mondo!»


Giacarta — Un destro di Clay colpisce duramente al capo il campione olandese Telefoto Upi

Giacarta, 21

Non è riuscito a ottenere la desiderata vittoria prima del limite l'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Mohammad Ali, che ieri ha battuto ai punti l'olandese Rudi Lubbers in un incontro sulla distanza delle 12 riprese non valevole per il titolo. Clay si è comunque dimostrato enormemente superiore a Lubbers, sia come tecnica pugilistica sia come allungo, per tutto il corso del combattimento: ma l'olandese, alla fine dell'ultima ripresa, non solo era ben saldo sulle gambe, ma era ancora pieno di energie, e attaccava con vigore il ben più quotato avversario.

Per questo incontro Ali ha ricevuto una borsa di 200 mila dollari, mentre Lubbers ne ha guadagnati 50 mila. E' questa la borsa più ingente mai guadagnata da un pugile olandese. Lubbers è il campione di Olanda della categoria dei pesi massimi. Fin dall'inizio del combattimento Clay è stato il beniamino della folla. Il pubblico indonesiano, paese a predominante religione musulmana, ha fatto un tifo accesissimo per quello che gli era stato presentato come «l'ex campione del mondo dei pesi massimi Mohammad Ali, il pugile musulmano famoso nel mondo». Sia Ali che Lubbers hanno cominciato l'incontro a un ritmo molto sostenuto. Ma fin dall'inizio, fin dalla prima ripresa, è stato chiaro a tutti che l'olandese era molto carente dal punto di vista tecnico, e che le sue speranze in questo incontro erano affidate ad elementi non proprio stilistici. Ali lo ha toccato ogni volta che ha voluto, sfruttando soprattutto la velocità del suo sinistro, e neutralizzando poi con facilità i selvaggi e disordinati contrattacchi dell'olandese.

Il negro americano, tuttavia, era al massimo della sua forma... verbale, lasciandosi andare a una delle sue ormai famose logorree sulla sua grandezza pugilistica. «Io sono il più grande di tutti — ha detto Ali in occasione dell'ultimo controllo medico al quale i due pugili si sono presentati, parlanado con il suo intraducibile e coloratissimo gergo — ci vuole coraggio per combattere. Tu sei matto — ha poi apostrofato Lubbers — hai un bel coraggio a combattere con me. Ma chi è questo piccolo uomo venuto dall'Olanda? Ma io non lo prendo mica sul serio! Ma tu pensi che io sia vecchio. Oh, no! Io sono il più veloce e il più grande del mondo! Io ero il campione quando tu eri ancora in fasce».

Lubbers, intanto, non gli dava spago, e se ne restava tranquillissimo per conto suo. Poi, dopo i controlli, si è recato sul ring accompagnato dall'allenatore Angelo Dundee e da un codazzo di ammiratori. Arrivato al centro del quadrato, ha fatto finta di cadere riverso sul tappeto, gridando: «Ah, Lubbers mi ha messo k.o.!». Poi ha continuato: «Io sono ancora quello di dieci anni fa. Che cosa vuoi che ti faccia vedere? Te lo faccio vedere. Vuoi che mi metta a ballare? Vuoi vedere come sono veloce? Ti faccio vedere come sono veloce, tanto che nessuno può resistere a Mohammad Ali. Io sono Mohammad Ali, un pugile che nessuno può non conoscere». E così via, inarrestabilmente.

Poi però, dopo l'incontro, negli spogliatoi, ha detto: «Lubbers è un buon combattente. Lo ho colpito con tutto ciò che ho potuto». A chi gli ha chiesto perché non lo abbia mai messo al tappeto, Ali ha risposto: «Ma devi anche capire che ho combattuto per 19 anni».

ALTRA BRILLANTE AFFERMAZIONE DELLA SCUDERIA TRIESTINA

AI PILOTI DELLA «4R» IL 1° RALLY CAMPAGNOLO

Ottimi piazzamenti individuali e successo complessivo di squadra

Vicenza, 21

Nuova brillante affermazione della scuderia «4R» del Lloyd Adriatico nel I Rally Campagnolo disputatosi sulle strade del Vicentino. Pur fallendo per sfortuna con Bacchelli la vittoria nella classifica individuale, il team triestino si è aggiudicato la speciale classifica a squadre, grazie agli ottimi piazzamenti ottenuti dallo stesso Bacchelli (5.o), da Canè (3.o), da «Manolo» (4.o) e da Pittoni (9.o.).

Come si è detto, particolarmente sfortunata, è stata la prova di Bacchelli che, in testa alla corsa, ha visto pregiudicate le sue possibilità di vittoria finale per un guasto al cambio. Per tutta la parte finale della gara Bacchelli è stato costretto a correre unicamente sfruttando la quarta marcia, riuscendo comunque a giungere ugualmente al traguardo conservando un ottimo quinto posto.

La prova si è disputata sul percorso Vicenza - Recoaro di **oltre 400 chilometri. Al via si sono presentati 180 concorrenti che si sono misurati in otto prove speciali. Si è trattato indubbiamente di una gara molto dura e difficile. La scuderia «4R», con questa nuova affermazione, si è definitivamente laureata campione italiano a squadre per rally nazionali.**

Grave un motociclista caduto a Vallelunga

Vallelunga, 21

Nel corso della «500 chilometri» gara nazionale di motociclismo svoltasi questo pomeriggio all'autodromo di Vallelunga, il concorrente pavese Gaetano Bonali di 31 anni, è caduto durante la prova della classe 750 riportando gravi ferite. Il motociclista è stato trasportato d'urgenza all'ospedale romano San Filippo Neri, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Bonali, che guidava una Laverda, ha riportato varie fratture e in particolare una frattura cranica.

L'incidente di Bonali è avvenuto dopo circa un'ora di corsa della «500 chilometri» che vedeva impegnate congiuntamente moto da 500 e 750 cmc. Il concorrente è uscito di pista all'ingresso di una leggera curva: è stato sbalzato dalla sua Laverda 750, e dopo un «volo» di circa 10 metri è finito con la testa contro alcune balle di protezione. La gara di oggi di Vallelunga, vinta dalla coppia Piccirilli-Pietrinferni su «Honda 500», è stata caratterizzata da altre cadute nessuna delle quali, peraltro, ha avuto serie conseguenze. La «500 chilometri» di Vallelunga è una gara di durata e alla guida di ogni motocicletta si alternano due concorrenti. Bonali era in coppia con Faccini.

NAZIONALE DILETTANTI

■ Dopo il terzino Bembo del Ponziana, questa settimana toccherà al portiere Visentin del Buttrio ad essere impegnato nell'allenamento della nazionale dilettanti che si svolgerà mercoledì ad Ostia.

ISPIRO ALLENATORE

■ L'Inter San Sabba ha affidato la guida della squadra all'ex alabardato Giampaolo Ispiro quale giocatore-allenatore.

DOPODOMANI APPUNTAMENTO CON LE COPPE DEL CALCIO INTERNAZIONALE

Il Milan senza Rivera contro i viennesi del Rapid

La Lazio affronterà gli inglesi dell'Ipswich - Domenica ritorna in grande stile la serie A

Milan e Lazio, le sole squadre italiane rimaste in gara nelle coppe europee (Juventus, Inter, Torino e Fiorentina sono state eliminate dopo i primi 180'), ritorneranno mercoledì in campo.

MILAN

Il Milan, nel secondo turno della Coppa delle Coppe, incontrerà a San Siro il Rapid di Vienna. Nereo Rocco ha visionato sabato a Klagenfurt i viennesi. Il Rapid è una delle più prestigiose società austriache avendo conquistato nella sua storia 25 volte lo scudetto. Attualmente occupa il quinto posto. Nel primo turno il Rapid ha eliminato il Randers Freya pareggiando (0-0) in Danimarca e vincendo per 2-1 in casa.

Nel Milan sarà assente Rivera infortunato a Roma durante la partita con la Svizzera. Gli austriaci hanno i giocatori più rappresentativi negli attaccanti Starek e Hrank, nel «libero» Sturmbergen e nel difensore Hof che nell'incontro fra le nazionali provocò la frattura della gamba a Riva.

LAZIO

La Lazio, per la Coppa UEFA, incontrerà gli inglesi dell'Ipswich — l'ex squadra del C.T. della Nazionale, Ramsey — che hanno eliminato il Real Madrid vincendo in casa per 1-0 e pareggiando sul terreno spagnolo. Toccherà all'Ipswich giocare la prima partita, quella di mercoledì, in casa.

Intanto ritorna domenica il massimo campionato di calcio che ieri ha osservato il primo turno di riposo forzato per gli impegni della Nazionale. Tre partitissime sono in calendario nella terza giornata di andata: Inter-Napoli, Roma-Milan e Juventus-Lazio. Sono in pratica i primi grossi scontri della stagione.

I nerazzurri di Herrera, rilanciati dal successo «scaccia-crisi» di Verona, ospiteranno quel Napoli che alla guida di Vinicio sembra in grado di fare grandi cose (ne sa qualche cosa la Juventus). Il Milan, dopo le critiche per la prova offerta contro il Cesena, sarà chiamato ad una importante verifica esterna a Roma dove troverà ad attenderlo, fra gli altri, quel Pierino Prati che i tifosi rossoneri non perdonano al presidente Buticchi di averlo ceduto.

Juventus-Lazio è la terza grossa partita della prossima domenica di campionato, una gara che potrebbe consentire alla Fiorentina di Radice che riceverà il Foggia di rimanere da sola sul tetto della classifica.

Questo il programma: Cagliari-Torino; Cesena-Verona; Fiorentina-Foggia; Inter-Napoli; Juventus-Lazio; Roma-Milan; Sampdoria-Bologna; Vicenza-Genoa.

Totocalcio

AREZZO - ATALANTA	(0-1)	2
ASCOLI - SPAL	(3-0)	1
BRESCIA - NOVARA	(1-1)	X
BRINDISI - COMO	(0-0)	X
CATANIA - REGGINA	(1-1)	X
CATANZARO - BARI	(1-0)	1
PALERMO - TARANTO	(1-0)	1
PARMA - AVELLINO	(1-0)	1
TERNANA - REGGIANA	(2-0)	1
VARESE - PERUGIA	(1-0)	1
LECCO - MONZA	(3-0)	1
EMPOLI - SAMBENEDETT.	(1-2)	2
MASSESE - MODENA	(2-0)	1

Il montepremi è di 789.727.354 lire.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 8 di oggi: ai 596 vincenti con 13 punti 662.500 lire; ai 12.117 vincenti con 12 punti 32.500 lire. Il monte premi è stato di 789.727.354 lire.

Nella zona si sono avuti 21 tredici e 538 dodici. A Gorizia si sono registrati 2 tredici e 39 dodici, a Trieste 3 tredici e 77 dodici, a Udine un tredici e 76 dodici, a Pordenone 2 tredici e 42 dodici.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - TORINO
CESENA - VERONA
FIORENTINA - FOGGIA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - LAZIO
L. R. VICENZA - GENOA
ROMA - MILAN
SAMPDORIA - BOLOGNA
AVELLINO - BARI
COMO - NOVARA
REGGIANA - PALERMO
TRENTO - ALESSANDRIA
PESCARA - CHIETI

totip

1.a CORSA:	1) Aaron	1
	2) Chaumont	2
2.a CORSA:	1) Portobuffolè	X
	2) Villefranche	1
3.a CORSA:	1) Ombo	1
	2) Tampa	2
4.a CORSA:	1) Solofra	X
	2) Volonga	X
5.a CORSA:	1) Pacifico	1
	2) Tornareis	X
6.a CORSA:	1) Parsifal	1
	2) Tebana	X

15 vincenti con 12 punti, 768.272 lire 231 vincenti con undici punti 48.200 lire; 1940 vincenti con dieci punti 5 800 lire. Monte premi 34.572.284 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 3 dodici, 44 undici e 266 dieci. A Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone si sono avute soltanto vincite con punti 11 e 10.

PONZIANA - DOLO

■ Il Ponziana sarà impegnato il primo novembre con il Dolo nel turno interregionale di Coppa Italia.

CALCIO: COMISSO

■ Il giovane centrocampista dell'Udinese, Romano Comisso, è stato convocato per l'allenamento della nazionale juniores che si svolgerà mercoledì a Coverciano.

NIENTE DA FARE A CASTELFRANCO PER I CESTISTI TRIESTINI

Duco a ruota libera Lloyd ancora sotto tono

Duco - Lloyd Adriatico 79-69 (43-35)

DUCO MESTRE: Corradin 4, Quintavalle 4, Dalla Costa 4, Cedolini 6, Formenti 5, Villalta 23, Facco 2, Buzzavo 6, Gracis 17, De Stefani 5. LLOYD TRIESTINO: Bubnic, Forza, Bassi 14, Ceser 2, Frezza, Meneghel 21, Guadagnino 14, Millo 4, Ceppar 5, Pozzecco 9. NOTE. Tiri liberi: Mestre 18 su 26; Trieste 9 su 16. Usciti per cinque falli: Mestre: Villalta; Trieste: Pozzecco e Ceppar. ARBITRI: Scavi e Guidastri di Bologna.

Castelfranco, 21

Nella partita di ritorno della coppa Italia, tra le squadre di serie B Duco di Mestre e Lloyd di Trieste, si è qualificata con pieno merito la compagine veneziana che ha risolto a suo favore anche la seconda partita. La gara è cominciata con il punteggio della partita di andata che vedeva in vantaggio la Duco per 67 a 48. I triestini non sono mai riusciti a rimontare lo svantaggio iniziale di 19 punti data la pochezza di gioco e l'imprecisione dei tiri a canestro.

I lagunari per contro anteponevano un gioco veloce e ben manovrato con Cedolini, il cervello della squadra, che liberava ora uno ora l'altro dei suoi compagni che realizzavano splendidamente canestri su canestri. Oltre a Cedolini si mettevano in bella vista in special modo Villalta Gracis e De Stefani. Il Lloyd invece arrancava sui palloni non riuscendo a raccapezzarsi più che tanto, basando quasi tutti i suoi attacchi su azioni personali e cioè sull'iniziativa di Meneghel, Bassi o Guadagnino. In definitiva non si poteva prevede un risultato diverso vista la differenza di impostazione da compagine a compagine.

Giorgio Milani

AMICHEVOLE A MARASSI

Napoli-Genoa 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 41' Clerici; nella ripresa al 19' Bruscolotti, al 43' Bittolo. GENOA: Spalazzi (Lonardi); Della Bianchina, Rossetti; Derlin, Rosato, Garbarini (Busi); Perotti, Bittolo, Bordon (Listanti), Corso (Piccioni), Corradi (Pruzzo). NAPOLI: Da Pozzo; Bruscolotti, Pogliana (Saccoccio); Zurlini, Landini, Orlandini; Canè (Albano), Juliano (Mascheroni), Clerici (Troia), Esposito, Braglia (Ferradini). ARBITRO: Prati di Parma.

La Snaidero sconfitta a Siena

Firenze, 21

La Maxmobili di Pesaro ha vinto la quarta edizione della «Coppa Piera Menichetti» di pallacanestro battendo in finale la Sapori Mens Sana di Siena. La squadra di Sinkovic ha sempre condotto lo incontro fino dall'inizio e ha raggiunto un vantaggio massimo di 12 punti nei primi minuti del secondo tempo (42 a 30).

Nella finale per il terzo e quarto posto, successo della Brill Cagliari sulla Snaidero Udine in un incontro valido sotto l'aspetto spettacolare, giocato però con una certa approssimazione sotto il profilo tattico, Buoni gli attacchi, ma scarse le difese, ha giganteggiato l'americano dei cagliaritani Sutter, autore di 41 punti. Sutter ha vinto il premio per il migliore marcatore del torneo, con 72 punti in due partite.

Ecco i risultati:

Finale per il terzo e quarto posto: Brill Cagliari - Snaidero Udine 99-93 (51-40).

Finale per il primo e secondo posto: Maxmobili Pesaro. Sapori Siena 78-76 (38-29).

IL PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA CONTRO LA JULIA

Contropiede micidiale arma della Ginnastica

S.G.T. - Julia 67-51 (34-16)

S.G.T.: Paschini 22; Pavatich 6; Ricci 3; Tomasi 19; Gorini; Bontempi 5; Frisolini 7; Lonzar; Norio 5; Guarini. JULIA: Torbianelli; Rotta Degano 2; Fragiacomo; Valli 7; Bisiani; Fabris 15; Bradaschia; Sora 25; Padar 2; Di Majo. ARBITRI: Rosada e Fabbri di Trieste. Note: tiri liberi: S.G.T. 5 su 18; Julia 5 su 20. Uscita per 5 falli: Tomasi (S.G.T., 20' II t.).

La Ginnastica si è assicurata con una netta vittoria il primo turno di Coppa Italia, superando la Julia con un buon margine. Certamente il risultato contava, tuttavia in questo primo derby tra squadre femminili locali, che parteciperanno alla serie B, (la Darwil era oggi impegnata in amichevole a Monfalcone) i motivi da analizzare differivano dall'importanza specifica della partita. La Ginnastica, dopo la recente poco felice prestazione contro il Treviso, doveva confermare le previsioni che tuttora la danno tra le protagoniste del prossimo torneo; la Julia, d'altro canto, era all'esordio stagionale.

Il diagramma dell'incontro ha dato ai quesiti proposti, risposte quanto mai attendibili. La SGT e la Julia hanno fornito due prove sostanzialmente diverse in rapporto al ritmo assunto, che è il discriminante primo dei vari campionati. Da un lato, infatti, le ragazze di Levi potevano contare su una maggiore esperienza mentre le biancocelesti, più giovani, hanno fatto valere nel ritmo, appunto, il gran vantaggio di essere state «svezzate» in serie A.

Esperienza — in gergo sportivo — è spesso sinonimo di lentezza e così è stato per la Julia, che — contro la zona moble e aggressiva della Ginnastica — ha evidenziato molte lacune sia nel condurre lo schema contro quel tipo di difesa, sia nel tiro, effettuato senza la necessaria tranquillità, con l'assillo della marcatura. Le allieve del duo Drocker - Ghietti, all'opposto, approfittando dei numerosi errori avversari, dei moltissimi rimbalzi difensivi catturati e dei palloni intercettati, si sono enormemente avvantaggiate con l'arma del contropiede, mandando alla conclusione un po' tutte con azioni veloci, talvolta molto pregevoli.

Anche la Julia si è difesa a zona ma egualmente ha dovuto subire, a gioco schierato, la superiorità sotto i tabelloni delle avversarie. La Ginnastica, secondo quanto ha fatto vedere nel primo tempo, dopo i 5' iniziali di equilibrio, avrebbe dovuto dilagare: 13-10 al 9'; 18-14 all'11'; 30-14 al 18' con dieci punti in cinque minuti della Tomasi. E fino al 6' della ripresa (42-19) l'impressione di un successo di larga misura trovava credito.

A questo punto, tuttavia, le biancocelesti hanno avuto un calo, giustificato dalle gran corse precedenti, di cui ha approfittato la Julia.

Al 14', infatti, il distacco era quasi dimezzato (49-38). Le cifre confortano queste considerazioni: la Sora — 6 punti nel primo tempo — ne ha realizzati 19 nella ripresa; la Fabris 11 contro quattro della prima frazione, tanto per citare le migliori marcatrici della Julia.

Tirato il respiro, la Ginnastica ha quindi ritrovato il passo e, con la Paschini in evidenza (10 punti negli ultimi sei minuti), ha ripreso il largo fissando il risultato finale. Concludendo: le biancocelesti promettono, migliorando ulteriormente l'amalgama (in cui la Gorini pare essersi ben inserita), di mantenere nel prossimo campionato cadetto il ruolo che la logica assegna loro; la Julia, con l'inserimento della Del Ben, potrà probabilmente ottenere (soprattutto in casa) qualche buon risultato ove osse capace di impostare la partita secondo le proprie capacità.

Bruno Cesca

All'Ignis Varese il Trofeo Lombardia

Milano, 21

Nell'ultima giornata del trofeo Lombardia di pallacanestro, vittorie della Forst e dell'Ignis rispettivamente sulla Mobilquattro e sulla Innocenti, L'Ignis con il successo odierno, si è aggiudicata il trofeo, mentre la Mobiquattro, pur perdendo contro la Forst, ha conquistato il secondo posto in base alla differenza canestri.

Avvincente la seconda parte dell'incontro tra Innocenti e Ignis. Dopo un avvio piuttosto scialbo, i campioni d'Europa e d'Italia si sono scossi nella ripresa dopo avere perduto il primo tempo. E' stata una successione di azioni vigorose che hanno visto protagonisti soprattutto Zanatta e Morse, rispettivamente autori di 22 e 24 punti. A otto secondi dalla fine, con un canestro di Morse, l'Ignis ha superato l'avversaria.

OSPITE GUASTAFESTE A MONTEBELLO

Erano i giovani a reggere il cartellone ieri a Montebello. In programma il Premio Infanzia, tradizionale confronto per i 2 anni della piazza triestina. L'ospite Castelsud ha però rovinato la festa ai locali, dominandoli abbastanza chiaramente.

Si pensava a Le Galion come il più probabile oppositore del portacolori della Scuderia Thienese arrivato a Montebello con all'attivo due vittorie e un secondo posto nelle tre uniche corse disputate. Le Galion ha cercato infatti di rendere la vita difficile a Castelsud nel tratto iniziale quando gli si è opposto con decisione. Però, quando Castelsud, dopo mezzo giro, ha chiesto imperiosamente strada, l'allievo di Ciano non ha avuto argomenti altrettanto convincenti e ha dovuto lasciar via libera all'avversario.

Corsa decisa dopo 550 metri dunque? Proprio così, anche se poi qualche emozione non è mancata, e se in dirittura d'arrivo si è assistito a un duello allo spasimo fra Le Galion e Andrea del Castagno. La posta però era il secondo posto, ché Castelsud a quel punto appariva ormai intangibile.

Vittoria chiara del puledro, ben diretto da Gianfranco Cardin, anche se ottenuta in un ragguaglio relativamente modesto (1'26"2) e posto d'onore per un combattivo Andrea del Castagno, apparso bene intonato dal momento (un giro dall'arrivo) in cui ha deciso di sferrare la sua offensiva.

Le Galion, anche allargando, non è riuscito a difendere la posizione dalla bordata del figlio di Tridramma, che ha ben meritato il buon piazzamento. Dopo Le Galion, si è piazzata Damalisca, mentre Damula vittima di due errori (in partenza e sull'ultima curva), non ha finito il percorso al pari di Wien, estraniatasi per fallo dopo la prima curva.

* * *

Gran finale di Garbiola in apertura. Il gran favorito Montopoli, sorpreso dal lancio deciso di Bri Bri, ha seguito lo stesso sino al mezzo giro conclusivo, poi sotto la sferza della sopraggiungente Garbiola si è liberato di Bri Bri, ma in arrivo ha dovuto sottostare allo spunto più consistente dell'allieva di Mescalchin. Al terzo posto, vicino, finiva Ota.

Rivisto Barzache vittorioso nel Premio delle Colline. Il portacolori della Scuderia Almaralo, colto da un segnale preciso, è stato bene indirizzato in avanti da Bragaloni, mentre Heureuse, che aveva perduto diverse lunghezze per una partenza prudente, ha vanamente cercato di metterlo in difficoltà con azione progressiva. Alla distanza, pur rosicchiando la femmina qualche metro, l'ultima parola spettava ancora a Barzache, mentre terza concludeva Randara Way.

In campo gentlemen, ancora un primo piano di Dus in sulky a Treviglio. Gli alleati Imelde e Geghegé sono stati presto presi sotto tiro da Treviglio, che non li ha perduti d'occhio. E pur trovando Geghegé lo spazio di filtrare fra Imelde e Treviglio ai 400 conclusivi, entrando poi in vantaggio in retta d'arrivo, alla distanza più incisiva era la manovra di Treviglio che passava di precisione. Al terzo posto un combattivo Speedway, primo dei penalizzati.

PREMIO DEI VIALI I DIV. (lire 500.000 m 1700): 1) Garbiola (F. Mescalchin). 2) Montopoli. 3) Ota. 10 part. Tempo al km 1'23". Tot.: 65; 12, 10, 13; (42). PREMIO DELLE COLLINE (lire 700.000 m 2080): 1) Barzache (G. Bragaloni). 2) Heureuse. 4 part. Tempo al km 1'24"1. Tot.: 24; 17, 18; (61). 210. PREMIO DEI VIALI II DIV. (lire 500.000 m 1700): 1) Treviglio (D. Dus) .2) Geghegè. 3) Speedway. 8 part. Tempo al km 1'24"9. Tot.: 17; 13, 15, 16; (35). 64. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 3230 per 100 lire. PREMIO DEI VIOTTOLI (lire 770.000 m 1700): 1) Campai (F. Mescalchin), 2) Fastro. 7 part. Tempo al km 1'25"6. Tot.: 18; 14, 36; (133). 34. PREMIO DEI PARCHI (lire 600.000 m 1660 corsa Totip): 1) Parsifal (F. Bertoli). 2) Tebana. 3) Stupendino. 10 part. Tempo al km 1'21"9. Tot.: 24; 14, 15, 19; (38). 41. PREMIO INFANZIA (lire 1.320.000 m 1700): 1) Castelsud (G. Cardin). 2) Andrea del Castagno. 6 part. Tempo al km 1'26"2. Tot.: 15; 13, 16; (35). 70. PREMIO DEGLI ARGINI (lire 735.000 m 2080): 1) Giotto (A Quadri). 2) Denaro. 3) Twinki. 8 part. Tempo al km 1'24"6. Tot.: 41; 16, 13, 11; (105). 105. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7440 per 100 lire. PREMIO DELLE PASSEGGIATE (lire 700.000 m 1680): 1) Ilcoma (L. Mozza). 2) a pari merito: Klitia e Neutrone. 8 part. Tempo al km 1'22"3. Tot.: 24; 13, 16, 15; (25 e 23) 151.

Mario Germani

CON IL MEZZO PASSO FALSO DEL BELLUNO E LA CLAMOROSA CADUTA DEL MONZA

Il Venezia è solo al comando della classifica

A BELLUNO UNA GARA APERTA A TUTTI E TRE I RISULTATI

Cresce la prima linea alabardata ma sulla retroguardia pesano i due gol

Un calcio di rigore a 1 minuto dalla conclusione salva la Triestina dalla sconfitta De Luca l'arcangelo Gabriele e D'Alessi il Guglielmo Tell del fatale momento

Belluno-Triestina 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo Schillirò al 6', autorete di D'Alessi al 9', Dalla Bella al 17'; D'Alessi al 44' del secondo tempo (su rigore). TRIESTINA: Cantagallo; Lucchetta, Trabalza; Soldo, De Luca, Fera; Bertoli, Brusadelli, Schillirò, D'Alessi, Rossi (Paganin dal 35' del secondo tempo). Marson, Tosetto. All. Bonafin. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Kuk, Del Piccolo, Stella; Dalla Bella, Cipelli, Inferrera; Tormen, Ballarin, Bertella, Bacchin, Dell'Osbel. All. Beraldo. ARBITRO: Migliore di Salerno.

DAL NOSTRO INVIATO
Belluno, 21

Decisa all'ultimo minuto, incerta fino all'ultimissimo istante, come, se invece di essere in uno stadio, fossimo in una palestra e al posto delle porte ci fossero i tabelloni con i canestri. Spettatori in piedi pervasi da fremiti nervosi, urla, piedi scalpitanti. Comunque un'avventura a lieto fine.

Ma il vero momento inebriante è scaturito al 44' della ripresa. Dopo più di 40' di costante attacco, la Triestina pare sia condannata alla sconfitta. L'arcangelo Gabriele della situazione è De Luca, artefice di una fuga, più indiavolata che angelica, che fa perdere le staffe a Cecco, indeciso se sorvegliare il «drago» Schillirò isolato in area, o il portatore della palla. Opta per quest'ultimo falciandolo entro il rettangolo fatale. Dito arbitrale al dischetto bianco. D'Alessi come Guglielmo Tell: o colpisce giusto o salvi il tuo caro bene. Gli dei degli stadi lo hanno aiutato.

Ci sono — e saranno analizzati — tutti i classici ingredienti della suspense nell'odierna partita, che senza dubbio costituisce il più interessante e avvincente evento domenicale vissuto dalla Triestina dall'inizio di questo campionato, finora avaro di soddisfazioni. Un susseguirsi di situazioni, di emozioni, di impegni atletici e psicologici che conferiscono alla squadra di Bonafin una dimensione nuova, sia sul piano tecnico, sia su quello morale. A parte le suggestioni retoriche e le dichiarazioni solenni che tutti usano fare alla vigilia, nonostante la nostra indole ottimista, confessiamo che aspettavamo questa prova, obiettivamente difficile della Triestina, con scetticismo. L'avevamo vista in casa procedere con malinconica regolarità sullo stesso binario di un gioco generalmente arido, medianamente valida nelle retrovie e a centrocampo, decisamente sterile in avanti. Di domenica in domenica si sperava che accadesse qualcosa di più convincente. Invece non accadeva un'acca. Scarsi schemi di gioco, insignificanti realizzazioni, assenza di spettacolo. E giù acrobazie verbali per giustificare il tutto.

Trasferite una squadra così prefigurata sul campo della capolista e dite in coscienza se uno preposto alla critica (non teniamo conto degli immancabili fanatismi della tifoseria), dite se qualche riserva non sia legittima. Invece la piacevole sorpresa che del resto — bisogna dargliene atto — molto timidamente era stata preannunciata da Bonafin alla vigilia. Una sorpresa grande e convincente che trascende la volontà pura per estrinsecarsi in un saggio calcistico corale che si fonda sulla condizione atletica, su una più sicura intesa, sull'azione d'anticipo, su una maggiore capacità di concepire schemi costruttivi; perfino — e questa è una sorpresa che potrebbe persino inquietare — sfoggio di un evoluto frasario calcistico: virtuosismi, eleganze, raffinatezze, finezze stilistiche.

Preparato freddamente o azzeccato fortuitamente che sia, un tale comportamento portato alla corte di quel temporaneo (non lo riteniamo invero duraturo) duca di Mantova della Serie C che è il Belluno, in preda a manifeste prurigini promozionali, si può immaginare quali reazioni popolari abbia prodotto. Ma non si creda che la Triestina sia scevra da censure. Un'analisi d'insieme dice che il meglio lo ha espresso a centrocampo, operando come un polmone che non ha accusato né usure né logoramenti. Le punte (due) hanno agito con un impegno portato allo spasimo, con preziosi appoggi di spalleggiatori.

Di niente la Triestina ha tanto bisogno quanto di reti. Oggi le ha cercate con impeto, con astuzia e perfino con malizia. E' incappata in quel matto kamikaze — universalmente riconosciuto tale — che è Bubacco. Per batterlo ci son volute le punizioni. Che cosa, allora, dà luogo a censura? Talune ingenuità della difesa. Due, grandi come la montagna che sta di fronte allo stadio bellunese, corrispondono ad altrettante reti «regalate» ai locali. E' tutto.

Conclusione; un pareggio in casa di una delle capoliste che è più premio per i locali che per gli ospiti, sebbene un punto qui conquistato sia tutt'altro che disprezzabile. Per scrupolo di serietà non diciamo che la Triestina avrebbe «dovuto» vincere, ma certamente avrebbe «potuto» fare sua l'intera posta. Ancora: alla luce di questa prova, non esiste una crisi della Triestina. La squadra ha imboccato il cammino della positività.

Il Belluno, senza rimpianti, lo liquideremo in poche righe. Una squadra molto «artigianale», semplice, cauta. Non si spiega le copiose reti finora realizzate. Non resisterà a lungo in vetta. Oggi ha subito l'iniziativa dei giuliani per quasi tre quarti partita. Ha eluso ogni tentativo serio e organizzato di attacco, poggiando sul contropiede, affidato allo sgattaiolante Inferrera, sorretto dal pubblico come un semidio. Ha disputato una ripresa scialba, durante la quale è emerso il solo portiere Bubacco, davanti al quale ci si deve togliere il cappello.

Facciamo brevemente la cronaca di una partita maschia, combattuta ma non scorretta, sebbene galvanizzata da un pubblico estremamente partigiano, con tanta profluvie di epiteti ai giocatori ospiti e all'arbitro che è stato giusto, misurato e scevro da esibizionismi. Le scenate, di cui lo hanno gratificato i tifosi anche dopo la partita, sono state gratuite e ingenerose.

Sul campo, reciproco studio per alcuni minuti, poi partenza sfrecciante dei locali. Quasi a freddo (5') Tormen schiaccia di testa: Cantagallo vola e neutralizza. Passa un minuto e la difesa cadorina ferma irregolarmente al limite d'area un'incursione alabardata. Calcio di prima. Batte Schillirò e vediamo il tiro soltanto in virtù del rigonfiamento della rete alta all'incrocio sinistro dei pali di Bubacco.

Più che ovvia la reazione dei gialloblù. La porta avanti, sornionamente Ballarin: stringe dal lato, interviene Soldo che rimette sullo stesso piede del mittente, il quale ribatte. D'Alessi accorre e tocca come può facendo svergolare la rete, paralizzando Cantagallo fra l'uscita istintiva e il rinculo inutilmente riparatore. Pareggio.

E' il momento dei locali. Insistono. Fiutano l'occasione, tessono una ragnatela di passaggi, imboccano Dalla Bella che converge pigro su palla levitante. C'è il Trabalza e il compito sembra facile: toccare di testa, ma il terzino manca il colpo. Non così l'ala cadorina che fa schioccare lo staffile: tocca l'interno della traversa e schiaccia sul terreno sacro a Cantagallo, nuovamente trafitto. 2-1 in casa dell'orco.

Ma per i locali la festa è finita. Si ergono gli ospiti, irrompono in area, spezzano ogni schema avversario, impongono il peso di un dominio territoriale che nella ripresa sarà assoluto con alcune punte da brivido: una traversa di D'Alessi (20'), conseguente a punizione di seconda (toccata da Brusadelli), che ha scosso la porta per alcuni secondi e con una fulminea girata a rete di Schillirò (30'), la cui parata a pugni di Bubacco ha del diabolico. Altri meno plastici interventi del guardiano locale allontanano pericoli degli ospiti. Vi sono solo due note riguardanti i cadorini, entrambe scaturite da contropiede: all'11' una traversa di Ballarin e dopo la mezz'ora un «buco» solenne della stessa ala che da tre metri, a porta vuota, manda sul fondo. Al 35' è entrato Paganin, vivificando il ritmo offensivo alabardato. Infine il capolavoro di «self-controll» di D'Alessi che è riuscito a «mandare a bere» Bubacco.

Italo Soncini

Spogliatoi «caldi» in quel di Belluno

Belluno, 21

Spogliatoi «caldi». Vibra ancora nell'atmosfera il tiro vindice di D'Alessi, realizzato in una sarabanda infernale di fischi spaccanervi. Ma D'Alessi, che nervi non ha, dei fischi se ne infischia.

Entriamo nel tunnel surriscaldato del sotto-tribune e per ragioni di ubicazione mettiamo il naso prima in casa gialloblù. Cecco piange. Mena pugni alla panca: «Ma perché l'ho atterrato!...». Dramma sproporzionato, che la maldestra enfasi di alcuni altri giocatori bellunesi e dello stesso allenatore Beraldo esasperano.

Casa alabardata anche agitata. Il vicepresidente Moncini, nervosissimo, ancora sotto l'influenza del finale di fuoco: «Abbiamo smentito l'assioma che la Triestina subisce e non infligge. Le cose sono cambiate. Lo abbiamo dimostrato qui sul campo, attualmente più difficile».

D'Alessi, richiesto di una descrizione dell'attimo in cui decise il risultato: «Ho avuto un certo batticuore, ma non tanto. Io guardo il portiere quando batto il calcio di rigore. Bubacco è intelligente e sicuro, ma non infallibile. Mi credeva intenzionato di mettergliela sulla destra e si è sbandato da quel lato. Ho fatto in tempo a tirare sulla sinistra».

Bonafin è calmo, quasi scaricato: «Abbiamo comandato il gioco, pur con un Belluno che ha fatto la sua partita positiva, specialmente con Tormen, Cipelli e Kuk, agli effetti del gioco costruttivo e del fiato. Il nostro rendimento è stato più elevato; ho visto finalmente una squadra compatta, combattiva, senza titubanze. Sì, si è ballato un po' in difesa nei primi venti minuti, ma poi anche quel settore si è assestato. C'è un innegabile risveglio nelle nostre file. Ne sono assai lieto, soprattutto per gli sportivi triestini».

Schillirò: «Ma come è riuscito Bubacco a pararmi quel pallone? Mi pareva d'essermi staccato la gamba quando gliel'ho tirato. Mi fa ancora male».

I. S.

Il punto

Il Venezia è rimasto solo sul tetto della classifica. Con il successo, anche se striminzito sul Bolzano, i neroverdi hanno staccato Belluno e Monza. I cadorini hanno dovuto cedere un punto sul proprio campo alla Triestina, che dopo due trasferte a vuoto ha ottenuto un sospirato pareggio. Il Monza è invece affondato a Lecco dove ha dovuto conoscere una pesante sconfitta. Alle spalle del Venezia, a una sola lunghezza, troviamo il Belluno, il Lecco e la sempre più sorprendente Pro Vercelli che si è sbarazzata del Savona con una secca tripletta. Giornata negativa anche per il Mantova. I virgiliani sono stati superati in casa dalla Solbiatese che ha inferto loro un nuovo colpo alle aspirazioni di risalita fra i cadetti. L'Alessandria ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con la matricola Gavinovese perdendo così una buona occasione per rimanere sulla scia del Venezia. Fa sensazione il 5-1 con il quale il Trento è passato sul campo del Legnano, costretto da ieri a reggere il fanalino di coda. Il Seregno, che occupava l'ultima poltrona, ha vinto la sua prima partita superando il Vigevano. All'Udinese il cambio d'allenatore non ha portato fortuna: i bianconeri, con Manente in panchina e Giacomini in tribuna, non sono andati oltre il pareggio con il Padova.

DURA A MORIRE LA MATRICOLA ALTOATESINA

Occasioni non sfruttate dall'attacco veneziano

Venezia-Bolzano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38 del p.t. Bianchi. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi (dal 37' del s.t. Flaborea), Trevisanello, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Fornasiero. 14 Ardizzon. All. Volpi. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Fogolin, Perezzani, Scolati; Mutti, Ventura, Tedoldi (dal 32' del s.t. Palma), Trainimi, Odorizzi II. 12 Belotti, 13 Alban. All. Agostinelli. ARBITRO: Busalacchi di Palermo. NOTE: bella giornata di sole, terreno ottimo, spettatori 4500 circa con alcune centinaia di tifosi ospiti al seguito. Angoli 5 a 3 (5 a 2) per il Venezia. Ammoniti Odorizzi e Migliorini. Incidenti a Sabbadin, Terazzani e Tedoldi.

Venezia, 21

Il Bolzano non ha smentito la fama di matricola terribile con la quale si era presentato a Sant'Elena (tre vittorie consecutive come i neroverdi). Così il Venezia ha faticato parecchio per venirne a capo ed ha avuto bisogno di un «regalo» del terzino Concer che al 38' del primo tempo ha intercettato di petto un cross in area di Bellinazzi, praticamente consegnando la palla a Bianchi, che non ha perdonato.

In precedenza, comunque, i lagunari avevano tenuto con autorità le redini della gara e non erano andati in vantaggio nei primi minuti di gioco soltanto per due prodezze del portiere Sonato, al 7' su Bianchi e al 12' su Bellinazzi. Pertanto il gol, pur giunto quando gli ospiti avevano riequilibrato le sorti della partita, veniva a coronare una maggiore incisività del Venezia, che al 42' avrebbe anche potuto raddoppiare con Modonese se la ala sinistra fosse riuscita ad agganciare un perfetto allungo in profondità di Bellinazzi.

E' stato nella ripresa che i neroverdi, data l'insidiosità delle folate offensive biancorosse impostate dall'ottimo Trainini e sfocianti su Mutti e Tedoldi, hanno preferito rannicchiarsi sulla trequarti campo e giostrare di rimessa. In tal modo, evitati alcuni pericoli iniziali, (come la punizione di seconda in area del 10' con tiro di Trainini ribattuto dalla folta barriera lagunare), alla distanza hanno potuto sbrigliare le punte in contropiede e andare in parecchie occasioni vicini al raddoppio. Se questo non è avvenuto è stato perché Trevisanello ha sbagliato almeno un paio di occasioni d'oro, mentre Sonato si è ancora messo in luce assorbendo le conclusioni di Modonese e Bianchi. A tre minuti dal termine poi un delizioso pallonetto di Bellinazzi che aveva scavalcato Sonato in uscita, è finito di un soffio a lato della porta indifesa.

Nel complesso un risultato che il Venezia, ora isolato in vetta alla classifica, ha pienamente meritato confermando il suo ottimo rendimento attuale. Tra i migliori sono apparsi Sabbadin, Bassanese, De Cecco e Scarpa. Del Bolzano, in gran luce il portiere Sonato, insieme ai su accennati Trainini, Mutti e Tedoldi; piuttosto grintosa la difesa specialmente nello stopper Perezzani. Tutto sommato, appena sufficiente l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

CALCIO GIOVANILE

Si inizia giovedì il torneo «Under 23»

Avrà inizio questa settimana il torneo «Under 23», riservato alle squadre dei tre maggiori campionati di calcio. Triestina e Udinese sono state incluse nel girone «C» assieme a Belluno, Bolzano, Clodiasottomarina, Lanerossi Vicenza, Padova, Venezia, Trento e Verona.

La Triestina giocherà le sue partite interne il giovedì; l'Udinese il mercoledì.

La prima giornata ha in calendario il «derby» Triestina-Udinese che verrà disputato giovedì alle 14.30 allo stadio «Grezar». Queste le altre partite in programma: Belluno - Verona, Lanerossi Vicenza - Padova; Clodiasottomarina - Trento, Venezia-Bolzano.

I RISULTATI

*Alessandria - Gavinovese	0-0
*Belluno - Triestina	2-2
*Clodiasott. - Derthona	0-0
*Lecco - Monza	3-0
Trento - *Legnano	5-1
Solbiatese - *Mantova	1-0
*Pro Vercelli - Savona	3-0
*Seregno - Vigevano	2-0
*Udinese - Padova	1-1
*Venezia - Bolzano	1-0

LA CLASSIFICA

Venezia	6	4	2	0	8	2	10	+1
Pro Vercelli	6	3	3	0	11	1	9	=
Lecco	6	3	3	0	7	1	9	=
Belluno	6	3	3	0	11	6	9	—1
Trento	6	3	2	1	10	4	8	=
Monza	6	3	2	1	7	5	8	—1
Alessandria	6	3	2	1	5	1	8	—2
Mantova	6	4	1	1	7	6	7	—3
Bolzano	6	3	0	3	5	5	6	—3
Solbiatese	6	1	4	1	2	4	6	—3
Udinese	6	1	3	2	6	7	5	—4
Padova	6	1	3	2	3	5	5	—4
Gavinovese	6	2	1	3	4	7	5	—4
Triestina	6	1	3	2	5	9	5	—4
Derthona	6	1	2	3	2	5	4	—4
Clodiasott.	6	1	2	3	3	6	4	—5
Vigevano	6	1	2	3	3	9	4	—5
Savona	6	0	3	3	3	9	3	—5
Seregno	6	1	1	4	5	8	3	—6
Legnano	6	0	2	4	3	10	2	—7

LE PARTITE DEL 28.10.1973

Bolzano - Padova
Clodiasottomarina - Lecco
Derthona - Vigevano
Gavinovese - Seregno
Monza - Legnano
Pro Vercelli - Venezia
Savona - Udinese
Solbiatese - Belluno
Trento - Alessandria
Triestina - Mantova

Udinese-Genoa mercoledì al Moretti

Amichevole di lusso mercoledì al «Moretti» di Udine dove sarà di scena il Genoa. La partita era stata concordata già questa estate.

Il Genoa, che domenica prossima sarà impegnato in campionato a Vicenza, giungerà domani a Udine. I tifosi bianconeri avranno la possibilità di rivedere all'opera due ex beniamini, il centravanti Bordon e il centrocampista Mendoza, oltre ai due senatori Corso e Rosato.

La... Farina del diavolo andata in crusca



UDINESE - PADOVA 1-1 (0-0) — Ecco il calcio di rigore fallito da Farina. La palla viene parata a terra dal portiere padovano. (Foto Rodolfo Cozzi)

RIAFFIORA DOPO LA BUONA PARTITA DI TRIESTE LA CRISI DEI BIANCONERI

COSE DELL'ALTRO MONDO A UDINE: DUE GOL NEGLI ULTIMI TRENTA SECONDI

Farina sbaglia un calcio di rigore e propizia la rete del pareggio avversario

Udinese-Padova 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 44' Galasso, al 44'30" Pandrin. UDINESE: Zanier; Bonora, Farina; Burlando, Sgrazzutti, Zampa; Stevan, Martelossi, Pelizzari (al 26' II tempo Galasso), Girelli, Peressin. Filigoi. PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Lasagni, Furlan, Corami-ni; Manservigi, Lazzaro, Musiello, Stefanelli, Pincelli (al 20' del II tempo Pandrin). Giacomello. ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: cielo annuvolato; spettatori 5 mila circa. Sono stati ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto Furlan, Stefanelli e Pincelli. Calci d'angolo 9 a 6 per l'Udinese (5 a 4 nel primo tempo).

Udine, 21

Fatto davvero eccezionale quello avvenuto allo stadio «Moretti»: l'Udinese ad un minuto dalla fine ha segnato un gol con un'azione personale di Galasso (il n. 13), dopo solo trenta secondi il Padova ha pareggiato con Pandrin (il n. 13). Cioè negli ultimi sessanta secondi sono state realizzate due reti, una per parte.

A parte questo fatto eccezionale la partita è stata davvero brutta senza alcun momento di spettacolarità; lo stesso calcio di rigore (concesso magnanimamente dall'arbitro) mandato fra le braccia del portiere patavino al 21' del secondo tempo dallo scombinato Farina, è stato senza patemi per gli spettatori, perché tutto si è risolto nella noncuranza. Quella stessa noncuranza che ha permesso al Padova di giocare per oltre cinque minuti (dal 19' al 26') con un uomo in più, in attesa cioè che il sanitario si rendesse conto che la gomitata al fegato di Pelizzari aveva ridotto le capacità atletiche del giocatore bianconero.

Indubbiamente l'Udinese scesa in campo con la stessa formazione che domenica scorsa aveva impattato a Trieste, è apparsa realmente colpita dalle polemiche sorte in questi giorni con l'arrivo del nuovo allenatore Manente, che è venuto a dar man forte a Giacomini. E' stata quella bianconera una prova nervosa, con affanno che ha coinvolto tutti, nessuno escluso. Premesso che il Padova è andato a nozze in difesa con il gioco centrale delle due punte bianconere ed a metà campo s'è mosso con maggiore velocità (assolutamente inesistente la sua prima linea), gli ospiti in effetti erano ben poca cosa. La modesta forza dell'avversario sottolinea ancora di più la prova negativa dell'Udinese apparsa senza volto e con molti uomini fuori posizione. Questa volta il centro campo, obbligato a costruire il gioco, è naufragato perché Burlando, con la sua lentezza e difficoltà nel marcamento, non è stato capace di fare un'apertura che è una; Farina mancino irreversibile, finito sulla fascia destra del campo a guardia dell'ala sinistra avversaria è mancato nettamente nei recuperi costituendo involontariamente il neo più vistoso della giornata. Infatti Farina ha sbagliato banalmente il calcio di rigore ed è stato la premessa del pareggio del Padova con una vera e propria svirgolata che ha permesso agli ospiti di pareggiare in trenta secondi, quando qualsiasi altro difensore avrebbe saputo «congelare» il gioco.

Poi c'erano, sempre a centro campo, Girelli e Martelossi, dai quali si attendeva una conferma dopo la bella prova di Trieste, invece anche loro sono stati molto al di sotto delle loro capacità. Girelli non è riuscito mai a trovare l'affondo felice né il servizio smarcante; Martelossi ha accusato chiaramente la sua poco confidenza del ruolo di interno.

Se c'è stato qualcuno a dare un certo valore alle azioni questi è stato il solito Pelizzari, inesauribile nei suoi «tourbillon» in diagonale. Stevan e Peressin, le due punte sulle quali l'Udinese conta molto, non hanno mai saputo accettare una manovra congegnata, anche se è di Stevan l'azione personalissima a tre minuti dall'inizio con una serpentina sino a due passi dal portiere, finita con un tiro a lato di poco (l'unica grande occasione per i bianconeri!).

A venti minuti dalla fine è entrato in campo Galasso al posto di Pelizzari ed è stato Galasso a segnare con un'azione tutta personale: lancio con le mani da parte del portiere, l'attaccante bianconero s'impossessava del pallone a tre quarti di campo davanti all'area di rigore dell'Udinese, dribblava due avversari e, in corsa, da trenta metri, faceva partire un forte rasoterra, che andava a finire dietro le spalle del portiere patavino. Palla al centro per il Padova e Farina ha salvato in corner un'azione intricata che aveva tagliato fuori Zanier scontratosi con Stefanelli e Musiello. Sul calcio d'angolo ancora Farina ha colpito di sinistro il pallone, svirgolando sul lato destro del campo all'altezza del vertice dell'area di rigore bianconera; impatto tra Burlando e Stefanelli e calcio di punizione dal limite in posizione tutta angolata. Ha tirato Freddi, la palla ha compiuto dei rimpalli in piena area; tutta l'Udinese era in difesa, eppure proprio dove c'è il dischetto del rigore si è aperto un varco, grazie al quale Pandrin poteva stoppare la palla, toccatagli da Manservigi, e quindi calciare con tutta forza in porta. Un pareggio impossibile, ma pur vero, che ha posto sotto accusa tutto il pacchetto difensivo friulano come, del resto, era successo soltanto sette giorni prima a Trieste per un altro svarione di Farina. Un'altra «ambola» difensiva che ha immobilizzato Zanier, Sgrazzutti, Zampa e Bonora (il solo Peressin avrebbe potuto coprire con uno scatto il tiro di Pandrin).

L'Udinese è uscita da questa partita con i nervi a pezzi, (tre partite casalinghe, una sconfitta e due pareggi), dopo essere stata sul campo un vero fantasma sotto un lancio di cuscini. La crisi tecnica d'inizio di campionato ha proprio oggi toccato il fondo.

Luciano Provini

Per Sergio Manente tutto da rifare!

Da soltanto quattro giorni il nuovo allenatore dell'Udinese è Sergio Manente e quindi, a fine partita, era logico che sentissimo le sue prime impressioni. Manente è stato molto severo nel giudicare il rendimento della sua nuova squadra: «L'Udinese — ha detto — è troppo lenta a centro campo, all'attacco non sa muoversi su tutto il fronte; i giocatori, forse preoccupati per le ultime polemiche, sono troppo impegnati a mantenere il proprio ruolo. Si tratta di rifare un gioco corale e una nuova mentalità. In serie C nessuno è campione; c'è molto bisogno dei cosiddetti sgobboni, portatori d'acqua. Bisognerà lavorare in profondità e sveltire la manovra con l'immissione di qualche giocatore più vivace e soprattutto più veloce nel distribuire il pallone».

Il pareggio di oggi ha toccato sul vivo ancora una volta sportivi e dirigenti. Questi ultimi che s'erano impegnati a fare una squadra da promozione, hanno dovuto accettare il magro verdetto del campo di gioco e imporranno al nuovo allenatore Manente, già sin da mercoledì prossimo in occasione dell'allenamento al «Moretti» contro il Genoa, una svolta decisiva con l'impiego di alcuni giocatori più giovani come lo stesso Galasso, Beltrame, Nicoloso II (Comisso sarà impegnato a Coverciano con la nazionale «seniores»).

L. P.

Mancano 30": il Padova pareggia



In zona «supercesarini» il Padova si è assicurato il pareggio con Pandrin che sorprende il portiere udinese Zanier in uscita. (Foto Rodolfo Cozzi)

GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Spezia	1-0
Sambenedettese - *Empoli	2-1
*Livorno - Riccione	0-0
*Lucchese - Giulianova	0-0
*Massese - Modena	2-0
*Piacenza - Ravenna	2-1
*Prato - A. Montevarchi	1-0
*Rimini - Pisa	0-0
*Torres - Olbia	1-0
Grosseto - *Viareggio	2-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese 10 punti; Rimini, Lucchese, Giulianova e Massese 8; Riccione, Pisa e Torres 7; Ravenna e Piacenza 6; Viareggio, Modena, Spezia, Montevarchi, Livorno, Prato e Cremonese 5; Olbia e Grosseto 4; Empoli 2.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Juve Stabia	2-1
*Casertana - Acireale	1-0
*Chieti - Latina	4-1
*Cosenza - Marsala	0-0
*Matera - Crotone	1-0
*Pro Vasto - Frosinone	0-0
*Salernitana - Nocerina	1-1
*Sorrento - Siracusa	0-0
*Trapani - Pascara	0-0
ZTprris - Lecce	1-1

LA CLASSIFICA

Casertana e Chieti 9 punti; Pescara 8; Turris, Siracusa e Lecce punti 7; Nocerina, Trapani e Matera 6; Acireale, Marsala, Salernitana, Frosinone e Barletto 5; Pro Vasto 4; Latina, Crotone e Sorrento 3; Cosenza 2; Juve Stabia 1.

Il Pro Vasto ha giocato due partite in meno.

Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juve Stabia, Nocerina, Pescara, Acireale, Salernitana, Sorrento, Trapani e Turris una in meno.

In Serie B il Novara raggiunto da 4 squadre

E' durato una sola settimana il bel sogno del Novara di possedere in esclusiva il primato della Serie B. La squadra piemontese, chiamata ad una difficile verifica esterna sul campo del Brescia, pur confermandosi compagine di rango non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta. Il pareggio di Brescia ha consentito alle immediate inseguitrici di raggiungere il Novara e da ieri sera troviamo ben cinque squadre in testa alla classifica. Con i novaresi comandano il gruppo il Varese che si è imposto sul Perugia, l'Ascoli che ha surclassato la Spal, il Palermo che si è imposto sul Taranto di Invernizzi e il sorprendente Parma che nello scontro con l'altra matricola Avellino ha vinto per il minimo scarto. L'Atalanta ha ottenuto la sua prima vittaria della stagione. I nerazzurri sono usciti dal campo di Arezzo con due punti che rilanciano la squadra bergamasca. La Ternana non ha avuto difficoltà ad imporsi sulla Reggiana che con il Bari, battuto a Catanzaro, è costretta a reggere il' «fanalino di coda».

Le altre due partite della giornata si sono chiuse in parità: il Como ha impattato a Brindisi e la Reggiana ha colto un punto a Catania.

I RISULTATI

Atalanta - *Arezzo	1-0
*Ascoli - Spal	3-0
*Brescia - Novara	1-1
*Brindisi - Como	0-0
*Catania - Reggina	1-1
*Catanzaro - Bari	1-0
*Palermo - Taranto	1-0
*Parma - Avellino	1-0
*Ternana - Reggiana	2-0
*Varese - Perugia	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	4	3	0	1	6	1	6
Ascoli	4	2	2	0	6	2	6
Novara	4	2	2	0	5	3	6
Palermo	4	2	2	0	5	3	6
Parma	4	2	2	0	3	1	6
Ternana	4	2	1	1	4	1	5
Catania	4	1	3	0	4	3	5
Como	4	2	1	1	3	2	5
Brindisi	4	2	1	1	5	5	5
Brescia	4	1	2	1	5	4	4
Reggina	4	1	2	1	4	5	4
Perugia	4	1	1	2	2	2	3
Atalanta	4	1	1	2	1	2	3
Catanzaro	4	1	1	2	4	5	3
Avellino	4	1	1	2	7	8	3
Taranto	4	1	1	2	1	3	3
Spal	4	0	3	1	3	6	3
Arezzo	4	1	0	3	2	4	2
Bari	4	0	1	3	0	3	1
Reggiana	4	0	1	3	2	9	1

LE PARTITE DEL 28.10.1973

Ascoli - Ternana
Atalanta - Varese
Avellino - Bari
Catania - Arezzo
Como - Novara
Perugia - Brescia
Reggiana - Palermo
Reggina - Catanzaro
Spal - Brindisi
Taranto - Parma

SCONFITTI PORDENONE E MONFALCONE - LA MESTRINA SI AFFIANCA ALL'ANAUNE

I GORIZIANI VERSO LA VETTA

NETTA SUPREMAZIA SUL CAMPO DI BASSANO DEL GRAPPA

Pro Gorizia unica protagonista

Pro Gorizia - Bassano 1-0 (1-0)

Marcatore: nel primo tempo al 37' Momesso. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Battistutta (Bianco), Momesso, Barile, Omizzolo, Siricano; Medeot. BASSANO: Moretto; Lunardon G., Bizzotto; Lunardon V., Primon, Cerantola; Perin (Graziani), Rossi, Ramina, Borsato, Giacometti. Magrin; Gallina. ARBITRO: Giasgon di Aosta.

Bassano del Grappa, 21

La partita ha avuto come unico protagonista la Pro Gorizia. Il risultato di uno a zero non rispecchia appieno la supremazia espressa dalla squadra isontina che, salvo una decina di minuti del secondo tempo, ha sempre tenuto in mano le redini dell'incontro. Per il Bassano questa è stata la partita più brutta del campionato. Pur avendo un'ottima difesa, ha palesato molte difficoltà per portare a termine le sue azioni.

Il gol è scaturito da un'ottima azione di Ridolfi che, dopo aver driblato un avversario, ha effettuato un dosatissimo passaggio allo smarcato Momesso che non ha avuto difficoltà a battere il pur bravo Moretto. Con questo gol è stata violata l'imbattibilità della squadra bassanese che durava da 397 minuti.

Al 20', su punizione di Vasco Lunardon, gran volo del portiere Magris che si ripete poi all'82' su un fortissimo tiro di Graziani. Al 30', batti e ribatti al limite dell'area giallorossa che si conclude con un tiro sopra la traversa di Momesso. Al 40' mischia in area bassanese: esce Momesso con il pallone al piede, batte Moretto, ma prontissimo Primon ribatte sulla linea.

Negli ultimi minuti il ritmo della partita, che era stato fino allora piuttosto vivace, è calato notevolmente anche perché la Pro Gorizia si accontentava del risultato. Con questa partita la Pro Gorizia ha dimostrato di meritare il posto in classifica che occupa.

L'allenatore Valentinuzzi ha detto: «Oggi abbiamo giocato una buona partita, la squadra ha dimostrato di essere in forma. Visto come erano iniziate le cose speravo di uscire dal «Mercante» con un più cospicuo bottino. I ragazzi hanno sprecato alcune facili occasioni e una volta segnato hanno rallentato molto il ritmo».

Dal canto suo Nave ha dichiarato: «C'è ancora molto da lavorare, la squadra è composta da molti giovani che non si sono ancora completamente assuefatti al gioco della squadra. Questa sconfitta, comunque, non deve essere drammatizzata, anche perché ci siamo trovati di fronte ad una delle squadre più forti del nostro girone».

Leopoldo Roman

LE PARTITE DEL 28.10.1973
Anaune - Montebelluna
Arco - Bassano
Caorle - Monfalcone
Lignano - Portogruaro
Mestrina - Malo
Pordenone - Rovereto
Pro Gorizia - Coneglianese
Thiene - Oltrisarco
Treviso - Passirio Merano

CEDE IL MONFALCONE (IN CASA) AL LIGNANO

Punizione eccessiva

Lignano - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Zanello. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Pavan, Zanfagnin, Virgolin; Piotto (Di Blas), Gregoratti, Ciclitira, Zanello, Beltrame. MONFALCONE: Pin; Fabris, Tricarico; Sgubin, Zelesnich, Regeni; Zuttion, Acquavita II (Bergamasco), Dri, Merluzzi, Dilena. ARBITRO: Casella di Voghera.

Monfalcone, 21

Pollice verso per il Monfalcone, per la quarta volta consecutiva condannato ingiustamente alla sconfitta da un solo errore commesso un po' dalla difesa — che non ha chiuso immediatamente lo specchio della porta a Zanello, che si apprestava a calciare dopo il tocco di Ciclitira — e un po' da Pin che non ha intuito con tempestività la traiettoria del cuoio. Il portiere ha sfiorato la palla, ma non è riuscito a spingerla in calcio d'angolo. L'azione del gol porta con sé tutta la cronaca a favore del Lignano, che in nessun'altra occasione ha portato seri pericoli alla porta monfalconese.

Una punizione troppo severa per il Monfalcone, quindi, che quantomeno un punticino se lo sarebbe meritato. Se non altro per la buona volontà degli atleti, che specialmente nella ripresa hanno cercato con estrema caparbietà di raddrizzare le sorti dell'incontro. Tuttavia ancora una volta gli osservatori si sono trovati d'accordo nel rilevare la mancanza, tra le file azzurre, di un uomo d'ordine, dotato di esperienza e con il compito precipuo di guarire la frattura che attualmente esiste tra il pacchetto difensivo e la prima linea. In proposito si è appreso che la società è in contatto con un giocatore che dovrebbe colmare la lacuna, e forse già alla fine del mese lo vedremo all'opera.

Non si è avuto modo di assistere a una gara di pregevole contenuto tecnico, anche se qualche azione in linea le due squadre sono riuscite ad imbastire. Il Lignano, tenendo una sola punta fissa — la vecchia volpe Ciclitira — ha avuto la accortezza di non chiamare nelle manovre offensive gli uomini di interdizione difensiva, e raramente il Monfalcone ha trovato varchi. Va detto comunque che il gioco di copertura del Lignano è apparso alquanto farraginoso, ma la fitta rete di maglia ha costituito un «barrage» abbastanza funzionale. Piotto, uno dei migliori assieme a Gregoratti e a Zanello, giocando a tutto campo ha tenuto in piedi la baracca lignanese, mentre dall'altra parte è emerso su tutti Sgubin.

Il Monfalcone ha fatto la sua onesta partita, confermando però i limiti già noti a tutti e cioè difesa discretamente organizzata, centrocampo così così e attacco con le polveri perennemente bagnate.

Qualche cenno di cronaca. Al 17' del primo tempo Tricarico stanga improvvisamente da 30 metri, sfiorando il «sette» della porta a portiere battuto. Deci minuti più tardi veloce triangolazione aerea tra Regeni, Dilena, che pesca Fabris libero sulla destra: il terzino aggancia al volo e indirizza perentoriamente a rete, colpendone però la parte esterna. Al 38' la rete degli ospiti, già descritta.

La ripresa è tutta di marca azzurra. Nel finale il forcing assume una dimensione oppressiva: al 36' e al 44', prima Merluzzi e poi Dilena si trovano in buona posizione, ma quello che ne esce sono due tiri che lambiscono il montante e la traversa.

Questo insuccesso ha fatto suonare per il Monfalcone il campanello d'allarme: cinque partite, un pareggio e quattro sconfitte: è senz'altro tempo di rinforzi.

Giorgio Chermi

I RISULTATI

Pro Gorizia - *Bassano	1-0
Thiene - *Caorle	2-0
Mestrina - *Coneglianese	1-0
*Malo - Portogruaro	2-1
Lignano - *Monfalcone	1-0
Treviso - Montebelluna	2-1
*Oltrisarco - Pordenone	4-1
*P. Merano - Arco	4-2
*Rovereto - Anaune	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	5	4	1	0	10	3	9	+1
Anaune	5	4	1	0	6	0	9	+1
Pro Gorizia	5	4	0	1	6	2	8	+1
Treviso	5	3	1	1	7	3	7	=
P. Merano	4	3	0	1	7	4	6	=
Lignano	5	2	2	1	6	6	6	—1
Thiene	5	1	3	1	4	4	5	—2
Bassano	5	1	3	1	1	1	5	—3
Coneglianese	5	1	3	1	3	3	5	—3
Malo	4	2	0	2	3	3	4	—2
Rovereto	5	0	4	1	4	5	4	—3
Montebell.	5	1	2	2	8	8	4	—4
Caorle	5	1	2	2	3	4	4	—4
Portogruaro	5	0	3	2	5	8	3	—4
Pordenone	5	0	3	2	5	9	3	—4
Oltrisarco	5	1	1	3	4	9	3	—5
Arco	5	0	2	3	5	10	2	—5
Monfalcone	5	0	1	4	1	6	1	—7

Malo e Passirio Merano una partita in meno.

L'OLTRISARCO PIEGA I PORDENONESI

In giornata di grazia

Oltrisarco - Pordenone 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Parise, al 31' Abate, al 34' Bonetti; nel s.t. al 34' Abate, al 42' Comisso. OLTRISARCO: Bizzotto; Ciocchi, Festi; Cherubini, Andreatta, Bovolenta; Parise, Abate, Casanova, Bonetti, Scalcon (Damini). Spicca. PORDENONE: Schiff; Giacomini (Tarlao), Zambon; Campagnola, Ciriello, Palù; Mantellato, Agnoletto I, Dilena, Comisso, Agnoletto II. Simionato. ARBITRO: Scarpetta di Lodi.

Bolzano, 21

Ci sono momenti in cui tutto va bene, e oggi tutto andava bene per l'Oltrisarco. A cominciare dalla prima rete. Abate se ne va via sulla destra e pare ormai che l'azione sia terminata: riesce invece a far convergere verso l'area un pallone che pare innocuo, ma che invece Parise agguanta e al volo spedisce in diagonale sorprendendo Schiff fermo in mezzo ai pali. Prima di quel momento le due squadre si erano equivalse, anche se l'Oltrisarco pareva più convinto di quel che faceva.

Che oggi tutto dovesse andare bene per i rionali di Bolzane è stato confermato al 13'. Sulla rabbiosa reazione del Pordenone se ne va via Dilena, che da metà area di rigore tira fortissimo, la palla però colpisce la base del palo sinistro. E' il pericolo più grosso corso dai padroni di casa che, dopo, prendono decisamente in mano il gioco. Sfiorano il raddoppio due volte con Bonetti che sparacchia fuori dai pali due palloni d'oro, ma al 31' giunge la seconda rete. La mette a segno Abate con un tocco preciso con l'interno del piede.

Tre minuti dopo la terza rete. E' Bonetti stavolta che conclude positivamente con una gran girata al volo messa a segno nell'area di porta dopo che Casanova aveva «sbucciato» un altro prezioso pallone.

La rincorsa dei neroverdi si placa al 20', e subito l'Oltrisarco riparte, e per il Pordenone sono dolori. Forse perché proiettata in avanti, certo è che la squadra di Tumburus si fa infilare con troppa facilità. Al 23' Damini, che aveva sostituito Scalcon, lancia Casanova il cui tiro fortissimo e in corsa sibila a fil di montante. Al 26' Abate sbaglia al 34' quando Damini, dopo un duettare sulla destra con Bonetti, centra un preciso pallone a mezz'altezza: Abate si getta in tuffo e colpisce di precisione di testa. Rete stupenda che viene a suggelare una partita veramente da ricordare.

Irriducibile il Pordenone non si dà per vinto, e caparbiamente si riporta in avanti. A tre minuti dalla fine, finalmente (è proprio il caso di dirlo) Comisso riesce a battere Bizzotto. Approfittando di una pausa della difesa rossoblù riesce a giungere solo davanti al portiere e a batterlo con un preciso tiro. Un meritato zuccherino per gli ospiti, che non rende però certamente meno amara la loro sconfitta.

Giorgio Fait

Il punto

La Mestrina ha raggiunto la Anaune. I trentini, che sino a sabato erano l'unica squadra a punteggio pieno sono stati costretti alla spartizione della posta in casa del Rovereto. Ne ha approfittato la Mestrina che, espugnando il terreno della Coneglianese, ha affiancato l'Anaune sul tetto della classifica. Al secondo posto, ad una sola lunghezza dalla coppia di testa, la sempre più sorprendente Pro Gorizia. La squadra di Valentinuzzi ha vinto in trasferta a Bassano grazie a un gol di Momesso. Si è riportato sotto assieme alle migliori anche il Treviso che è andato a vincere sul campo del Montebelluna. Anche il Thiene ha vinto in trasferta (Caorle) mentre Malo e Passirio, stentatamente i primi e largamente i secondi, si sono imposti rispettivamente su Portogruaro e Arco. Il derby Monfalcone-Lignano è stato vinto dalla squadra di Rumignani. La squadra di Lulich è quindi costretta a reggere ancora il fanalino di coda. Pesante sconfitta del Pordenone in casa dell'Oltrisarco. I neroverdi hanno dovuto incassare quattro reti prima di riuscire a mettere a segno quella della bandiera. Anche l'«undici» di Tumburus, quindi, continua a deludere ed è costretto a muoversi in coda alla classifica.

Medaglia a Covacich

Marino Covacich, il «trainer» del grande Ponziana campione d'Italia dei dilettanti e delle esperienze in serie D, è stato premiato ieri allo stadio Grezar in occasione della partita con la Tarcentina con una medaglia d'oro per i suoi 20 anni di panchina biancoceleste.

Il premio della società al «suo» allenatore di ieri è stato consegnato dal delegato del CONI, prof. Combatti, che non ha mai nascosto di essere tifoso ponzianino.

CUS: SEGRETERIA

Con il nuovo anno accademico la segreteria del Centro universitario sportivo sarà aperta giornalmente dalle 9 alle 14.

BIANCOCELESTI ALL'ATTACCO



Nel campionato di Promozione il Ponziana ha battuto la Tarcentina per 2-1: ecco un attacco ponzianino, con Jannuzzi che di testa impegna il portiere avversario (Italfoto)

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

I muggesani raggiunti dal Sant'Anna

Crollo nella ripresa

S. Anna - Zaria 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Francolla, al 30' Privileggi, al 39' Calzi. S. ANNA: Germani (Verginella); Gnesda, Gaeta; Martinuzzi, Francolla, Giachin; Rizzotti, Ive, Privileggi, Pestrin, Pussini. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Comar (Sau); Primosi, Marc, Krizmancic V.; Calzi, Bon, Dessi, Zagar, Gregori. ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Niente da fare per il pur generoso Zaria di frote ad un S. Anna fermamente intenzionato a riscattare la sconfitta della scorsa settimana. La squadra di Turco ha retto per tutto il primo tempo crollando però all'inizio della seconda frazione per un gol del libero Francolla. La Zaria ha reagito bene mancando di poco il pareggio con San, ma è stato ancora il S. Anna ad andare a rete con il solito Privileggi. A pochi minuti dal termine Calzi mancava la rete della bandiera.

G. B.

Juventina-Breg 2-0 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 23' Tabai II; s.t. al 38' Uras. JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Tamazic; Nanut, Corva, Tabai I; Uras, Marvin, Montico, Macuz, Tabai II. Cernic; Culot. BREG: Favento; Slavec, Rodella; Sixica, Manfreda, Pettirosso; Modenini, Marchesich, Samez, Gasperutti, Machnich, Rapotec; Savich. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Gorizia, 21

Con una rete per tempo la Juventina si è aggiudicata meritatamente un incontro molto combattuto e piacevole. Oltre alle due segnature messe a segno, i goriziani hanno colpito ben tre pali. Il Breg forse avrebbe meritato qualcosa di più; ha costruito un notevole volume di gioco, ma le sue trame si esaurivano sempre prima di arrivare nella zona calda dell'area avversaria. La Juventina, del canto suo, con molta intelligenza aspettava al varco gli avversari, e, una volta in possesso della palla, approfittando del loro sbilanciamento si lanciava in contropiede. Nel primo tempo Montico fugge veloce sulla destra da dove lascia partire un cross, due compagni sono sulla palla, Marvin la sbuccia, ma Tabai II è pronto a recuperare e a trasformare. Il raddoppio è quasi analogo, ma è il turno di Uras a mettere a segno la rete della sicurezza.

A. G.

I marcatori

6 reti: Privileggi (S. Anna);
2 reti: Messi (Campanelle); Russian e Pellegrini (Flaminio); Magris (Inter S. Sabba); Uras (Juventina); Vascotto (Lib. Trieste); Rossetti (Muggesana); Ulcigrai (Stock) Bortolotti (Vesna).

COLPO GROSSO: VINCE IL FLAMINIO

Flaminio - Muggesana 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Rubicini, 39' Pellegrini; nel s.t. al 19' Pellegrini, al 36' Russian. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar, Gallinotti M.; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, De Bosichi. MUGGESANA: Detela; Rubicini, Sain; Varin, Dudine, Borroni; Pugliese, D'Auria, Lionetti, Giovannini, Stradi (Paoletti).

Grossa sorpresa a S. Sergio: il Flaminio ha costretto alla resa la Muggesana, piegandola con un severo punteggio che non rispecchia però il divario fra le squadre. I ragazzi di Orto hanno girato a mille e sono stati ammirevoli soprattutto perché hanno avuto la forza di recuperare dopo che Rubicini aveva portato in vantaggio gli arancioni. La Muggesana ha avuto il torto di accettare battaglia sul terreno della vigoria, e Pellegrini e compagni sono andati a nozze nel secondo tempo costringendo in ginocchi gli arancioni di Stuilo.

B. G.

I RISULTATI

*Duino - Vesna	0-0
*Juventina - Breg	2-0
*Flaminio - Muggesana	3-1
*Stock - Fossalon	2-0
Libertas - *Campanelle	2-0
*S. Anna - Zaria	2-1
Inter S. Sabba - *Edera	1-0
*Audax - Primorie	3-1

LA CLASSIFICA

Muggesana e Sant'Anna p. 6; Juventina, Libertas, Stock e Vesna 5; Campanelle e Inter S. Sabba 4; Audax, Flaminio, Duino e Fossalon 3; Edera e Primorie 2; Zaria e Breg 0.

LE PARTITE DEL 28.10.1973
Primorie - Sant'Anna
Muggesana - Edera
Libertas - Audax
Fossalon - Campanelle
Inter S. Sabba - Juventina
Zaria - Duino
Breg - Stock
Vesna - Flaminio

Duino-Vesna 0-0

DUINO: Olivieri; Zotti, Suligoi; Sandrucci, Candusso, Predonzani; Toffoli, Zollia F., Vettovello, Marani, Smaniotto. Canarutto; Zollia L. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Di Candia, Tenze S., Skrem; Zaccaria, Valente, Kelemenich, Bortolotti, Tenze B.

Nulla di fatto tra Duino e Vesna al termine di un equilibrato incontro che ha visto le due suqadre assicurarsi l'iniziativa un tempo per ciascuna. La prima frazione di gioco ha visto il predominio territoriale della matricola duinese, mentre nel secondo tempo il Vesna è venuto fuori alla distanza, trovando però sulla sua strada un Olivieri in ottima forma che ha sventato tutti i tiri indirizzati verso la sua porta.

G. B.

Libertas-Campanelle 2-0

MARCATORI: al 10' Delise, al 15' Mottica. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Zudich, Del Piano C., Messi; Pelin, Castellano, Riosa, Del Piano L., Brandolin, Ferluga, Ribarich. LIBERTAS TS: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Ferrara, Auber, Mottica, Cadelli. ARBITRO: Livoni di Cormons.

La Libertas si è prontamente riabilitata dallo scivolone casalingo di sabato scorso, battendo in trasferta con un secco 2-0 le Campanelle. Sicura e attenta in difesa, col «libero» Paoli in particolare evidenza, la squadra di Ulcigrai ha avuto nelle punte la lieta sorpresa della giornata: Russo, Auber e Mottica hanno giostrato come poche volte, impegnando severamente il bravo Puzzer. Lodevole la prestazione di Delise, autore di un gran gol. Contro la Libertas di oggi, poco ha potuto la squadra di Bellanova, essendosi trovata in svantaggio già al primo quarto d'ora di due reti.

Il punto

Colpo grosso del Flaminio che ha costretto la capolista Muggesana alla resa. Ne ha approfittato subito il S. Anna che, battuto lo Zaria, si è riagganciato in vetta agli arancioni. Quattro squadre seguono la coppia di testa a una sola lunghezza: la Juventina, vittoriosa sul Breg, la Libertas che ha costretto alla resa il Campanelle, la Stock che ha liquidato il Fossalon e il Vesna che ha impattato con il Duino. Secca sconfitta del Primorie sul campo dell'Audax e vittoria dell'Inter S. Sabba ai danni dell'Edera, Zaria e Breg sono ancora a quota zero.

Stock-Fossalon 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Ulcigrai; nella ripresa al 12' Forti. STOCK: Bandini; Camassa, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai, Solinas, Dazzara, Budicin, Forti. Ellero; Tulliani. FOSSALON: Gerotto; Defendi, Savian; Metti S., Pasian, Sgubin; Camuffo, Girotto (Metti E.), Milani, Flaborea, Ferrazzo. Bet. ARBITRO: Bernardis di Cormons.

Con una rete per tempo la Stock ha piegato il Fossalon nella partita delle matricole. L'«undici» di Turcino, che ha avuto nel giovane Ulcigrai la punta di diamante e in Budicin un prezioso suggeritore, ha dominato a lungo e avrebbe potuto arrotondare il bottino se avesse trasformato le numerose occasioni da gol. Il Fossalon si è affidato alle azioni di contropiede nelle quali si sono messi in mostra Milani e Ferrazzo. Ulcigrai ha avuto anche il merito di sbloccare il risultato con una bellissima azione personale; poi Forti, nella ripresa, ha raddoppiato. Spettatore d'eccezione alla partita Nereo Rocco.

B. S.

Edera rinunciataria

Inter San Sabba - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Magris (su rigore). INTER S. SABBA: Princig; Calabrese, Renier; Ispiro, Olenik, Casson; Beorchia, Marchetti, Magris, Cacovich, Mustacci. Campion. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Protti, Veglia, Salvini; Denich, Godas, Favento (Grozic), Vouk, Modonutti. Cadel. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Successo per il minimo scarto (ed è il primo del campionato) dell'Inter S. Sabba a spese di una Edera rinunciataria, nella quale diversi uomini giocano con troppa sufficienza. La vittoria dei nerazzurri è maturata nel primo tempo per un calcio di rigore decretato dall'arbitro per l'atterramento ai danni di Cacovich: Magris trasformava imparabilmente. Lo stesso centravanti nel secondo tempo colpiva due volte i legni della porta di Medin pareggiando così i pali di Denich e di Ispiro, che per poco non procurava un'autorete. Nel finale i rossoneri di Corsi si castigavano da sé sprecando delle occasioni più uniche che rare con Favento, Denich e Grozic.

S. B.

Audax-Primorie 3-1 (1-0)

MARCATORI: primo tempo al 40' Ferrara; s.t. al 5' Mazzelli, al 13' Vatta (autorete); al 14' Bolcich. AUDAX: Franzot; Miklus, Biason; Bigotto, Adragna, Fleibani; Carlovini, Ambrosi, Kodric, Ferrara, Mazzelli, Provvidenti, Tufaro. PRIMORIE: Stoka; Besin, Bucovelli; Trampus, Vatta, Tomiza; Barnaba, Drioli, Bolcich, Prasselli, Sugan (Zuzic). ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Gorizia, 21

Un'Audax più che mai in palla ha avuto facilmente ragione del Primorie. I goriziani sin dalle prime battute di gioco davano l'impressione di poter disporre degli avversari. L'Audax, imbottita di riserve, è scesa in campo con ben sei attaccanti puri; in più occasioni è andata vicino alla realizzazione, ma il portiere Stoka con alcuni interventi prodigiosi diceva di no agli avanti oratoriani. La situazione si sbloccava al 40' del primo tempo su un calcio d'angolo derivato da una deviazione del portiere: Ferrara con perfetta scelta di tempo si elevava su tutti e insaccava imparabilmente. Il raddoppio avveniva all'inizio del secondo tempo. L'Audax, con un'azione collettiva di tutto il reparto offensivo, liberava di fronte al portiere Mazzelli che non aveva difficoltà a insaccare. La terza segnatura avveniva per autorete: il centromediano deviava con le spalle un forte tiro di Ambrosi mettendo fuori causa il suo portiere. La rete della bandiera del Primorie era segnata subito dopo da Bolcich di testa su calcio d'angolo.

Antonio Gaier

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

CHE SCOPOLA IL BRUGNERA ALL'AVIANO!

Pasianese-Arteniese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Cattai al 20' del p.t. ARTENIESE: Carrer; Goi, Di Giusto; Lizzi, Hlede, Muzzolini; Menis, Copetti, Casarsa (Da Rio), Job, Paulon. PASIANESE: Danelutti; Rossi, Boccalon; Turchetto, Pase, Canton; Bortoluzzi, Campaner, Cattai, Giusti, Ronchese.

Artegna, 21

L'Arteniese non riesce proprio a «girare» in questo campionato e risente in profondità dei cambiamenti che sono stati operati nella squadra, non solo i suoi giocatori non sono riusciti a salire in cattedra sul piano tecnico dopo aver subito il gol, ma non hanno reagito nella maniera dovuta neppure sul piano agonistico, che era la bandiera della squadra. Di fronte a una Pasianese molto più esperta, ma anche meglio organizzata e sufficientemente registrata in ogni reparto, i locali hanno dimostrato una preoccupante fragilità, specie nell'attacco che non ha la forza di penetrazione necessaria per riuscire a sfondare.

G. V.

Sanvitese-Sedegliano 1-1 (0-0)

MARCATORI: all'11 del s.t. Cantarutti; al 17' Mori. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Biasin; Dolcetti, Piazza, Colleoni, Pellegrin, Filippuzzi (Mori). SEDEGLIANO: Bulfoni; Costalunga, Facchinutti; De Pol. Rinaldi. Mantoani; Cantarutti, Marigo, Di Lenarda, Cecchini, Moaro. ARBITRO: Riva di Udine.

San Vito, 21

Battuta d'arresto per i biancorossi sanvitesi nell'incontro che li ha visti opposti al Sedegliano. Il risultato sostanzialmente è giusto e deve essere accettato dalle due contendenti in virtù del gioco espresso. Dopo che il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, nella seconda parte dell'incontro si è assistito ad un maggiore impegno da ambo le parti nel tentativo di superarsi.

Per primi sono andati in vantaggio gli ospiti con una bella rete di Cantarutti all'11', e dopo sei minuti Mori della Sanvitese ha ristabilito le sorti. A nulla sono valsi gli attacchi portati sino alla fine da tutte due le parti per portarsi in vantaggio.

Antonio Cecco

LE PARTITE DEL 28-10-73
Passons - Codroipo
Brugnera - Fontanafredda
Cumini - Tisana
Pasianese - V. Rauscedo
Tolmezzo - Basiliano
Palazzolo - Sanvitese
Buiese - Arteniese
Sedegliano - Aviano

Fontanafred.-P. Tolmezzo 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Nicdu; nel s.t. all'11' Battistutta, al 19' Del Ben, al 30' Ulcigrai, al 40' D'Orlando (su rigore). FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Sarri; Mazzon, Bottan, Gobat; Pietrobon, Padovan (Ulcigrai), Del Ben, Rumiel, Battistutta. PRO TOLMEZZO: Tullio; Bano I, Zearo; Facchin, Puppini, Stroili; Di Gallo I, Nicdu, Luca, D'Orlando, Di Gallo II (Bano II). ARBITRO: Fieron di Grado.

*Sanvitese - Sedegliano	1-1
*Basiliano - Buiese	1-0
Brugnera - *Aviano	5-0
Pasianese - *Arteniese	1-0
*V. Rauscedo - Cumini	2-1
*Codroipo - Palazzolo	2-1
*Fontanafredda - Tolmezzo	3-2
*Tisana - Passons	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 8; Brugnera 7; Sanvitese 6; Pasianese 5; Basiliano, Codroipo, Palazzolo, Sedegliano V. Rauscedo 4; Cumini, Buiese, Tisana 3; Aviano, Arteniese, Passons, Tolmezzo 0.

Tolmezzo due partite in meno; Passons, Arteniese, Cumini, Aviano, Tisana, V. Rauscedo una partita in meno.

Fontanafredda, 21

Con un secondo tempo condotto in un forsennato arrembaggio alla porta degli ospiti, il Fontanafredda ha cancellato l'opaca prima parte della gara e ha incamerato i due punti meritati. Il Tolmezzo ha messo in mostra nella prima parte un ritmo costante e un gioco di squadra invidiabile, col quale ha tradotto la sua superiorità con una rete di vantaggio. Nei secondi 45 minuti i rossoneri si sono letteralmente scatenati, segnando tre magnifiche reti e mancandone altre per un soffio; nel finale gli azzurri hanno accorciato le distanze su rigore. Buone le prove di Garbo, Sarri e Rumiel per il Fontanafredda, e di Stroili per il Tolmezzo.

Leonardo Pivetta

Codroipo-Palazzolo 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Carpin; nella ripresa al 23' Frappa, al 37' Giacomello. CODROIPO: Tubaro; Frappa, Tonin II; Felace I Felace II, Giacomuzzi; Giacomello, Curto-Pelle (Baruzzini), Pellis, Del Nin, Pittis. D'Agostini. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Bonacin; Romano, Seretti, Timasino (Palma); Ostanel, Fanotto, Carpin, Piccoli, Rigo. Stocco. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Codroipo, 21

Dopo un primo tempo abulico dei codroipesi, con il Palazzolo in vantaggio per uno stupendo gol di Carpin e una rete di Piccoli inspiegabilmente annullata dall'arbitro, i locali sono giunti al pareggio su calcio piazzato con il terzino Frappa al 23' del secondo tempo, e sono così pervenuti a una insperata vittoria al 37' della ripresa con un'azione di Baruzzini, il quale con un perfetto cross pescava di testa Giacomello il cui tiro lasciava esterrefatto il portiere avversario.

Ottimi per il Codroipo Tubaro, Giacomello e Pellis; per il Palazzolo Romano, Carpin e Piccoli.

Cornelio Lazzaris

Tisana-Passons 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 33' Olivo. TISANA: Toso; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Del Fabbro, Pestrin; Caldara (Ciani), Vendraminetto, Morello, Bandolin, Olivo. PASSONS Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Della Pietra, Zucchiatti; Furlani, D'Angelo, Lerussi, Mesaglio, Sabotto. Sattolo. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Latisana, 21

L'equilibrio delle forze in campo per tutti i 90' ha reso la partita piacevole sotto il profilo del gioco e della spettacolarità, ma deludente nelle fasi conclusive. L'azione che ha portato all'unico gol, su una magistrale discesa di Olivo, è rimasta un episodio isolato della partita.

Ettore Tamos

Rauscedo-Cumini 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Giacomini, al 44' De Candido; nel secondo tempo al 45' Cogoi. RAUSCEDO: Speranza; Fornasier, Giacomini; De Candido, D'Andrea I, Basso; Leon, D'Andrea IV, Perez, Bianco, D'Andrea III. CUMINI DI TRICESIMO: Comelli; Bertolini, Cogoi; Ferigo, Coseano, Croppo; Genio, Del Fabbro, Gabrici, Krcivoi, Viezzi. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Rauscedo, 21

Partita giocata al rallentatore da due squadre inconcludenti. Più intraprendenti gli ospiti, anche se di rado hanno impensierito Speranza. Per i vivaisti sempre più sotto tono la vittoria è venuta da due madornali errori di Comelli. Il primo al 25', quando si è lasciato sfuggire un innocuo pallone spiovente su punizione di Giacomini; il secondo al 44' su tiro angolato ma non forte di De Candido, sul quale il portiere si è gettato in netto ritardo. Nella ripresa gli ospiti sono apparsi rassegnati, anche se hanno avuto in mano sempre l'iniziativa. La rete della bandiera è venuta al 90', su forte tiro di Cogoi nell'angolino.

Luigi D'Andrea

BATOSTA DEL CREMCAFFE' NELLA TRASFERTA DI TORVISCOSA - IL SAN GIOVANNI PIEGA LO SPILIMBERGO

Promozione

PONZIANA E PRO CERVIGNANO IN VETTA

LASCIA L'AMARO IN BOCCA IL SUCCESSO CONCLUSIVO DEI BIANCOCELESTI

Vittoria per un penalty inatteso

Ponziana - Tarcentina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Di Benedetto, al 36', Siri; nella ripresa al 24' Gerin F. (su rigore). PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Patat R., Patat M.; Bruni, Tubaro, Superina, Siri, (Olivo), D'Odorico. Gentilini. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Si è meritato ampiamente la vittoria, il Ponziana, per il gioco espresso per le azioni incessanti, per le occasioni create, ma il modo con il quale ha raggiunto il successo ha lasciato un po' l'amaro in bocca ai tifosi biancocelesti. Il gol vincente, infatti, è giunto su rigore, uno di quelli che vengono concessi da un arbitro su cento; un penalty «chiamato» dal sostenitori più accesi con l'intima convinzione che non verrà accordato.

Anche in questa occasione è stata applicata quell'assurda legge di compensazione che si verifica spesso nel gioco del calcio e che alla fine ha il potere di far passare da vittime gli sconfitti. Prima dell'episodio incriminato, infatti, quando le squadre si trovavano sull'1 a 1, un «mani» commesso ben dentro l'area da quell'autentica furia che si è dimostrato Rinaldo Palat, era passato inosservato. Neppure dieci minuti dopo una galoppata di Iannuzzi veniva interrotta dal suo francobollatore, Picco, il quale riusciva a interrompere l'azione e con la palla ormai distante completava la caduta incipiente del mancino ponzianino. Il direttore di gara decideva per il rigore e la solita saetta scagliata da Fabio Gerin cancellava l'imbattibilità dei canarini friulani.

Strano ma vero il Ponziana ha trovato il difficile quando tutto si metteva per il meglio. Sbloccato il risultato, infatti, dopo una vivace fiammata iniziale degli ospiti, l'undici di Venier ha dovuto ricominciare tutto daccapo per una malaugurata disattenzione di Toppan. Logico, quindi, che non abbia potuto giocare con la lucidità e la precisione della prima mezz'ora. Si sono impegnati, comunque, allo spasimo gli uomini di Russo pur di riportarsi in vantaggio, lottando con accanimento, combattendo su ogni palla e, rigore a parte, hanno legittimato i due punti.

La palma del migliore spetta questa volta a Tricarico; tenace lottatore, l'...indiano ha saputo tirare fuori numerosissime frecciate offensive creando notevoli difficoltà alla retroguardia avversaria. Sempre bene Lenardon, un ragazzo che strappa gli applausi facendo bene le cose semplici, mentre il pacchetto di centrocampo ha avuto qualche flessione in Ravalico.

In attacco si è disimpegnato egregiamente Saule, il cercatore di spazio, mentre Di Benedetto e Iannuzzi pur dimostrandosi pericolosi hanno sofferto per le intransigenti marcature. La Tarcentina si è rivelata compagine ostica, irriducibile, ma ha commesso l'errore di ritenersi già paga della spartizione della posta.

Nelle file della formazione allenata da Tallotti in particolare evidenza capitan Superina e il funambolico D'Odorico; nel primo tempo si era segnalato invece il prestante Floreani. E veniamo alla cronaca. Il Ponziana parte lancia in resta ma sono gli ospiti che attaccano con due punte più Superina a far da elastico, a mettere in difficoltà Toppan.

Al 14' la prima segnatura: dalla trequarti di campo Fabio Gerin toglie la sfera a Siri e spedisce centrale pescando Di Benedetto che non ha difficoltà a realizzare con un tiro secco. Due minuti dopo Fabio Gerin (la solita gara generosa la sua) supera con un'abile finta due avversari e rimette al centro per Saule: pronta girata e fuori di poco. Sul fronte opposto bel guizzo di Siri però Toppan non si fa sorprendere. La sorpresa viene sei minuti più tardi, da un'azione a prima vista inconcludente: D'Odorico riceve il pallone da un «out» e tira dal limite; il portiere biancoceleste non riesce a trattenere la sfera e per Siri è un giochetto insaccare a porta vuota.

Al 44' Di Benedetto apre per il fluidificante Tricarico il quale indirizza bene: Pittia blocca a terra. Tutto da rifare, dunque, per il Ponziana nella ripresa. L'occasione buona si presenta a Fabio Gerin (9') ma il «bombardiere» biancoceleste sbuccia malamente. Al 12' furiosa mischia in area della Tarcentina, risolta dall'arbitro. Passano tre minuti e c'è il palleggio (involontario?) di Patat, già descritto, quindi è Iannuzzi a spedire alto da posizione favorevole. Il rigore decisivo al 23', poi un clamoroso svarione di Michele Patat è rimediato dallo intervento provvidenziale di Pittia. Cerca la soluzione individuale D'Odorico alla mezz'ora, inutilmente. Va vicino alla terza rete la squadra di casa al 38' con Saule, imbeccato involontariamente da Pittia, ma il tiro va oltre la traversa. Non trascorre un minuto e questa volta sulla stangata di Saule Damiani si sostituisce al portiere. Sarebbe stato il gol «scacciadubbi».

Severino Baf



(Italfoto)

Ponziana - Tarcentina 2-1 — Damiani, terzino della Tarcentina, spezza con un deciso colpo di testa una manovra ponzianina

I RISULTATI

*Sacilese - Sangiorgina	2-0
*S. Giovanni - Spilimbergo	2-1
*C. Rosazzo - Manzanese	3-1
*Maniago - Cormonese	0-0
*Torviscosa - Cremcaffè	3-0
*Cordenonese - Bertiolo	1-0
*Ponziana - Tarcentina	2-1
*Pro Cervignano - CMM	1-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	4	3	0	1	8	2	6
P. Cervignano	4	2	2	0	3	1	6
Sacilese	4	2	1	1	4	2	5
Cordenonese	4	2	1	1	4	3	5
Maniago	4	1	3	0	1	0	5
Cremcaffè	4	1	2	1	4	3	4
Tarcentina	4	1	2	1	3	2	4
Torviscosa	4	2	0	2	5	4	4
Spilimbergo	4	1	2	1	5	5	4
San Giovanni	3	1	1	1	4	4	3
C.M.M.	4	1	1	2	2	3	3
Cormonese	4	1	1	2	2	3	3
Bertiolo	4	1	1	2	4	7	3
C. Rosazzo	4	1	1	2	4	8	3
Sangiorgina	3	1	0	2	1	3	2
Manzanese	4	1	0	3	3	6	2

Sangiorgina e San Giovanni una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.10.1973

C.M.M. - Cordenonese
Manzanese - Ponziana
Cremcaffè - Pro Cervignano
Cormonese - Torviscosa
Tarcentina - S. Giovanni
Bertiolo - Sacilese
Spilimbergo - Maniago
Sangiorgina - C. Rosazzo

NULLA DI FATTO FRA FRIULANI E ISONTINI

Incontro senza spunti

Maniago-Cormonese 0-0

MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Zanelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Pitton, Patrizio, Vatta, Mazzoli, Rocchetto. Follegot. CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Perusin; Zamaro, Federicis, Sgubin; Radikon, Lorenzon (Mendella dal 10' della ripresa), Mauro, Perin, Veglia. Blasig. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Maniago, 21

Dopo novanta minuti di gioco, se tale si può chiamare l'esibizione dei locali e degli isontini, a diversi di loro è sorto questo interrogativo: «Ma questo è il Maniago?». Guistifichiamo questa affermazione dopo aver registrato una pochezza di note di cronaca come non mai. Dopo un inizio felice, che faceva presupporre un incontro ricco di spunti, le due formazioni si sono afflosciate in un gioco di ricamo a centrocampo, isolando sistematicamente le punte in zona gol. Più passava il tempo, e più sembrava che ai due undici bastasse il pareggio.

Ben disposta a centrocampo; la squadra locale ha dimostrato lacune rimarchevoli in attacco, dove l'incerto Vatta e l'abulico Rocchetto non hanno trovato quasi mai la misura per andare a rete. Di contro gli ospiti di Cormons hanno fatto poco per meritarsi il pareggio;

Scegliendo alcune occasioni fra tanto grigiore, vediamo l'ottima occasione sfumata al 3' del primo tempo da Vatta e Mazzoi su una disattenzione del portiere Bevilacqua, una parata in due tempi dello stesso portiere su Rocchetto e Vatta poco dopo, una bella rovesciata di Rocchetto con palla che sfiora lo incrocio al 26'.

Nel secondo tempo, al 3' Vatta fa tutto solo e spedisce fuori. Al 16' Radikon non sa approfittare di un liscio di Centazzo e perde l'ottima occasione e al 40' ancora Vatta alla ribalta per essere pescato solo davanti a Bevilacqua in fuorigioco. In questo marasma si è un po allineato anche il direttore di gara, non sempre felice nelle sue valutazioni.

Renzo Rosa

Corno-Manzanese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Peressini, al 34' Fantini; nel s.t. al 28; Zugliani, al 42' Lucchitta. CORNO: Donda; Plaini, Barbiani; Montina, Mesaglio, Moretto; Peressini, Fantini, Bernardis (Ninino), Ziglio, Lucchitta. MANZANESE: Del Bianco; Birtig, Meneguzzi; Zugliani, Trentin, Coffieri, Pavan, Pagnutti, Costa, Bellida, Don. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Corno, 21

L'attesa per questo derby tra Corno e Manzano non è stata delusa. Esso si presentava particolarmente difficile per la squadra di casa, perché, non ancora in perfette condizioni di forma, doveva incontrare una squadra com'è la Manzanese, che proprio domenica scorsa aveva conseguito la sua prima vittoria, dimostrando di avere già superato la crisi della prima fase di campionato. La partita è stata molto combattuta ed ha entusiasmato il pubblico. Le azioni, molto ben congegnate, hanno sovente messo in difficoltà le due difese. La squadra di casa, rivoluzionata nei ruoli, ha presentato un Peressini più avanzato che ha interpretato alla perfezione il gioco di punta voluto dal fratello Bruno, consulente tecnico, e che oggi è stato uno dei migliori in campo.

Il Corno ha trovato una copertura più efficace in difesa dopo l'arretramento di Plaini, e con Fantini al centrocampo ha potuto agire con maggiore tranquillità in attacco.

I frutti di questo lavoro si sono visti e così sono venuti i gol.

Gianfranco Tuzzi

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE D

Pro Farra - *Olimpia	3-1
*Torreanese - Ziracco	0-0
*Aurora - Sagrado	0-0
*San Canzian - Cividalese	1-1
*Dolegnano - Fogliano	0-0
*Natisone - Buttrio	1-0
Torriana - *Piedimento	3-0
*Lucinico - Valnatisone	2-1

CON L'AUTORETE E' LA TERNA SECCA

UMILIATA LA CAPOLISTA

Torviscosa-Cremcaffè 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Tosoratti, al 14' Pittini; nel s.t. al 41' autorete di Cellie. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Mazzolo, Finatti, Ferrara; Pittini, Scala, Tosoratti, Ferro, Duz II (dal 30' s.t. Brac), 12 Duz I. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Pregorich; Cellie, Ellini, Poli; Punis, Fonda, Braida, Giraldi, Russo, 12 Butkovic; 13 Urizzi. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Torviscosa, 21

Il Torviscosa risorge, si esibisce con un gioco piacevole, segna e umilia la capolista Cremcaffè. Tre reti, anche se una su autorete, e molte altre tallite per un soffio, rappresentano un lusso per i locali. Per noi, abituati a soffrire per la sterilità dell'attacco locale, è stata una vera sorpresa. Un risveglio quanto mai promettente che lascia ben sperare per il proseguio del campionato.

Dopo lo sfortunato inizio, il Torviscosa è apparso oggi trasformato, dimostrando di valere più di quanto non abbiano detto le precedenti prestazioni. I padroni di casa, opposti all'imbattuto Cremcaffè, hanno dato il meglio di loro stessi. Ferrara, Scala e Ferro, d'altro canto, hanno giocato con la consueta capacità tecnica, suggerendo a Tosoratti, Duz I e Pittini, in fase offensiva, preziosi palloni. La difesa è apparsa quanto mai sicura, tant'è vero che Battiston non è stato mai severamente impegnato.

Le azioni si sono sempre articolate in velocità e con scambi combinati. Di fronte a un Torviscosa così organico, ben poca cosa ha potuto il Cremcaffè; bravo soprattutto a contenere il passivo di tre reti. Agli ospiti va solo il grande merito di non aver ceduto ai locali e di aver lottato allo spasimo per la rete della bandiera. La partita inizia quasi in sordina; i locali sembrano studiare le mosse dell'avversario prima di prendere in mano le redini dell'incontro. A dieci minuti dall'inizio dopo fasi alterne, i padroni di casa si scatenano e, in solo tre minuti, mettono a segno due bellissime reti.

All'11' esibizione del Torviscosa; l'azione inizia da Ferro che serve Scala, questi evita due avversari e crossa verso Pittini, sulla fascia laterale destra; pronta conversione dal centro dell'estrema destra e servizio per Tosoratti, che, di testa, insacca imparabilmente. Al 14', altra pregevole azione locale; Tosoratti, al centro dell'area, palla al piede, si destreggia con abilità dalla fitta marcatura avversaria, serve con precisione Pittini che con un gran tiro batte imparabilmente Vatta. La reazione ospite è alquanto debole, ma soprattutto lacunosa.

Nella ripresa il gioco scade di tono, i locali controllano con sufficienza le sfuriate ospiti e al 41', dopo altre occasioni sciupate, ottengono la terza rete con la complicità di Cellie.

Tommaso Ciccolo

Sacilese-Sangiorgina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Moro; nel s.t. al 32' Iop. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Sonego, Netto; Moro, Minin, Brieda II, Iop (Brieda I), Montanari, 12 Grolla. SANGIORGINA: Merlin; Tomba, Donda; Zabeo, De Cecco, Micolin; Falcomer, Boro, Cicuto, Milocco, Malisan (Boscariol), 12 Del Frate. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Sacile, 21

Due a zero tra Sacilese e Sangiorgina in ua partita che i biancorossi locali avrebbero potuto vincere con un margine ben superiore, soltanto se avessero giocato con una maggior concentrazione e soprattutto se le punte fossero state più altruiste tra di loro. Troppo spesso, infatti, Iop ha acceduto in personalismi che si sono rivelati inutili, quando invece avrebbe potuto servire Minin, in ottima posizione di tiro. Buon per i sacilesi che i rossi della Sangiorgina non costituivano un complesso forte e fin dall'inizio, hanno dimostrato di giocare per lo zero a zero.

Al 28', comunque, è venuta la segnatura. L'arbitro concedeva una punizione dal limite della area, alla sinistra di Merlin, la batteva Posocco e Moro, con perfetta scielta di tempo, insaccava. I sacilesi continuavano ad attaccare e, due minuti dopo, Minin giungeva con un attimo di ritardo su un bel suggerimento di Iop.

Nella ripresa il gioco era più alterno: i biancorossi apparivano paghi del risultato e tiravano un po' i remi in barca, ne aprofittavano gli avversari per uscire con più frequenza dalla loro area e portare qualche minaccia a D'Andrea, comunque sempre sicuro e attento. Con il passare dei minuti però i sacilesi aumentavano nuovamente il ritmo del gioco e si portavano minacciosi davanti a Merlin che, dopo aver neutralizzato due calci di punizione di Iop, ha dovuto capitolare su perfetto colpo di testa del centravanti.

Memo Scarabellotto

QUALCOSA NON HA FUNZIONATO NELLA COMPAGINE SANGIOVANNINA

Doppietta di Bala

San Giovanni - Spilimbergo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Bala e al 39' Campagnolo; nel s.t. al 31' Bala su rigore. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Pintus; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Quaia, Bala, Petri, Venier. Ulcigrai. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, D'Andrea, Sartor; Poletto, Mariutti, Lorenzini, Bertuzzi, Campagnolo. Castellan. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Lasciategli un po' di spazio libero e Bala vi inventa subito il gol. Con un bel diagonale da fuori area, si era al 23' del primo tempo, il negretto sorprendeva il portiere avversario, inutilmente protesosi verso la confluenza dei pali a sinistra, battendolo irrimediabilmente sul tempo e sulla posizione. Tiro secco e radente, neutralizzabile anche, ma Pagura (anzi nessuno) se lo attendeva. Infatti, prima degli applausi sugli spalti c'è stato un attimo di esitazione.

Magnifico anche il secondo gol di Bala, su rigore, con palla che batteva la faccia interna del palo alla destra del portiere a filo d'erba ed entrava in porta mentre dava l'illusione che il tiro fosse troppo angolato. Per tutto il resto della gara Bala non ha fatto che zigzagare per sottrarsi alla stretta sorveglianza avversaria, smistando e centrando poche palle. Ma è sempre un uomo di punta pericolosissimo. Può risolvere in un secondo una partita che sembra spenta e inchiodata sul risultato di parità.

Poco hanno fatto, a dire il vero, anche gli altri compagni per assecondarlo. Non si sa perché: ma è certo che il San Giovanni di ieri non è stato quello irresistibile dei derby. Qualche ingranaggio non funzionava. Passaggi sbagliati, pochi i tiri al bersaglio, caotica la manovra. Tutto era improvvisato. Forse non ci si attendeva uno Spilimbergo deciso e inflessibile, al quale è mancato per lo più una maggiore determinazione nelle conclusioni. Si è visto solo Petri in giornata di vena. Infatti, già in apertura di gioco chiamava Pagura a un grande intervento e sua era pure l'imbeccata del gol di Bala.

Sull'esiguo vantaggio dell'1-0 i rossoneri hanno preso come a vivacchiare, sicuri di far propria lo stesso tutta intera la posta. Allo scadere del tempo, si vedevano stroncata questa presunzione: lo Spilimbergo in una manovra di sfondamento riversava in area di rigore di Malinverno anche i terzini, i quali preparavano l'azione del gol: Di Pol calciava dalla sinistra al lato opposto e Buffa rimetteva la sfera al centro dove Campagnolo entrava a gamba tesa sul portiere (fallo?) facendogli perdere la palla che poi sul rimpallo cacciava nel sacco.

L'incontro non si vivacizzava che a sprazzi nella ripresa, con uno Spilimbergo proteso alla ricerca della botta definitiva, e un San Giovanni che cercava di governare alla meglio il gioco. Al quarto d'ora Campagnolo perdeva l'occasione di bissare: superata la stretta guardia di Dagri, avrebbe potuto infilare subito Malinverno in uscita, invece perdeva quell'attimo di lucidità e il gol sfumava. Al 20' era il San Giovanni, più deciso di attaccare a fondo che stava per far breccia, ma su un bel lancio di Marchiò, Francini di testa svirgolava troppo la palla. Poco dopo Pagura doveva salvarsi di piede su un tiro di Venier. Poi gli ospiti rimanevano in dieci per l'espulsione di D'Andrea. E scattata la mezz'ora arrivava il rigore a piegarli definitivamente (al momento d'una punizione da fuori area di Petri, Milocco era stato cinturato da un avversario).

Una giornata non certo positiva questa per il San Giovanni: o per gli avversari resesi più forti del previsto o per una mancanza di vera e propria concentrazione. Può capitare a tutti. Comunque l'importante è che i conti tornino sulla tabella della classifica e il San Giovanni rimanga sempre una delle grandi protagoniste di questo torneo.

Aldo Priore

Cordenonese-Bertiolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Muzzin. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, Ville; Della Pietra, Muzzin, Frison, De Piero, Fantin (dal 34' s.t. De Filippi). BERTIOLO: Tubaro; Zanchetta, Infanti; Dose, Pagotto, Pritz (dal 26' s.t. Rossi); Rambaldini, Toppano, Tion, Livon, Passone. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Cordenons, 21

Vittoria di stretta misura della Cordenonese, ma non per questo immeritata, su un Bertiolo che ha lottato per tutti i novanta minuti.

L'unico gol della giornata è venuto per opera di Muzzin, il quale, al 43' del primo tempo, ha splendidamente raccolto di testa un ottimo cross di Della Pietra.

Giancarlo Santin

CEDONO DI MISURA I MARINARETTI IN TRASFERTA

Le prodezze di Volk

Cervignano - CMM «N. Sauro» 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 15' del secondo tempo Medeot. CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Ceccot, Tibald, Visintin; Galli (Cibert nella ripresa), Neri, Medeot, Di Zorz, Benotto. C.M.M. «SAURO»: Volk; Cattonar, Cirello; Palcini, Coloni, D'Eri; Zulich, Vidonis, Botta, Porro (Bussi), Starc. ARBITRO: Colla di Udine.

Cervignano, 21

La Pro Cervignano continua la sua bella serie positiva, e nell'odierno incontro che la opponeva al Circolo Marina Mercantile, ha superato lo stesso per una rete a zero. E' stato un incontro bello e vivace, nel corso del quale le due compagini hanno messo in vetrina ottime e pregevoli cose.

I gialloblù, sospinti da un Cibert in giornata di grazia, hanno imbastito pregevoli azioni, pervenendo alla segnatura al 15' a conclusione di una stupenda azione personale dello stesso Cibert. Segnata la rete, i cervignanesi hanno insistito in avanti, sfiorando il raddoppio in diverse occasioni. Un Cervignano, quindi, che migliora di partita in partita, ed oggi la squadra friulana, anche se bisogna ancora mettere a posto qualcosa, ha fatto vedere una difesa ben registrata, un centrocampo robusto ed una prima linea che con l'innesto di Cibert ha notevolmente migliorato il suo potenziale offensivo. In definitiva la positiva prova dei gialloblù lascia ben sperare per il futuro, e l'operato di Nardin comincia a dare i suoi frutti.

Anche il Circolo Marina Mercantile, peraltro, ha ben impressionato. La compagine triestina, infatti, possiede un bagaglio tecnico di notevole fattura, e pratica un gioco a tutto campo. In diverse occasioni gli attaccanti triestini hanno messo in seria difficoltà la difesa cervignanese, grazie anche agli ottimi e pregevoli suggerimenti dei centrocampisti. E' apparsa in alcune circostanze incerta e fallosa la difesa, che però ha avuto in Volk un estremo difensore attento, che ha sventato almeno due palle-gol.

Tutto sommato un bell'incontro, fra due compagini che avranno molto da dire in questo campionato. Valussi, Visintin e Cibert i migliori dei friulani, D'Eri, Vidonis e Volk meritevoli di menzione fra i triestini. Ha diretto bene una partita peraltro assai corretta il signor Colla.

La rete. Splendida azione personale di Cibert, che, ricevuta la sfera da Di Zorz, supera in dribbling due avversari, e porge a Benotto che tira direttamente a rete, corregge Medeot che definitivamente sigla la rete definitiva.

Franco Sandri

Il punto

La quarta giornata ha dato un volto più delineato alla classifica: Ponziana e Pro Cervignano hanno assunto il comando delle operazioni ed hanno staccato di una lunghezza le avversarie. I biancocelesti ponzianini hanno avuto ragione della tenace resistenza della Tarcentina e i cervignanesi hanno conquistato la intera posta superando di misura i marinaretti del Circolo.

Sono naufragati i ragazzi del Cremcaffè nella trasferta di Torviscosa dove i locali si sono decisamente risvegliati. Il San Giovanni vittorioso sul proprio campo con lo Spilimbergo si è piazzato a metà classifica, ma deve recuperare una partita.

Nel derby tra le matricole la Cordenonese ha avuto la meglio sul Bertiolo ed è alle spalle della coppia di testa assieme alla Sacilese impostasi col più classico dei risultati alla Sangiorgina. Primo successo per il Corno, largamente vittorioso sulla Manzanese mentre, infine, il Maniago e Cormonese hanno chiuso a reti inviolate.

I marcatori

2 reti: Rambaldini (Bertiolo); Di Benedetto e Gerin F. (Ponziana); Bala (San Giovanni); Lorenzini (Spilimbergo); Iop (Sacilese).

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Aquileia raggiunta da Fortitudo e San Michele

LA SQUADRA MUGGESANA E' MANCATA UN PO' ALLE ASPETTATIVE

PAREGGIO SALOMONICO

Fortitudo - Mariano 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 44' del I t. Schipizza su rigore; nel II t. al 12' Sartori W. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Uboni; (dal 35' del II t. Petruzzi); Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Oldani, Crevatin, Tomasi, Angileri, Schipizza. MARIANO: Tonut; Baldassi, Grion; Contrutti, Cechet, Rivolt; Minut, Seculin, Tonut, Sartori A, Gratton (nella ripresa Sartori W.). ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Quasi una bella partita tra Fortitudo e Mariano: è mancata un po' alle aspettative la Fortitudo, per quanto riguarda il rapporto antagonistico e c'è stato il neo del terreno alquanto gibboso che ha spesso alterato spunti di gioco che era facile intendere di pregevole levatura.

Gli uomini di Zanon hanno impostato una manovra che faceva molto affidamento sulla velocità d'esecuzione ed in effetti si è assistito ad una serie continua di rapidi scambi, però concepiti e limitati prevalentemente nella fascia centrale del campo, con larga partecipazione di centrocampisti e sfoggio di disimpegni in linea.

Un gioco, insomma, un po' troppo elaborato costretto in questi termini anche dal folto centrocampo degli ospiti e dal loro marcamento aggressivo. Nella zona si è spesso trovato a disagio Crevatin che non è riuscito a indovinare il giusto rapporto tra quei due imprevedibili mangiachilometri di Valenti Clari e Angileri. Buona è stata la copertura degli spazi d'attacco da parte dell'irriducibile Schipizza — i suoi duelli con capitan Baldassi hanno fatto partita a sé — e di Tomasi (ma troppo poco è stato servito quest'ultimo soprattutto nei suoi periodi di stazionamento all'estrema fascia sinistra) ed in complesso con questi presupposti era verosimilmente molto difficile per gli avanti locali trovare la via del gol.

A ciò si deve aggiungere il giudizio sul valore del Mariano che si è dimostrato squadra molto bene impostata in tutti i settori, dalla difesa possente coordinata dall'insuperabile Cechet, al centrocampo mobilissimo, intelligente nell'inserimento offensivo, quanto rapido nel ripiegamento, abile sfruttatore degli spazi laterali.

L'inizio della ripresa è stato il peggior momento degli uomini di Zanon, e Walter Sartori, appena entrato, si è subito presentato, battendo imparabilmente Dapas sul bellissimo invito da destra di Seculin, che ha messo fuori causa tutto lo schieramento di Gobet e compagni. Né il forcing generoso della Fortitudo né il contropiede del Mariano hanno poi creato pericolose situazioni per i portieri, se si eccettuano una debole conclusione di testa di Tonut da favorevolissima posizione ed il palo colpito da... Grion su punizione di Valenti Clari! L'autorete ad paio di minuti dalla fine avrebbe ingiustamente frustrato il salomonico pareggio.

Piero Trebiciani

Itala-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 22' Adragna. ITALA: Sonson; Cabas, Sverzut; Adragna, Comelli, Marega; Salvini, Del Bianco, Severino, Cuca (dal 22' p.t. Delpin), Brumat. AQUILEIA: Berti; Cossar F., Cossar E., Budai, Zorzin, Clama; Zanetti, Cossar W., Carbone (dal 16' p.t. Masat), Gon, Menon. ARBITRO: Buri di Trieste.

ENTRAMBE LE PARTI AVARE DI AZIONI

PARTITA MONOTONA

Gradese - Pieris 0-0

GRADESE: Chiusso; Degrassi, Patrono; Ulliani (Camuffo D.), Rusolen, Lugnan; Toppan, Barozzi, Pinatti, Caporale, De Luca. PIERIS: Facchini; Brumat, Fedel; Giordani, Pausca, Lorenzut; Trombone, Furlan II, Furlan I, Mazzero, Spanghero. ARBITRO: Coda di Trieste.

Grado, 21

Cronaca di un pareggio. La Gradese, dovendo fare in qualche modo gli onori di casa, ha cercato senza troppa convinzione e fortuna di costringere gli ospiti ad accettare un gol, come è consuetudine delle squadre che giocano in casa. Ma gli amaranto di Pieris, pure loro presentatisi in abiti dimessi a quest'incontro, hanno dimostrato di non gradire la sconveniente offerta, opponendo con diniego le mani del proprio portiere nei pochi tentativi portati dai lagunari.

Un incontro salutiero, quindi, abbastanza monotono, con entrambi i protagonisti avari di azioni e sordi al richiamo del galateo calcistico, che impone reciproci scambi di gol. Gli scarsi poteri medianici degli atleti e degli allenatori non sono riusciti neppure ad evocarne lo spirito.

Renzo Sanson

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Fortitudo - Mariano	1-1
*Percoto - Castionese	2-1
*Gradese - Pieris	0-0
*Rosandra Z. - Ronchi	1-0
Orat. S. M. - *Pro Romans	1-0
*Itala - Aquileia	1-0
S. Marco - *Isonzo	1-0
*Mossa - Trivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	4	3	0	1	6	1	6
Fortitudo	4	2	2	0	5	3	6
Orat. S. Michele	4	3	0	1	3	3	6
Ronchi	4	2	1	1	4	1	5
Mossa	4	2	1	1	4	2	5
Itala	4	2	1	1	4	3	5
Percoto	4	2	1	1	5	6	5
Trivignano	4	2	0	2	3	3	4
Mariano	4	0	4	0	3	3	4
Pieris	4	1	2	1	4	4	4
Rosandra Z.	4	1	1	2	1	2	3
Gradese	4	1	1	2	2	3	3
S. Marco	4	1	1	2	2	4	3
Pro Romans	4	0	2	2	3	5	2
Castionese	4	0	2	2	3	7	2
Isonzo	4	0	1	3	2	6	1

LE PARTITE DEL 28-10-73

Trivignano - Itala
Pieris - Isonzo
Orat. S. M. - Mossa
Ronchi - Pro Romans
S. Marco - Percoto
Aquileia - Fortitudo
Castionese - Rosandra Z.
Mariano - Gradese

I marcatori

3 reti: Zanolla (Ronchi);
2 reti: Cossar e Zanetti (Aquileia); Bernardi (Castionese); Schipizza e Crevatin (Fortitudo); Furlan e Spanghero (Pieris); Calligaris (Pro Romans); Tomasin (Orat. S. M.); De Nardo (Trivignano).

Il punto

Aquileia k.o.: gli azzurri hanno dovuto arrendersi sul terreno dell'Itala e non sono più soli in vetta alla classifica dove sono stati raggiunti dalla Fortitudo e dall'Oratorio San Michele. I muggesani sono stati costretti a dividere la posta sul proprio terreno con il Mariano perdendo così l'occasione per restare soli in vetta mentre gli oratoriani si sono affermati di misura sul terreno della Pro Romans. Alle spalle del terzetto di testa si fanno luce oltre all'Itala, il Mossa, vittorioso sul Trivignano ed il Percoto impostosi alla Castionese. Prima vittoria del Rosandra Zerial che ha fermato orgogliosamente il lanciatissimo Ronchi. Il Pieris ha costretto invece la Gradese al nulla di fatto sul terreno della laguna. Il Turriaco regge il fanalino di coda dopo essere stato sconfitto dall'altra matricola S. Marco sul proprio terreno.

S. Michele-*Pro Romans 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 1' Lo Faro. SAN MICHELE: Quattrocchi: Mori, Sturm; Deiuri, Pugliese, Baccari; Lubiana, Fogar (dal 30' s. t. Bonato), Suligoi, Anzolin, Lo Farro. PRO ROMANS: Pontel; Mian, Calligaris I; Bazzeu, Demartin, Sgobbi; Serino, Candussi, Petrin (dal 10' s. t. Cantarutti), Donda, Calligaris II. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Percoto-Castionese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Cepile; nella ripresa al 32' Omenetto, al 36' Avian. PERCOTO: Fabris; Piazza, Zuppello (Garzitto); Pinzini, Bardus, Cepile; Omenetto, Milocco, Bortolossi, Pertoldi, Millo. Portiere riserva: Molinari. CASTIONESE: Piazza Fant, Stocco; Benedetti, D'Ambrosio Frisan Bernardi, Santin, Tonini, Avian, Piani (Dri). Portiere riserva: Segat. ARBITRO: Fogliola di Trieste.

ROSANDRA: CESSIONI

■ Il Rosandra Zerial ha ceduto Rainis e Zigante alla Baxter.

CONTRO I TROPPO DISINVOLTI OSPITI RONCHESI

Primo successo del Rosandra

Rosandra - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 9' del s.t. Vadopia. ROSANDRA: Rossetti; Taddeo, Denich; Norbedo, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Vadopia, Kirchmayr, Bidussi. RONCHI: Pellis; Brandolin, Petracco; Pavanel, Furlan, Monassi; Dreas, Pelliccia, Sebenico, Zanolla, Rosin (dal 24' s.t. Barbana). Deiuri. ARBITRO: Piorar di Aquileia.



(Italfoto)

Rosandra-Ronchi 1-0 — Il baffuto Kirchmayr in azione fra due ronchesi. Sullo sfondo capitan Petracco

Primo gol di questo campionato e prima vittoria (1-0) del Rosandra che ha così fermato il lanciatissimo Ronchi secondo in classifica. Cernivani, trainer dei locali, sembra aver trovato in Cadenaro (acquistato dal S. Anna), schierato con il n. 7 ma con compiti di regia a centrocampo, una pedina quanto mai valida per rifornire di palloni le punte Vadopia e Bidussi.

I ronchesi hanno forse un po' sottovalutato il Rosandra. Hanno giocato con troppa disinvoltura, riuscendo a costruire una sola palla-gol sul finire. Buona l'intesa fra Dreas, il più positivo, e Sebenico, ai quali si affianca nelle manovre d'attacco Zanolla (capocannoniere del girone) che al 42' del primo tempo riesce a mettere in rete di testa su calcio d'angolo battuto da Pelliccia. L'arbitro annulla per un evidente fallo sul portiere.

Primo tempo con scarse emozioni. Nei primi 20' si registra una leggera supremazia ospite poi al 21' i locali riescono a imbastire la prima azione degna di nota: da Cadenaro a Bidussi sulla destra che di prima mette al centro dell'area per Vadopia che calcia lesto ma oltre la traversa. Al 32' e Sebenico che di testa appoggia a Dreas poco dentro l'area ma il tiro va fuori. Poi al 42' la rete annuliata già descritta.

La ripresa è più brillante soprattutto per merito dei locali. Al 4' gran tiro di Dreas da fuori area ma Rossetti para all'incrocio dei pali. Due angoli consecutivi per il Rosandra poi al 9' Bidussi lancia sulla destra Vadopia che dal vertice dell'area lascia partire un tiro parabolico che si insacca a fil di traversa sorprendendo Pellis fuori dai pali.

Al 34' punizione-bomba di Furlan senza esito. Al 39' la più grossa occasione per gli ospiti: Sebenico poco oltre la metà campo lancia Dreas in sospetta posizione di fuorigioco che entra in area e cerca di aggirare la disperata uscita di Rossetti che sventa fortunosamente. Al 44' ultimo brivido. Kirchmayr lancia Vadopia che dopo aver messo fuori causa l'accorrente Furlan si presenta solo davanti a Pellis che con tempestività riesce a carpirgli la palla.

Rino Bagordo

San Marco-*Isonzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Cercelletta. SAN MARCO: Piemonte; Lorenzon, Ustulin; Miani, Dinsegna, Spessot; Candussi, Verzegnassi (Perco), Soban, Cercelletta, Travain. ISONZO: Fontana; Molmas, Sell; De Fabris (Clementin), Anut I, Francescon; Zambon, Porcari, Braida, Anut II, Antonelli. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Turriaco, 21

Scontro diretto fra le due matricole, ambedue alla ricerca affennosa del punteggio pieno, per togliersi dal fondo della classifica, che hanno dato vita ad un incontro emozionante, vivace e giocato alla bersagliera per tutti i novanta minuti della partita.

Contro le previsioni ha vinto meritatamente la compagine ospite, che ha messo in luce ottimi elementi, quali Lorenzon, Travain e Soban, quest'ultimo infortunatosi e costretto ad abbandonare il campo.

G. M.

Mossa-Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Mef. MOSSA: Cappelletto; Marega ., Marega II; Marega III, Sussich, Vidoz; Bonutti, Princic (Famea), Mef. Cecotti, Zamaro. TRIVIGNANO: Macuzzi; Cettolo, Buttazzoni; Contin, Virgilio, Petrello; Pinos, Battisutta, Fucco, De Nardo, Pelizzar. ARBITRO: Piccoli di Maniago.


vince di nuovo la coppia
LANCIA e SINT2000
ora anche il tour de France 1973
Agip
SINT2000
con olio di sintesi
(quello dei jet)
il "10W-50"
nuova formula equilibrata
per una lubrificazione perfetta
al minimo costo
Agip
all'Agip c'è di piú
SAE 10W/50

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 100 per parola

A.A.A.A. DOMESTICA stabile stipendio massimo, propria stanza e bagno cercano coniugi soli, telefonare al 418952 fino ore 17. 70692 B ●

A. CERCASI governante casa tempo pieno per due persone. Telefonare giorni feriali 794212 ore 20.30 - 21.30. 29727 B

CERCASI prestaservizi tre volte la settimana dalle 8 alle 11, persona sola. Telefono 32378. 79604 B

CERCASI donna per lavori domestici tre ore pomeriggio. Tel. 36834. 29879 B

CERCASI prestaservizi ragazza o donna stabile capace di tutti i lavori domestici. Telef. 61429. 70712 B

CERCASI stabile paga 120.000 contributi pagati, o domestica a servizio dalle 8 alle 16 paga 90.000 contributi pagati, telefono 211186 lunedì dalle 10 alle 11. 26 B

CERCASI prestaservizi seria per Barcola dalle 8.30 alle 17 ottimo stipendio, telefonare lunedì 60754. 51928 B

CERCASI ragazza a giornata 8-18 per coniugi con bambino, telefonare ore pasti 774282. 70638 B

CERCASI prestaservizi due mattine settimanali, zona Carlo Alberto. Telefonare 35763. 51882 B

CERCASI prestaservizi referenziata tre ore quattro mattine settimanali zona Tigor. Telefonare dopo le 18 36647. 70738 B

CERCO persona per piccoli aiuti familiari, ore quattro giornaliere. Telefonare 723737. 51429 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata centro, tre ore al mattino. Telef. 30281. 70716 B

CONIUGI due bambini età scolare cercano domestica fissa disposta trasferirsi Roma - Scrivere Susanna Micalizzi, via Bartolomeo Dusi 1, 00166 Roma, telefono 6222457. 70688 B

CONIUGI due bambine 9 11 anni cercano domestica stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 412376. 51778 B

CONIUGI cercano prestaservizi capace referenziata ore combinarsi, telefono 35264. 51367 B

DOMESTICA volonterosa cercasi. Telef. 410893. 51972 B

DONNA tuttofare dalle 9 alle 17 ottimo trattamento, contributi pagati. Telefonare dalle 12 alle 15 presso 224165. 70502 B

FAMIGLIA piccola cerca signora media età referenziata ore mattina. Telef. 754555. 70708 B

FAMIGLIA villa a Opicina cerca stabile brava referenziata con dormire. Tel. 211804. 70632 B

GOVERNANTE stabile coniugi anziani, zona Carlo Alberto cercano, telefonare 421593 ore pasti. 70616 B ●

OTTIMO stipendio offrono giovani coniugi con bambina a domestica stabile con dormire, referenziata nazionalità italiana. Scrivere cassetta 4759 B, SPI Trieste o telefonare ore 13-16 Trieste (040) 61195. 4759 B

PRESTASERVIZI cercasi referenziata ore da combinarsi per persona sola. Telefonare ore pranzo 764342. 29534 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana 9 - 12 cercasi. Vignola 6, Cernigai. 51744 B

PRESTASERVIZI 2 volte alla settimana mezza giornata cercasi, telef. 730259 ore pasti giorni feriali. 51712 B

PRESTASERVIZI cerco trattamento buono. Telefonare domenica, lunedì al 24910.

REFERENZIATA tuttofare amante bambini ore 8-13 zona Scorcola cercasi, telef. 418604 lunedì ore 17-19. 29813 B ●

SIGNORA anziana sana offre vitto e alloggio pure compenso piccoli lavori domestici compagnia richiesta serietà pensionata telefonare dalle 8 - 10 numero 790544. 70504 B

TUTTO fare referenziata ore da destinarsi cercasi zona San Vito. Telefonare 36455. 70694 B

ZONA centro cercasi prestaservisi referenziata per due tre volte settimana. Tel. 30184. 70728 B

100.000 mensili offre a collaboratrice domestica famiglia Opicina, orario 7.30-16, telefonare 30109 pomeriggi. 29801 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE signora vedova bella presenza comunicabilità conoscenza lingue dinamica organizzatrice patente massima serietà impiegherebbesi presso negozio qualsiasi ramo o ditta seria. Scrivere Cassetta 5555 C, SPI.

ARREDATORE e disegnatore edile primo impiego offresi. Tel. 751824. 51794 C

BABY-SITTER ore serali studentessa offresi, telef. 410210, ore pasti. 29889 C

BABY-SITTER ore serali studentessa offresi. Telef. 723771 ore pasti. 29887 C

CAPACE carrozziere meccanico anche restauro macchine antiche offresi, telef. 758671. 51437 C

DIPLOMATA maestra 23 anni cerca impiego possibilmente zona Monfalcone. Disponibile anche mezza giornata. Cassetta 4444444 C, SPI.

DISTINTA già pratica bambini e compagnia anziani offresi 2 - 3 ore pomeriggi. Recapito da lunedì 765721 ore 13 - 15. 29691 C

DOPOLAVORISTA geometra giovane, libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego, tel. 32525. 51569 C ●

ESPERTO conversazione inglese francese tedesco croato italiano offresi albergo, turismo, commercio. Cassetta 7777777 C, SPI.

FOTOGRAFO camera oscura offresi pensionato. Miti pretese. Conosce inglese, francese, tedesco, telefonare 68354. 29791 C

GEOMETRA 26enne, militesente, esperto cartografia, rilevamenti topografici e geologici, cerca impiego possibilmente Monfalcone o provincia Gorizia. Cassetta 9999999C, SPI.

GIOVANE signora conoscenza serbo-croato offresi mezza giornata. Tel. 821440. 51505 C

GIOVANE signora bella presenza madrelingua serbo-croato perfetto telex stenodattilografia offresi, telefonare 413632 ore 12-15, 17-20. 29689 C

IMPIEGATA dattilografa 23enne, conoscenza sloveno, patente, offresi. Telefonare 209654 lunedì. 51840 C

IMPIEGATA stenodattilografa italiano tedesco offresi mezza giornata anche saltuariamente. Cassetta 51910 C, SPI.

MONFALCONE diciannovenne esperienza ufficio conoscenza dattilografia offresi per lavoro anche fuori Monfalcone. Telefonare 73494. 541 C

MONFALCONE pensionato giovanile offresi come autista patente C anche mezza giornata. Telefonare 41879. 107 C

OFFRESI internista bar-ristorante o qualsiasi lavoro, tel. 815775. 51443 C

OFFRESI 30enne mezza giornata per consegne di qualsiasi genere, anche con mezzo proprio, patente B. Tel. 30510. 29546 C

OFFRESI parrucchiera tutte le mattine zona centro. Telefono 422794. 29546 C

OFFRESI signora dama compagnia a distinta. Cassetta 51523 C, SPI.

OPERAIO offresi qualsiasi lavoro, libero ogni giorno dalle 9 alle 20. Offerte cassetta 29785 C, SPI.

PENSIONATO quarantassettenne offresi lavori fiducia, scrivere Cassetta 51477 C, SPI.

PENSIONATO giovanile cerca impiego generico. Tel. 733846. 51752 C

RAGIONIERA pratica contabilità meccanizzata offresi. Cassetta 51692 C, SPI.

REFERENZIATA offresi custodia bambini dalle 9 alle 12 sabato domenica esclusi. Telefonare domenica mattina al 272957. 29829 C

SARTA modellista con molta esperienza accetta nuova clientela. Tel. 794184. 51307 C

SIGNORA ottima moralità serietà conoscenza inglese francese offresi custodia bambini o lavoro da potersi svolgere con bambina a carico. Telef. 93818. 51820 C

SIGNORA distinta rientrata estero, esperienza mode boutique, conoscenza tedesco, inglese, croato, ungherese, accetterebbe gestione direttrice boutique. Tel. 794184. 51307 C

SIGNORA offresi compagnia persona anziana ore da combinarsi oppure custodia bambini ore serali. Telef. 767880. 51826 C

SIGNORINA per custodia bambini ore pomeridiane da combinarsi, offresi. Cassetta 51379 C, SPI.

STUDENTESSA offresi quale baby-sitter ore anche saltuarie, telefonare 742331 lunedì. 51914 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter pomeriggi. Telefonare ore 14-15 n. tel. 752326. 29627 C

TRENTENNE referenziato libero tutti pomeriggi esamina offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 51732 C, SPI.

TRENTENNE pratica lavori ufficio tenuta libri paga contributi, conoscenza inglese francese, offresi mezza giornata. Cassetta 29636 C, SPI.

24-ENNE offresi custodia bambini, telefono 67645. 51908 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 29725 CC ●

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, tempera, quindicimila, olio, offresi prontamente. Telefonare 68354. 29791 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità DITORO, telefoni 775190 - 753492. 51702 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica, linoleum. Telefonare 751943. 50998 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose di ogni genere eseguo traslochi, telefonare 795374. 51904 CC ●

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telef. 754229. 51419 CC

CALLISTA pedicure manicure servizio anche a domicilio per appuntamenti telefonare ore 15-22 752965. 51968 CC

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese referenza, offresi mezza giornata o domicilio. Cassetta 29817 CC, SPI.

DATTILOGRAFA esperta tesi laurea anche altri lavori offresi domicilio. Telef. 811137.

ELETTRICISTA autorizzato esegue, ripara impianti elettrici, citofonici, preventivi senza impegno, tel. 731360. 51365 CC ●

IDRAULICO esegue riparazioni wc scaldabagni rubinetterie in genere. Tel. 754696 ore 13 in poi. 51557 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi, tel. 421212. 29606 CC ●

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio preventivi gratuiti. Telefono 757554. 70726 CC ●

MALOSSI riparazioni veneziane via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta.

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, telefono 811504. 51734 CC ●

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 51942 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telefono 755493. 29643 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce, smacchia, ricolora, riconcia con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 51898 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni. Universalradio, via Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC

RADIORIPARAZIONI fono, transistori. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 790944.

SARTO accetta riparazioni vestiti mantelli uomo donna. Carducci 32, II piano. Telef. 744532. 51451 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente. Tel. 414244. 29589 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 52004 CC ●

TRASLOCHI, sgomberi, Masi, Telefono 773528. Personale qualificato, furgoni imbottiti. Risparmierete. 51690 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè Lady Plast via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 29667 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. 24-40 ANNI militesente cerca importante AZIENDA COMMERCIALE per assunzione immediata per mansioni di vario genere molto agili però orario di lavoro tassativo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.30. OFFRESI ottima retribuzione con sicura possibilità di miglioramento inoltre offresi alloggio gratuito in appartamento casa di nuova costruzione situata in posizione centrale (zona Carducci) E-SIGESI reale buona volontà di lavorare nonché dinamismo. INUTILE scrivere senza fornire le più dettagliate informazioni circa lavori già svolti, attuale situazione, stato di famiglia ecc. Verrà data risposta al massimo entro 8 giorni, soltanto alle offerte scritte nel modo più DETTAGLIATO. OFFERTE CASSETTA 4822 D SPI TRIESTE.

A.A.A.A. PRIMARIA casa milanese cerca elementi ambosessi liberi mezza giornata per pubblicità e vendita di un'opera nuova e prestigiosa. Offronsi un minimo settimanale di lire 35.000. Presentarsi lunedì dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 20, via Ginnastica 15. 51740 D

A.A.A. IMPIANTISTI iscaldamento ottima retribuzione cercansi urgentemente Gelovizza. Tel. 761942. 70636 D

A.A.A. MECCANICI auto capaci desiderosi miglioramento - Concessionaria Simca, R. Sanzio 13. 29717 D

A.A.A. SOCIETA' Triestina Carburanti, tel. 93295 - 93296, cerca trasportatori con mezzo proprio per kerosene. 29735 D

A.A. PELLICCIAIE montatrici cerchiamo, massimo stipendio. Presentarsi pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 51912 D

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat 763271 o 767937 Trieste. 7337 D

A. AUTOSCUOLA cerca apprendista impiegata giovane stabile dattilografa capace. Cassetta 29895 D, SPI.

A. BUFFET Nino Monfalcone cerca aiuto banconiere/a e internista. 546 D

ABILE commessa articoli regalo cercasi Presentarsi con libretto lavoro Ital, corso Italia 21. 29632 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrert Sesto Milano. 7482 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

ALBERGO cerca cameriera per stanze e sala, telef. 224130. 51870 D

APPRENDISTA pasticciere pomeriggi liberi cercasi La Giuliana, via Matteotti 26 70714 D ●

APPRENDISTA cercasi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 41814 D ●

APPRENDISTA 15-16 anni pratico motoretta cercasi, presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 51962 D

APPRENDISTA parrucchiera, principiante, cerca salone Trieste, via S. Caterina 8, tel. 37947. 51541 D

APPRENDISTA commessa per confezioni cerca Mode Fumo, via Coroneo 25, tel. 794459. 51742 D

APPRENDISTA commessa massimo sedicenne articoli regalo bigiotterie cercasi. Telefonare 790353. 16365 D

APPRENDISTA commesso assume negozio elettrodomestici. Presentarsi Tecnoradio, via Muratti n. 4. 51806 D

APPRENDISTA bar cercasi orario ufficio tutte festività libere pagate. Telefono 756558 oppure 35135. 70600 D

APPRENDISTI-E per laboratorio pellicceria cercasi. Soliman via Reti 4. 29701 D

APPRENDISTE commesse, commesse pratiche ramo cerca CALZATURE S. ANTONIO, PIAZZA S. ANTONIO, 5. Presentarsi orario negozio. 29765 D

«ARBITER» cerca autista patente «B». Presentarsi lunedì via del Teatro 1. 51531 D

ASSUMESI elemento giovane, possibilmente ragioniere militesente con spiccata attitudine commerciale e spirito iniziativa per società commerciale che sviluppa nuovo settore attività. Scrivere cassetta 51686 D, SPI.

AUTISTA patente C cercasi, telefono 68973. 29783 D

AUTISTA patente C assume prontamente presentarsi Petrolchimica Adriatica, Domio 145, tel. 817395. 70608 D

AIUTO banco preferibilmente proveniente da trattoria o cucine cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 29797 D

AIUTO banconiera pratica buffet media età cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 29797 D

AZIENDA operante nel campo delle conduzioni, riparazioni, manutenzioni impianti idrotermoelettrici cerca per ampliamento loro quadri dipendenti tecnici operai apprendisti manovali. Telefonare al 814340 tutti i giorni dalle 8 alle 12. 70628 D

BAMBINAIA cercasi per bambino pochi mesi esperta referenziata disposta viaggiare, telefono 31309, ore 12-16. 29873 D

BANCONIERE capace cercasi per buffet «Siora Rosa». Locale rinnovato. Telef. 31373. 51529 D

BANCONIERA od aiuto giovane capace stabile ,domeniche libere cercasi. Telefono 31551. 51708 D ●

CAPO reparto cercasi competenza maglieria anche pensionato mezza giornata, telef. 764467 9-12 feriali. 70700 D

CARTOLAIO, giovane commesso desideroso migliorare economicamente cercasi da Azienda Cartaria Nazionale, quale rappresentante zona Trieste per cartolerie e tipografie. Inviare referenze. Scrivere a: S.P.A. Augusto Berni - Deposito di Padova - via N. Tommaseo 65. 7530 D

CERCASI lavorante per venerdì sabato. Zona Rossetti, tel. 750628. 29885 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore. Ruffoni. Cas. Post. 419. Telefono 36106. 51015 D

CERCASI mezzalavorante manicure pedicure, apprendista, telefonare 795613. 29847 D ●

CERCASI magazziniere e operaio generico esenti servizio militare e ragazza apprendista anni 14-18. Rivolgersi Olympus, V.le XX Settembre 101/B. 51758 D ●

CERCASI volonterosa per ambulatorio medico dentistico. Specificare età ventuale esperienza. Cassetta 51475 D SPI.

CERCASI internista pizzeria Capri (Roiano). Tel. 414719. 51553 D

FABBRI elettricisti capaci buona retribuzione assume Icem, D'Annunzio 53. 51435 D ●

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume impiegata esperta dattilografia, tenuta libri paga, contributi. Offerte Cassetta 70582 D SPI.

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36 Monfalcone. 6947 D

L'AZIENDA Agraria della Snia Viscosa assume personale per raccolta frutta. Per informazioni telef. 0431/92011 - 92061. 7515 D

Continua in 13.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23 25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

NELLE ULTIME DUE GIORNATE DELLA SERIE A DI BASEBALL

UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA PER IL CUMINICUCINE A GROSSETO

Arbitri in giornata nera - Oriati ne ha combinate di cotte e di crude

PRIMO INCONTRO

Builders - Cuminicucine 8-3

Builders 3, 0, 0; 0, 0, 0; 5, 0, r = 8
Cuminicucine 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 2 = 3

BUILDERS: Bellugi, Camarri, Self, Massellucci, Luongo, Bertaccini, Becchi (Varricchio), Bazzani (Minozzi), Bava. CUMINICUCINE: Bertossi, Ustulin, La Motta, Soranzio, Bortolotti (Lenardon), Visintin, Ulian (Bazzarini), Da Re (Logozzo), Malaroda (Geron, Carabeni e Filiput). ARBITRI: Mingardi di Bologna e Orieti di Viterbo.

SECONDO INCONTRO

Cuminicucine -*Master B. 5-4

Cuminicucine 0, 2, 0; 1, 0, 0; 0, 2, 0 = 5
Builders 0, 0, 1; 0, 0, 0; 1, 0, 2 = 4

CUMINICUCINE: Bertossi, Ustolin, La Motta, Soranzio, Bazzarini, Carabeni, Visentin, Bortolotti, Ulian (Geron). MASTER BUILDER: Bellugi, Minerro (Verni), Self, Masselucci, Luongo, Beetaccini, Varricchio (Di Vittorio, Vinciarelli, Bazzani), Minozzi, Vecchi. ARBITRI: Oriati di Viterbo e Mingardi di Bologna. NOTE: Cumini battute valide 8 errori 2. Master Builder battute valide 9 errori 4. Lanciatori: Bazzarini (9 inning) so 9, bb 4, Bv 9 bc 1. Vecchi (6 inning) so 3, bb 1, bv 6, bc 1. Vinciarelli (3 inning) so 2, bb 0, bv 2.

Grosseto, 21

Al Cuminicucine è riuscito l'obiettivo di strappare un risultato positivo anche in Maremma, vincendo oggi l'ultima partita di campionato per 5 a 4, dopo che in quella di ieri aveva perduto per 3 a 8. Oggi i friulani hanno trovato i padroni di casa un poco affannati. A decidere il loro successo è stato un bel fuori campo di Soranzio da due punti all'ottavo inning.

Protagonista principale di questo incontro è stato senza dubbio l'arbitro Oriati di Viterbo, che ne ha combinate di cotte e di crude, espellendo alla quinta ripresa l'allenatore Miani del Cumini per proteste e prendendo, fra l'altro, decisioni quanto mai discutibilissime, provocando la reazione violenta in campo fra i giocatori e sulle tribune. Il pubblico presente era calcolato intorno alle 2000 persone.

Il Cuminicucine è così rimasto con una vittoria in più del Master Builders e ora attende il Glen Grant Nettuno per la partita di ricupero.

Anche l'arbitro di base signor Mingardi di Bologna ha lasciato molto a desiderare. E' stata insomma una giornata particolarmente nera quella degli arbitri. Sarà che anche loro saranno un po' stanchi per questo logorante fine di campionato, ma il signor Oriati almeno da quanto abbiamo veduto qui a Grosseto non si è dimostrato all'altezza di dirigere una partita del massimo campionato di baseball.

Ilio Bandinelli

I RISULTATI

*Cercosti - Renana	4-9	6-2
*Bernazzoli - Norditalia	5-1	11-6
*Ausonia - Edipem	6-3	8-7
Juventus - Colombo	17-8	14-3
*M. Builders - Cuminic.	8-3	4-5
*G. Grant - M. Montenegro	11-4	1-7

LA CLASSIFICA

Glen Grant	43	35	8	814	70
A. Montenegro	44	35	9	795	70
Bernazzoli	43	33	10	767	66
Ausonia	44	30	14	682	60
Norditalia	44	23	21	523	46
Renana	43	21	22	488	42
Cuminicucine	43	17	26	395	34
Master Builders	44	16	28	364	32
Edipem	44	15	29	341	30
Juventus	44	15	29	341	30
Cercosti	44	14	30	318	28
Colombo	44	8	36	182	16

L'Alpina cerca un abbinamento

Domenica prossima una assemblea pubblica straordinaria a Villa Opicina

«Discussione sulla problematica dell'abbinamento»: questo il tema principale di un'assemblea pubblica straordinaria che l'U.S. Alpina di baseball ha convocato per domenica prossima a Villa Opicina. I dirigenti della società biancoverde sono ormai da tempo al lavoro per cercare una soluzione al problema finanziario in vista della prossima stagione che vedrà la loro squadra, recentemente laureatasi campione d'Italia della Serie B, prendere parte al massimo campionato.

Abbiamo già fatto rilevare quanto viene a costare la partecipazione alla Serie A di baseball (una ventina di milioni). Con le proprie forze l'Alpina non può certamente fare fronte ad una spesa del genere, ove si consideri che nella stagione appena conclusa molte trasferte sono state possibili solo perché i giocatori hanno messo mano al portafogli sopportando così il costo del viaggio e del pernottamento. S'impone, quindi, un abbinamento industriale.

Qualche cosa, dopo moltissimi tentativi andati a vuoto, si sta muovendo. La Goodyear sembra interessata alla richiesta dell'Alpina e sta esaminando la possibilità di prestare il nome alla società triestina. Trattandosi di una industria americana, la trattativa sembra più agevole ben conoscendo il fascino che esercita negli statunitensi lo sport del baseball. In attesa di conoscere gli sviluppi però i dirigenti dell'Alpina non perdono tempo.

Da qui l'idea di convocare una assemblea straordinaria pubblica a Villa Opicina. In pratica saranno gli stessi abitanti del centro dell'altipiano a decidere il destino del sodalizio biancoverde. Cosa si propone questa assemblea? L'obiettivo principe è quello di responsabilizzare al massimo gli abitanti di Villa Opicina. I lavori si svolgeranno domenica nella sala del Dopolavoro ferroviario e avranno inizio alle 9.30 in prima, o alle 10 in seconda convocazione.

Cumini - Glen Grant decide lo scudetto

Il Cuminicucine diventa arbitro dello scudetto. Per l'assegnazione del titolo sarà decisivo lo spareggio che il Glen Grant di Nettuno dovrà sostenere sul campo ronchese. I tirrenici, che dopo il successo di sabato nel primo incontro con l'Amaro Montenegro sembravano ormai essere riusciti nell'impresa, hanno compromesso tutto ieri soccombendo ai bolognesi per 7-1. Le due squadre si trovano ora con lo stesso numero di vittorie ed ecco necessario il recupero.

Cuminicucine-Glen Grant verrà disputata sabato o domenica (la decisione verrà presa dalla Federbaseball). Il recupero riguarda il secondo dei due incontri in programma fra le due squadre; il primo match era andato al Glen Grant per 9-0. La seconda gara era stata sospesa sul punteggio di 0-0 nel secondo inning a causa della pioggia.

Se la gara terminerà con la vittoria del Cuminicucine, fra Glen Grant e Amaro Montenegro si renderà necessario uno spareggio.



«Atterra...»

Una spettacolare immagine che è anche un bell'esempio di fotografia sportiva. La Fiat Abarth Rallye 1850 cc del triestino Fulvio Bacchelli della Scuderia «4 R Lloyd Adriatico» mentre «atterra» in una fase del «100 mila Trabucchi». Nel primo Rally Campagnolo, Bacchelli ieri è giunto quinto dopo aver capeggiato la classifica fino al momento di un guasto al cambio

SCI SULLA PLASTICA



Anche la giornata di ieri ha visto una notevole affluenza di sciatori sugli impianti in plastica di Aurisina. Sulla «finta neve» si alternano atleti in preparazione e neofiti. La foto scattata al «Trofeo Quattrostagioni» vede alla partenza il triestino Paolo Negrini, il più giovane dei concorrenti (Giornalfoto)

CALCIO SULL'ALTIPIANO

Trofeo Mobili Elio

L'incontro Duino - Vesna ha aperto la serie dei confronti dell'altipiano validi per l'assegnazione del secondo trofeo «Mobili Elio».

La manifestazione si inserisce nel contesto del girone E della seconda categoria. La seconda edizione del Trofeo Mobili Elio verrà assegnata con una speciale classifica che terrà conto dei risultati dei confronti diretti fra queste cinque squadre: Breg, Duino, Primorie (vincitore della prima edizione), Vesna e Zaria.

CALCIO SAN GIOVANNI

Premio a Malinverno

Enzo Malinverno, il portiere del San Giovanni, è stato premiato dall'U. S. Esperia Pio XII come esempio di serietà da additarsi ai giovani calciatori del popolare rione, nonché per i meriti sportivi che hanno contraddistinto la sua carriera prima da semiprofessionista (con la Trevigliese, dov'è «nato» con Facchetti) e poi da dilettante.

PELLIS: RONCHI

■ Giulio Pellis, il portiere triestino del Don Bosco, è passato in prestito per un anno al Ronchi, in Prima categoria.

SEDICESIMA «COPPA FABRETTO» DI ATLETICA LEGGERA

A Gorizia la Lib. Udine fatica più del previsto

La squadra dell'UGG valida antagonista dei friulani

Gorizia, 21

La Libertas Udine, confermando il suo predominio regionale nel campo dell'atletica leggera, si è aggiudicata l'edizione 1973 della «Coppa Fabretto». Valida antagonista dei friulani è stata la squadra dell'Unione ginnastica goriziana, orgnizzatrice della competizione, che fino all'ultimo ha contrastato il passo ai più forti avversari. Gli udinesi non si sono presentati a Gorizia nella loro formazione migliore, e quindi hanno dovuto faticare più del previsto.

La «Coppa Fabretto», alla sua sedicesima edizione, ha visto la partecipazione di un grande numero di atleti, appartenenti a nove società regionali. Le gare, iniziatesi di primo mattino, si sono concluse con la staffetta 4x400, vinta di prepotenza dalla Libertas Udine, che ha schierato Franzolini, Gardelliano, Maiorana, Buttazzoni; il tempo, anche se non eccezionale, è stato abbastanza buono considerando il fondo della pista, reso pesante dalle piogge cadute nei giorni scorsi.

La gara più spettacolare è stata senza dubbio la prima serie degli 800 metri piani, dove si è assistito a una lotta sul filo di lana tra il triestino Fulvio Zorz e l'udinese Mauro Gardelliano: l'ha spuntata alla fine il nazionale Zorz, che ha preceduto l'avversario di tre decimi.

Nei 10.000 metri piani, vittoria del goriziano Miani; con un exploit inatteso, l'atleta ha fatto segnare 31'56''2 (la sua migliore prestazione stagionale).

Nei 400 ostacoli ha partecipato fuori gara, il pesista Ghiotto, cui è stato accreditato il miglior tempo in 54''4; la corsa è stata vinta dall'udinese Buttazzoni in 56''5. La specialità che ha visto la maggior partecipazione di concorrenti è stata il salto in lungo: ben 15 i partecipanti. Alla fine è prevalso il goriziano Ballarini con la misura di 6,83, seguito al secondo posto dal triestino Marion con m 6,70.

A. G.

I RISULTATI

Classifica generale: 1) Libertas Udine (punti 59); 2) Unione Ginnastica Goriziana (p. 48); 3) Centro Universitario Sportivo Trieste (p. 43); 4) Centro Sportivo Italiano Trieste (p. 17); 5) Libertas Muggia (p. 14); 6) Società Ginnastica Pordenone (p. 9); 7) Libertas Ronchi dei Legionari (p. 8), 8) BOR Trieste (p. 7); 9) Atletica Moggese (p. 5); 10) Libertas Pordenone (p. 5); 11) Libertas Palmanova (p. 4).

Metri 200 prima serie: 1) Davide Marion (Cus) 23''2; 2) Maiorana (Lib. Udine) 23''4; 3) Sterpin (Cus) 23''8.

Metri 200 piani seconda serie: 1) Claudio Nascig (CSI Trieste) 24''4; 2) Posar (Cus) 24''4; 3) Franzolini (Lib. Udine) 24''7.

400 h: 1) Giuliano Buttazzoni (Lib. Udine) 56''5; 2) Franzolini (Lib. Udine) 58''8; 3) Marchesin (S. G. Pordenone) 61''3.

Alto: 1) Luigi Spizzamiglio (Lib. Muggia) 1,85; 2) Zonta (ASU) 1,85; 3) Stradiotto (G. S. Pordenone) 1,80.

Peso: 1) Franco Delli Compagni (Cus) 13,16; 2) Novelli (Moggio) 13,15; 3) Tremul (CSI Trieste) 12,41.

Metri 800 prima serie: 1) Fulvio Zorz (CSI Trieste) 1,59''5; 2) Gardelliano (Lib. Udine) 1'59''8; 3) Gaggioli (UGG) 2'01''9.

Metri 800 seconda serie: 1) Domenico Iacchin (S. G. Pordenone) 2'06''3; 2) Volentiera (S.G. Pordenone) 2'09''1; 3) Malomo (Lib. Udine) 2'09''1.

Metri 10.000: 1) Lauro Miani (U. G.G.) 31'56''2; 2) Redolfi (Lib. Pordenone) 33'45''2; 3) Arabn (Cus) 35'17''3.

Giavellotto: 1) Stoian Udivic (B. O.R. Trieste) 56,88; 2) Casarsa (Lib. Udine) 58,70; 3) Rocco (Lib. Palmanova) 57,98.

Martello: 1) Enrico Zonfagnini (Lib. Udine) 46,46; 2) Fontanini (U. G.G.) 30,62.

Triplo: 1) Sante Sportà (Lib. Ronchi dei Legionari) 11,80.

Lungo: 1) Roberto Ballarini (U. G.G.) 6,83; 2) Marion (Cus) 6,70; 3) Rossi (CSI Trieste) 6,60.

Staffetta 4x400: 1) Libertas Udine «A» (Franzolini, Gardelliano, Maiorana, Buttazzoni) 3'33'3; 2) UGG «A» (Pecorari, Biasi, Gaggioli, Bolzan) 3'38''3; 3) Libertas Udine «B» (Colle, Franzolini, Maiorana, Basaldella) 3'41''4.

TROFEO DI LORENZO

■ Il prossimo derby cittadino del campionato di Promozione, valido anche per il Trofeo calzature Di Lorenzo, è in programma per la sesta giornata e vedrà di fronte Panziana e Cremcaffè.

NOVITA' BAXTER

■ La Baxter si è rinforzata con gli arrivi di Rosso (dalla Stock) e Del Bene (dal Vermegliano).

«COPPA AUTUNNO» DI PALLAVOLO FEMMINILE

La Casagrande Sacile rispetta il pronostico

Seconda Libertas Brescia, terza OMA, quarta AGI

Gorizia, 21

Confermando le previsioni, la Casagrande di Sacile si è aggiudicata la prima edizione del torneo di pallavolo femminile «Coppa d'autunno», disputato nella palestra della Valletta del Corno. La Libertas Brescia si è classificata seconda, l'OMA di Trieste terza e l'AGI di Gorizia, squadra organizzatrice, quarta.

Il successo della Casagrande si era delineato già nella giornata di ieri. Battuta la Libertas Brescia con più fatica del previsto, le ragazze di Sacile, nel secondo turno di gara si sono affermate abbastanza nettamente sull'OMA. Le triestine, a loro volta, avevano sconfitto, con un risultato a sorpresa l'AGI.

Questa mattina la Libertas Brescia e l'OMA si sono incontrate per il primo posto. E' stata questa la gara più avvincente del torneo: le due formazioni si sono date battaglia fin dalle prime battute e il risultato è stato sempre in forse. Alla fine è prevalsa la maggor esperienza delle bresciane, che nel campionato di serie B dell'anno scorso si erano classificate al secondo posto; ciò non di meno un plauso va anche all'OMA, che è stata in fondo la rivelazione del torneo.

Nell'incontro di chiusura, frastornata dal gioco insistente della Casagrande, l'AGI è riuscita a fare solo cinque punti in due set.

Alla Casagrande è stata assegnata la coppa offerta dalla Giunta regionale, alla Libertas quella del prefetto di Gorizia, all'OMA quella del Comune di Gorizia, assieme alla coppa di disciplina offerta dal Panathlon Club locale. All'AGI è stata assegnata la coppa dell'Amministrazione provinciale di Gorizia e, sorprendentemente, anche la coppa messa in palio per la squadra più dotata tecnicamente, offerta dalla ditta Mattioli.

I risultati degli ultimi due turni: Libertas Brescia-AGI 2-0 (16-14, 15-12); Casagrande-OMA 2-0 (15-1, 18-16); Libertas Brescia-OMA 2-1 (6-15, 16-14, 15-12); Casagrande-AGI 2-0 (15-3, 15-2).

Antonio Gaier

A SACILE E A PALMANOVA GARE CICLISTICHE PER DILETTANTI DI TERZA SERIE E ALLIEVI

Sprint di Franco Novelli

A dura prova i concorrenti sul tracciato molto impegnativo

Caneva, 21

Franco Novelli del G.S. Pontoni Tropic ha vinto oggi a Fratta di Caneva il quindicesimo «Gran Premio della Liberazione», gara per dilettanti di terza serie, organizzata dal Gruppo Sportivo GAI di Caneva.

La corsa, svoltasi su un percorso molto impegnativo che prevedeva una prima parte pianeggiante e un finale con saliscendi che, alla distanza, ha messo a dura prova i concorrenti, è stata molto avvincente per la combattività dimostrata dai corridori lungo tutti i 112 chilometri del percorso.

Subito dopo il via la gara si è animata; sono stati i corridori di casa, i canevesi, a mettersi in evidenza. I vari tentativi comunque sono quasi sempre stati sventati dai migliori. La gara è proseguita veloce con il gruppo compatto sino al secondo giro, quando quattordici corridori se ne sono andati. Il gruppo è rimasto sorpreso e i fuggitivi hanno guadagnato un lieve ma netto vantaggio. Dei quattordici di testa, intanto, Zaia ha ceduto per la stanchezza.

Nel frattempo, nelle retrovie, il gruppo, superato il momento di smarrimento, aveva organizzato l'inseguimento, cosicché in pochi chilometri si è avuto il ricongiungimento. Nella fase conclusiva, alla salita di Sarone Degano ha tentato la fuga; il gruppo però ha neutralizzato anche questo tentativo avviandosi così verso il traguardo compatto. Novelli con uno sprint ha battuto tutti facilmente.

S. M.

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Novelli (G. S. Pontoni-Tropic) percorso km 112 in ore 2 e 30', media km 44; 2) Menegaldo (G. S. Rinascita Roncadelle); 3) Degano (S. P. Aiello - Fuxit), 4) Bressan (G S. D.M.C. Pioniga), 5) Beltrame G S. C.S.I. Cento Vicenza), 6) Donazzon (G.S. Caneva), 7) Saccher (P C. Cividale), 8) Pecoraro (G S. Giorgione), 9) Bravin (G.S. Rinascita Roncadelle), 10) Guidolin (G.S. Iag - Imis Besaggia) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La corsa sociale della Hausbrandt

Ha avuto luogo con partenza e arrivo di fronte al «municipio nuovo» di San Dorligo della Valle, la corsa sociale della Hausbrandt di Trieste aperta a tutte le categorie alla quale hanno partecipato anche corridori di altri club della nostra città. La gara è stata vinta dal multiforme atleta (si dedica con ottimo profitto anche al canottaggio) di Alessio Vremec del G. S. Bartali - Rovis, mentre il titolo sociale è andato ad Emilio Bevilacqua giunto terzo alle spalle del redivivo Pelizzola della S.C. A.T. Alla gara hanno partecipato una trentina di concorrenti. Giuria composta da Scocchi e Borri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Alessio Vremec dil. che compie il percorso di km 52 in ore 1 e 21' alla media di 38,519 km, del C.S. Bartali TS; 2) Romano Pelizzola dil. SCAT s.t.; 3) Emilio Bevilacqua dil. U.C. F. Coppi s.t.; 4) Antonio Mauri vet. GS K K Adria s.t.; 5) Silvano Boscolo SCV Cottur s.t.; 6) Alessandro Monteduro id. s.t.; 7) Marino Santoni vet. SCAT; 8) Franco Veliach dil. C.S. Inter; 9) Gianfranco Cavalie re dil. id; 10) Egon Renko GS K K Adria.

PALLAVOLO

Il calendario della Serie A

Mentre l'Arc Linea era impegnata in un torneo internazionale a Chieti, la Fipay ha reso noto il calendario di serie «A» che prenderà avvio il 3 novembre. Nella prima giornata la squadra triestina sarà ospite dei bolognesi della Lubiam, rinforzatasi con gli arrivi dei fratelli Errani, di Ricci e di Piva; successivamente l'Arc Linea ospiterà la matricola romana dell'Ariccia e quindi renderà visita ai cugini padovani del Gorena.

CUS: PALLAVOLO

■ In seno al CUS è in via di costituzione una sezione dedicata alla pallavolo femminile.

Biason per distacco

Cussich campione della provincia udinese

Palmanova, 21

Chiusura in bellezza degli allievi nella Cervignano - Palmanova, organizzata egregiamente dalla «Selettiva»; la corsa è stata tiratissima dall'inizio alla fine e nonostante ci fosse da affrontare la salita del San Michele, la media realizzata quasi 40 orari, è stata assai soddisfacente. L'ha spuntata per leggero distacco Giovanni Biason del G. S. Caneva che è riuscito ad operare lo scatto decisivo a circa 2 km dal traguardo dove ha preceduto di 3'' Fulvio Cussich e di 5'' il triestino Tarlao della Hausbrandt, vincitore di una volata che ha sorpreso dodici concorrenti.

Chi tuttavia si è maggiormente distinto in questa gara è stato Franco Valdevit protagonista, da solo o in compagnia di poche unità, di una fuga che si è protratta per oltre 90 km. Valdevit, compagno di colori del vincitore è passato primo sul San Michele con 50'' di vantaggio su Bordignani; ha vinto il traguardo volante di Aiello poi, alla lontana, è stato costretto a cedere lasciando tuttavia le redini della corsa nelle mani di un compagno di squadra, appunto Biason che dopo essere passato primo al traguardo volante di Visco ha fatto sua la competizione esaltando così la particolare positiva giornata dei ragazzi del G. S. Caneva.

La Cervignano - Palmanova era valida per l'assegnazione del titolo di campione di categoria della provincia di Udine che è andato al secondo classificato Fulvio Cussich della Libertas - Pfaff di Ceresetto.

Una nota d'obbligo per Tarlao che col terzo posto di oggi ha concluso una serie di lusinghieri piazzamenti, mentre va sottolineata anche la prova di Zuzich dell'«Inter 1904», giunto settimo.

Il III Trofeo «Pizzeria da Gennaro» è stato assegnato al G. S. Caneva. Giuria composta da Cantarutti, da Fabris e Bertogna. Direttore di corsa Leo Barzan.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Giovanni Biason (G. S. Caneva) che compie i 100 km del percorso in 2.35' alla media di km 38,710; 2) Fulvio Cussich (G. S. Libertas Pfaff) a 3''; 3) Tarlao (G. S. Hausbrandt) a 5''; 4) Qualizza (V. C. Cividale Val.); 5) Manferrari (La Selettiva); 6) D'Agaro (Caneva); 7) Zuzich (Inter 1904); 8) Valdevit (Caneva); 9) Morettuzzo (Libertas Pfaff); 10) Roppa (La Selettiva) tutti col tempo di Tarlao.

AZZURRI FRA GLI JUNIORES

S'afferma in Nazionale il welter Dario Vigini

Una bella affermazione per il pugilato triestino ed in particolare per il C.R.I. Grandi Motori, è stata ottenuta dal giovane peso welter Dario Vigini che — chiamato in rappresentativa nazionale juniores per l'incontro con la Cecoslovacchia — ha vinto il suo combattimento contro il ceco Mikinka battendolo ai punti.

Dario Vigini è un prodotto allevato dal maestro Silvano Antoniutti ed è un elemento destinato ancora a più alte imprese sportive quando acquisterà maggiore esperienza e quando offrirà la sua boxe.

QUASI UN MONOLOGO A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Flaiban del G. S. Pejo primo nel ciclocross

San Vito al Tagliamento, 21

Giovanni Flaiban del G. S. Pejo, con una condotta di gara tutta protesa all'attacco, ha meritatamente vinto la corsa di ciclocross di Rosa, valevole per il Gran premio esercenti locali. La corsa, organizzata dal Pedale Sanvitese di San Vito al Tagliamento, ha visto alla partenza una ventina di corridori della stessa età, provenienti da varie regioni. La prima parte della gara, seguita da una vera folla di appassionati, è stata condotta con i migliori nelle prime posizioni. Al settimo giro è scattato Flaiban e nessuno è più riusoito a resistergli. Il solo Del Bianco ha tentato il riaggancio, ma si è dovuto accontentare della seconda piazza.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban, G. S. Pejo, che compie il percorso di 35 chilometri in 59 minuti, alla media oraria di 34,807; 2) Del Bianco (G. S. Pontoni Tropic) a 49''; 3) Businaro (G. S. Pilastro) a 1'3''; 4) Fontana (U. C. Vittorio Veneto) a 1'20''; 5) Mansutti (S. P. Aiello Fuxia) a 1'56''; 6) Testa (S. C. Vigniolese) a 2'29''; 7) Ossari, (G. S. Cardura Nalin) a 2'49''. 8) Marcuzzi (G. S. Pontoni Tropic) a 4'11''; 9) Potenza (S. P. Pedale Fusignanese) a 6'05''; 10) Ferraretto, (G. S. Pilastro) a 6'45''.

Matricole per il CUS

In vista della prossima ripresa dell'attività calcistica universitaria per l'anno accademico 1973-74, le «matricole» tesserate per società di Serie C, Serie D, Promozione, Prima e Seconda categoria sono invitate a presentarsi alla segreteria del Cus in via Fabio Severo (retro vecchia Casa dello studente) per l'annuale «censimento» che prelude alle convocazioni per la rappresentativa.

PALLAVOLO: INTER 1904

■ Il Circolo sportivo Inter 1904 ha riaperto i corsi di addestramento alla pallavolo diretti dal prof. Adriano Pavlica con la collaborazione dell'istruttore Opezzo. Possono partecipare ai corsi le ragazze nate negli anni 1958, '59 e '60. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di corso Italia 17, dalle 18 alle 20.

LA MAMMA DEI DUE CADUTI PRESIDENTESSA ONORARIA DEL G.S. S. GIACOMO

Si è concluso il «Palio dei rioni» in memoria dei fratelli Fonda Savio

Organizzata dal G. S. San Giacomo si è svolta ieri mattina l'ultima prova del «Palio dei rioni», riservata alla categoria allievi e ragazzi e valevole per il «I Trofeo Fratelli Fonda Savio».

Nella marcia, tra gli allievi il successo finale è andato meritatamente a Sergio Zuccheri della Libertas Muggia, che si è aggiudicato tutte e tre le prove a disposizione imponendosi nella ultima gara su Vergerio della Libertas Trieste che ha occupato nella classifica finale la piazza d'onore. Nella corsa, finale al cardiopalmo tra Mindotti e Licata classificatisi nell'ordine sia ieri sia nella graduatoria finale.

Tra i ragazzi, vittoria nella marcia di Fazzari, della San Marco di Fogliano, con Mocchi che ha controllato più la classifica finale che il successo parziale, mentre nella corsa, Russignan del Gruppo Sportivo Santa Croce ha avuto la meglio su Steffilongo del San Giacomo.

Nella classifica per società il G. S. San Giacomo si è imposto sia in quella parziale della terza prova sia in quella generale, precedendo in ambedue il Centro Sportivo Italiano di Trieste e la Libertas Muggia.

Tra gli allievi, i vincitori di questa edizione del «Palio dei Rioni» sono stati Zuccheri e Mindotti, tra i ragazzi Mocchi e Steffilongo.

Alla fine delle gare si è svolta la premiazione nella sede del Circolo lavoratori cristiani di S. Giacomo alla presenza dell'assessore allo sport ing. Vittorio Gasparini e della signora Letizia Fonda Savio alla quale è stata consegnata la tessera di presidentessa onoraria del G. S. San Giacomo, brillante organizzatore della manifestazione.

Italo Drocker

RAGAZZI

Corsa: 1) Daniele Russignan (S. Croce) 5'25''8; 2) Steffilongo (S. Giacomo) 5'27''; 3) Sarazin (id.) 5'40''2; 4) Demonte (CSI) 5'51''2; 5) Milocchi (S. Croce) 5'58''; 6) Pastori (S. Giacomo) 6'13''2; 7) Ambrosino (CSI) 6'14''4; 8) Scapin (id.) 6'27''4; 9) Milich (S. Croce) 6'34''; 10) Pastori (S. Giacomo) 6'42''2.

Classifica finale: 1) Dario Steffilongo (S. Giacomo); 2) Russignan (S. Croce); 3) Demonte (CSI); 4) Sarazin (S. Giacomo); 5) Pastori (idem); 6) Apollonio (CSI); 7) Ambrosino (idem); 8) Degano (S. Giacomo); 9) Milich (CSI); 10) Milocchi (S. Croce).

Marcia: 1) Piero Fazzari (S. Marco Fogliano) 8'02''; 2) Mocchi (S. Giacomo) 8'06''6; 3) Godes (Intrepida) 8'57''2; 4) Marcetta (Libertas Ts.) 9'00''6; 5) Carbi (S. Giacomo) 9'12''2; 6) Braico (id.) 9'21''5; 7) Bevilacqua (Intrepida) 9'30''8.

Classifica finale: 1) Walter Mocchi (S. Giacomo); 2) Fazzari (S. Marco Fogliano); 3) Carbi (S. Giacomo); 4) Marcetta (Libertas Ts.); 5) Benvenuto (Toso Gonars); 6) Braico (S. Giacomo); 7) Stellin (Toso Gonars); 8) Godes (Intrepida); 9) Castaldi (C. S.I.); 10) Lombardo (id.); 11) Tevarotto (S. Giacomo); 12) Bessich (id.); 13) Bevilacqua (Intrepida); 14) Babudri (S. Giacomo); 15) Murcovich (idem).

ALLIEVI

Corsa: 1) Sandro Mindotti (CSI) 12'44''; 2) Licata (Acegat) 12'45''8.

Classifica finale: 1) Sandro Mindotti (CSI); 2) Licata (Acegat); 3) Bravi (Cus); 4) Pacor (Lib. Muggia); 5) Pippa (Libertas Ts.); 6) Persano (id.); 7) Gasparo (CSI).

Marcia: 1) Sergio Zuccheri (Lib. Muggia) 23'09''6; 2) Vergerio (Libertas Ts.) 23'34''8; 3) Moncalvo (Lib. Muggia) 24'00''4; 4) Bortolotti (San Giacomo) 24'22''2; 5) Klun (Libertas Muggia) 24'27''8.

Classifica finale: 1) Sergio Zuccheri (Lib. Muggia); 2) Vergerio (Libertas Ts.); 3) Moncalvo (Lib. Muggia); 4) Bortolotti (S. Giacomo); 5) Klun (Lib. Muggia); 6) Calligaris (idem); 7) Montina (id.); 8) Cociancich (id.).

Classifica finale per società: 1) G. S. San Giacomo punti 354; 2) C.S.I. 229; 3) Libertas Muggia 178; 4) Libertas Trieste 116; 5) S. Croce 63; 6) Toso Gonars 51; 7) San Marco Fogliano 50; 8) A. S. C. Acegat 48; 9) Intrepida 24; 10) C.U.S. 20.

Trasferimenti

Le liste di trasferimento per i dilettanti sono aperte in continuità: lo rimarranno sino al 10 novembre. Possono trasferirsi anche i giocatori che abbiano già giocato in campionato, ma in tal caso il trasferimento deve portare il giocatore in altra categoria o per lo meno in altro girone.

ALTERNE FORTUNE PER I TRIESTINI NEI CAMPIONATI DI RUGBY SERIE B E C

Giornataccia per la Fiamma a Rho Esordio positivo del CUS di Bottig

SERIE «B»

Rho-Fiamma 13-3 (7-3)

MARCATORI: nel p.t. al 21' c.p. Bongini, al 28' meta Ricci, al 30' c.p. Jarz; nel s.t. al 17' e al 25' Bongini. RHO: Procoppio; Ricci, Bongini, Allievi, Di Dio; Mezanzanica, Locatelli; Carnovali, Perini, Scorazzini; Casati, Colombo; Fala, Radaelli, Lodigiani. FIAMMA: Fedrigo; Beriozzi, Ursini, Nogarotto, Cavasino; Grebello, Battig; Jarz, Brigante, Giuliuzzi; Costantini, Rossimeli; Trimboli, Pecorari, Boltar. ARBITRO: Cosi di Padova.

Una giornataccia per la Fiamma; una di quelle giornate in cui tutto va a rovescio, anche la cosa più semplice. Si spiega così la sconfitta subita ieri dai granata sul campo del Rho. La squadra triestina ha iniziato bene, reggendo ottimamente all'urto dei padroni di casa nel primo quarto d'ora. Le cose quindi si stavano mettendo nel migliore dei modi, quando la sfortuna ha deciso di voltare le spalle ai granata: nel giro di un paio di minuti si sono infortunati prima il mediano di mischia Battig e quindi Brigante, i quali sono rimasti in campo ma praticamente senza riuscire a rendersi utili. Gli ospiti ne hanno approfittato per premere maggiormente il piede sull'acceleratore e al 21' sono passati in vantaggio con Bongini su calcio piazzato. Sette minuti dopo, mentre il quindici di Teghini era tutto proiettato in avanti alla ricerca del pareggio, in contropiede il Rho è andato ancora a bersaglio con una meta di Ricci. Nuova reazione della Fiamma che ha fruttato tre punti con Jarz autore di un calcio piazzato.

Nella ripresa ancora Bongini, in due occasioni, è riuscito a centrare i pali su calci piazzati, rendendo così vani tutti i tentativi dei triestini. Pur con due giocatori praticamente inutilizzabili, la Fiamma non ha mai desistito ad attaccare. Con un po' di maggior fortuna e soprattutto se fosse stata in grado di disporre di un buon calciatore (Brigante, lo specialista, non era in condizioni di battere le punizioni), la Fiamma avrebbe potuto ritornare da questa trasferta con almeno un punticino.

Bacigalupo TO - *CUS VE 17-0 (9-0)

SERIE «C»

Cus Trieste-Mogliano 6-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' e al 19' c.p. Carrara. CUS TRIESTE: Riosa, Sereni, Punter, Altenburger, Carrara, Metz, Salvador, Dell'Acqua, Bradac, Ortolani, Daus, Mogorovic, Innocenti, Zannier, Chessa. MOGLIANO: Bav, D'Ambrosi, Tozzato, Tan, Zanotto, De Cristoforo, Girardi, Gasparini, Marcuglia, Bianchini, Panizzo, Scapinello, Donà, Scalco, Ravagnan. ARBITRO: Baroni di Rovigo.

Il Mogliano, grande favorito nella lotta per la promozione in Serie B, ha dovuto conoscere la prima battuta d'arresto della stagione sul campo di San Luigi. Due calci piazzati di Carrara, realizzati entrambi nella ripresa, hanno messo k. o. i veneti. Il Cus Trieste ha esordito quindi con un successo di prestigio; una affermazione quanto mai sofferta, ma altrettanto meritata.

E' stata una vera e propria battaglia. Gli ospiti, nettamente superiori in mischia, non hanno saputo approfittare nemmeno del vantaggio numerico derivato dall'espulsione di Metz e sono stati puniti nella ripresa da un Cus che in fatto di grinta e combattività non ha nulla da imparare. E' stata una piacevole sorpresa questa compagine universitaria che Battig sembra aver portato a un livello notevole. Sarà interessante vedere all'opera i gialli triestini nell'impegnativa verifica esterna di domenica prossima a Udine contro i «cugini».

SERIE «A»

I RISULTATI

Meco Rovigo - *Fiamme Oro	12-10
*Intercontinentale - CUS Genova	18-3
*L'Aquila - Petrarca	6-6
*Metalcrom - Brescia	20-13
Amatori Catania - *Frascati	14-9
Algida - CUS Firenze	25-6

LA CLASSIFICA

L'Aquila e Petrarca 7 punti; Intercontinentale e Meco 6; CUS Genova, Algida e Metalcrom 4; Brescia, Fiamme Oro, Frascati e Amatori Catania 2; CUS Firenze 0.

Fiamme Oro e CUS Firenze una partita in meno.

PENSATE AL RISCALDAMENTO

La grande afa è finita, cominciano le prime piogge. Dell'estate rimane ormai il ricordo delle vacanze, del gran caldo a cui si cercava di sfuggire; ma pure, se ancora ottobre ci può dare dei giorni caldi, il periodo del sole bruciante è finito. E' quindi tempo, per i previdenti, di cominciare a pensare alla nuova stagione: lo sappiamo tutti, il freddo arriva all'improvviso, e il ritardo nell'affrontare un piano dettagliato per il riscaldamento della casa, della fabbrica o dell'ufficio può provocare seri guai nel momento in cui vi sarebbe la possibilità che dal calorifero giungesse a noi un tiepido calore. Non è consigliabile rimandare nel tempo la soluzione del problema: potremmo trovarci ad avere urgente necessità del riscaldamento nel momento in cui le ditte sono oberate di lavoro e sono impegnate a soccorrere prima di tutto quelli che sono stati più previdenti di noi. Si corre quindi il rischio di ottenere risultati meno desiderabili di quelli che avremmo ottenuto con una tempestiva richiesta.

Ed è sufficiente molto poco. Quasi sempre basta una semplice telefonata, che ci metta in contatto con la ditta desiderata, che è in grado di darci le più ampie informazioni sul tipo di combustibile da usare sull'impianto di riscaldamento da installare. Non è raro il caso della ditta che, a nostra richiesta, è in grado di presentarci, dopo attento esame, un progetto tecnico e finanziario che, realizzato, ci permette di affrontare il freddo senza problemi. Ben diversa era la situazione al tempo dei nostri padri o dei nostri nonni, quando per far funzionare le stufe e i caminetti occorreva andare alla ricerca della legna o del carbone adatti. E anche allora era consigliabile interessarsi per tempo — anche all'inizio dell'estate — in modo da potersi assicurare un rifornimento sufficiente e di buona qualità. Di questi tempi, che sembrano ormai remotissimi, rimane il ricordo in qualche vecchia fotografia che mostra i carri della legna trainati da poderosi cavalli. Oggi invece le imprese delle stufe, dei bruciatori che assistono sia nella scelta dei bruciatori o delle caldaie che dei combustibili, mettono in imbarazzo con la scelta. Basta telefonare, poi, per vedere risolti come giochetti da bambini quelli che a noi sembrano i più gravi problemi del riscaldamento. Anzi, i grandi complessi petroliferi hanno istituito dei centri appositi per studiare tutti i problemi, perché il riscaldamento non si riduce solamente alla distribuzione di calore, ma ha in sé molti altri problemi che non possono essere ignorati, quando vi sono leggi da osservare. Prime tra tutte quelle antismog. Tutti conosciamo la grigia cappa che tante volte vediamo gravare sulle città, tutti sappiamo i danni che essa provoca a uomini e cose. Si tratta poi di scegliere il combustibile da impiegare.

Il carbone non è del tutto scomparso, specie in certe zone, ma ha trovato dei temibili concorrenti, adesso specialmente nel cherosene, che diventa il principale imputato nelle riunioni di condominio al momento di parlare di riscaldamento per la stagione successiva. Discussioni che possono essere evitate se ci si affida ai piani che le industrie forniscono e soprattutto se ci si assicura in tempo che il serbatoio non rimanga vuoto, che il bruciatore sia in condizioni ottime e così via. Cose tutte che, se fatte con un minimo di tempestività, ci consentono di non trovarci poi, ai primi freddi, in una situazione oltremodo sgradevole.

MACELLAIO anche pensionato cercasi, telefonare lunedì mattina al 211271. 29540 D

MONFALCONE cercasi abile impiegata, anche ragioniera, pratica tenuta libri paga e contabilità in genere. Referenziata. Telefonare 74404 oppure a Sistiana 209130. 4844 D

OPERAI apprendisti installatori assumonsi alta retribuzione, via Pirano 4 Calortecnica, tel. 814340. 70622 D

OPERAIO per servizi manutenzione autovetture cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 70620 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

VENDITORI due cerca Azienda autoricambi, accessori, preferibilmente dotati vettura propria. Inviare curriculum. Cassetta 51459 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATA cerca posto dormire presso signora sola. Telefonare 722998. 29757 E

SIGNORA pensionata cerca stanza con uso cucina paraggi XX Settembre. Telefonare 764873. 51880 E

SERIO cerca camera ammobiliata indipendente, riscaldamento centrale, bagno, libera subito. Cassetta 51275 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti di varie grandezze onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Assicuriamo una rapida affittanza, senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163.

A SIGNORA affittasi camera mobiliata tutti comfort. Telefonare 734468. 51525 F

AFFITTASI cameretta donna occupata, via Foschiatti 5, Bratos p. IV. 29841 F

AFFITTASI camera mobiliata due letti, tel. 39346. 51998 F

AFFITTASI stanzetta a signorina, signora, telefono 774641.

AFFITTASI stanza 2 letti centro 24263, telefonare lunedì. 29901 F

AFFITTASI stanza centrale a due studenti. Telefonare dalle 11 alle 14 e dalle 15 alle 19 758579. 70648 F

CAMERA da letto due persone vendesi. Telefonare 820700. 51547 F

STANZA, bagno, cucina, riscaldamento indipendente vicino Università affitto studenti. Telefonare 413391 pomeriggio. 70592 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ADDESTRO cani guardia difesa compagnia. Telef. 722605. 52002 G

ANALISI matematica, matematica, topografia, chimica fisica impartisce espertissimo insegnante privato. Telef. 726962. 29845 G

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CASA BIANCA RESTA SOLA NELLA BURRASCA DOPO GLI ALLONTANAMENTI E LE DIMISSIONI A CATENA

«MURO» POLITICO CONTRO NIXON DOPO IL LICENZIAMENTO DI COX

Il ministro della giustizia Elliot Richardson ha lasciato l'incarico; silurato anche il suo vice William Ruckelshaus
Unanime condanna negli ambienti politici e parlamentari: si avvicina per il Presidente l'ombra della destituzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

L'America è sconvolta da uno dei più gravi terremoti politici della sua storia. Mai come oggi un Presidente si è trovato in conflitto così profondo con il paese dopo il suo «tragico errore», come gli oppositori definiscono la sequenza veramente drammatica delle decisioni prese ieri sera da Nixon: esonero del procuratore speciale al Watergate, Achibald Cox, per il suo rifiuto di obbedire all'ordine della Casa Bianca di interrompere l'azione penale sulla controversia dei nastri; accettazione immediata delle dimissioni offerte dal ministro della giustizia Elliot Richardson dopo il suo rifiuto di firmare lo ordine di esonero di Cox; esonero del vice ministro della giustizia William Ruckelshaus per essersi a sua volta rifiutato di eseguire tale ordine: tutto nel giro di pochi minuti, a conclusione di una giornata che aveva visto salire la tensione al massimo dopo «la clamorosa e aperta sfida» dell'alto magistrato — gli aggettivi sono di Nixon — nel non ottemperare alla direttiva presidenziale.

Per la prima volta dallo scandalo Watergate, si profila la seria possibilità di una destituzione di Nixon proprio nel momento in cui la crisi medio-orientale si va pericolosamente aggravando. La settimana che si apre domani sarà cruciale per l'avvenire delle istituzioni e della democrazia in America. Le decisioni che saranno prese a Washington si ripercuoteranno inevitabilmente sulla politica estera degli Stati Uniti, e sull'intero scacchiere degli affari internazionali. Il Presidente, da stamane nel suo studio in consultazione con i collaboratori sia sul problema del Medio Oriente, sia sulla sfida della nuova crisi Watergate, non ha dato finora nessuna indicazione di come intende difendersi nella imminente battaglia con il Congresso.

Finora le proposte di «Impeachment» (procedura di destituzione) erano state avanzate da un piccolo gruppo di acerrimi nemici del Presidente, che sospettavano illeciti penali, nella sua condotta senza averne le prove. Da ieri sera, Nixon ha allargato, secondo unanime parere, il campo dei sospetti contro se stesso. Rifiutandosi sia di accettare sia di contestare il verdetto della corte di appello che gli imponeva di consegnare le porzioni dei nastri dai quali potrebbe emergere la sua innocenza o la sua colpevolezza nello scandalo Watergate e nei successivi tentativi di soffocamento, il capo della Casa Bianca — nell'opinione di chi ritiene abbia agito come un sovrano assoluto o un dittatore e debba essere quindi rimosso dalla carica — si è posto al di sopra della legge.

In realtà, il Presidente, invece di evitare il grande confronto costituzionale (come si proponeva con il compromesso consistente nell'offrire un riassunto delle registrazioni scritto da lui e controllato mediante l'ascolto dei nastri da parte dell'anziano e stimato senatore Stennis) ha aperto ora le ostilità su due fronti, contro il potere giudiziario e contro il Congresso.

Le implicazioni di quello che è avvenuto ieri sera a Washington sono numerose e complesse. La Casa Bianca fa sapere, in via ufficiosa, di ritenere che le camere respingeranno ogni tentativo di rimuovere Nixon dalla presidenza (e il suo assistente per gli affari interni ed ex ministro della difesa, Melvin Laird, ha detto oggi alla televisione che il compromesso funzionerà e che la crisi si risolverà da sola quando il contenuto dei nastri sarà stato ascoltato da Stennis e messo a disposizione della commissione, Ervin e del giudice Sirica, fra due o tre settimane), mentre è molto probabile un rinvio sine die della conferma di Gerald Ford alla vicepresidenza.

Se Nixon non avesse deciso di sfidare le corti e l'opinione pubblica, il popolare deputato del Michigan sarebbe stato confermato senza opposizione a metà novembre circa. Ora invece il Congresso attenderà che si risolva la crisi dei nastri e probabilmente i risultati della procedura di destituzione, se sarà avviata, prima di decidere sul caso Ford. Nixon ha posto il Congresso davanti a scelte tutte molto difficili. L'America è senza un vice-presidente, senza un ministro della giustizia, senza un vice ministro della giustizia. Robert Bork, già «solicitor general», cioè numero tre dell'amministrazione giudiziaria, è stato chiamato a reggere temporaneamente il dicastero.

Licenziando il procuratore speciale Cox, Nixon si è alienato il Senato, perché l'alto magistrato era una creatura dei senatori ed erano stati essi ad imporlo a Nixon come prezzo della conferma di Elliot Richardson a titolare della giustizia. Questi non poteva non dimettersi perché era stato proprio lui a prendere solenne impegno davanti al Senato che Cox avrebbe proseguito diritto per la sua strada, che nessuno avrebbe potuto ostacolare il suo operato o rimuoverlo dall'ufficio. Richardson aveva fedelmente servito Nixon, prima come segretario alla sanità e all'educazione, poi come capo del Pentagono, e infine come «attorney general». La sua testa è stata tagliata dai nastri del Watergate proprio mentre egli stava cominciando a restituire agli americani fiducia nell'amministrazione della giustizia.

L'eventuale rimozione di Nixon dalla carica lascerebbe il paese in mani che la maggioranza delle opinioni qualificate considera non adatte a governare. In caso di conferma di Gerald Ford, sarebbe lui a salire automaticamente al potere. Nonostante la sua popolarità, pochi in Congresso ritengono che egli sappia guidare il paese, anche perché non ha nessuna esperienza in politica estera. L'alternativa è Carl Albert, speaker della Camera e terzo in linea di successore. Anche le sue qualifiche sono ritenute insufficienti per il primo posto.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

DURI COMMENTI dei parlamentari

Washington, 21

Le decisioni di Nixon hanno immediatamente provocato vivacissime reazioni negli ambienti parlamentari. Almeno due membri della Camera dei rappresentanti — Jerome Waldie e Ogden Reid, ambedue democratici — hanno detto che intendono chiedere la settimana prossima che contro il Presidente sia aperta la procedura di «impeachment» (messa sotto accusa). Uno dei principali esponenti del gruppo repubblicano alla Camera, John Anderson, ha detto di prevedere che l'azione di Nixon porterà a una procedura di «impeachment» entro la prossima settimana. «Il Presidente — ha detto — ha agito in modo irresponsabile. Il Presidente ha precipitato una crisi costituzionale».

Analogo parere è stato espresso anche da diversi altri parlamentari. «Non c'è scelta — ha detto il deputato democratico Perrin Mitchell — stiamo oscillando sull'orlo del fascismo». Per il senatore repubblicano Clifford Case (il Senato dovrà formulare il verdetto nel caso che la Camera dei rappresentanti approvi la messa sotto accusa del Presidente), le misure decise da Nixon (richiedono che le procedure di «impeachment vengano prese nella più seria considerazione».

«Quello che il Presidente ha fatto — ha affermato da parte sua il senatore Edmund Muskie (democratico) — minaccia di distruggere il nostro sistema di leggi. Sa di dittatura». «Una grande tragedia e un grande sbaglio» è stata definita dal senatore Sam Ervin (democratico, presidente del comitato d'inchiesta senatoriale sul caso Watergate) la decisione di Nixon di licenziare Cox. «Un'azione mostruosa — è stato il commento del sen. John Tunney, presidente della commissione giustizia del Senato —. Il Presidente si è messo aldisopra della legge e ciò può significare soltanto le più grave conseguenze possibili per lui».

Il sen. Edward Kennedy (democratico) ha detto che il licenziamento di Cox è «un temerario atto di disperazione da parte di un Presidente che ha paura della Corte suprema, che non rispetta la legge e che non ha alcuna considerazione per gli uomini di coscienza». «Spetta adesso al Congresso e ai tribunali — ha aggiunto il senatore — cancellare questo insulto alla storia».

Il «leader» del gruppo repubblicano alla Camera, Gerald Ford, il quale è stato nominato vice-presidente degli Stati Uniti in sostituzione di Agnew, ha invece detto che il compromesso proposto da Nixon per la questione dei nastri del caso Watergate era «onesto e ragionevole e Cox l'avrebbe dovuto accettare». Secondo alcune fonti parlamentari è possibile che il Congresso, per ritorsione alle decisioni di Nixon, ritardi l'approvazione della nomina di Ford. *(Ansa - Reuter)*



Telefoto Upi

Washington — I tre che hanno perso il posto nella burrasca politica di questi giorni: da sinistra, il ministro della giustizia Richardson, il suo vice Ruckelshaus e il superinquisitore Cox

RISULTATI NELLE ELEZIONI REGIONALI

Avanzano in Austria popolari e socialisti

I primi guadagnano in Austria Superiore
Larga maggioranza dei secondi a Vienna

Vienna, 12

Si sono svolte oggi le elezioni del nuovo consiglio comunale di Vienna (che è automaticamente anche consiglio regionale, poiché Vienna è anche «land» o regione) e del nuovo consiglio regionale dell'Austria Superiore (capoluogo Linz).

Il consiglio comunale uscente di Vienna (100 seggi) ha la seguente composizione: 63 socialisti, 30 rappresentanti del partito popolare 4 liberal-nazionali e 3 del partito democratico progressista. Il consiglio regionale uscente dell'Austria superiore è formato invece da 23 socialisti, 23 popolari e 2 liberal-nazionali per totale di 48 seggi; ma il nuovo consiglio avrà 56 seggi.

L'andamento degli scrutini indica un progresso dei popolari nell'Austria Superiore, e un consolidamento dei socialisti a Vienna. Secondo le proiezioni dei calcolatori, nell'Austria Superiore il partito popolare ha ottenuto 27 seggi, i socialisti ne hanno avuti 25 e i liberal-nazionali 4. A Vienna, i calcolatori elettronici attribuiscono 65 seggi ai socialisti, 31 ai popolari e 4 ai liberal-nazionali, con la scomparsa del Partito democratico progressista.

Mentre il Partito liberalnazionale rimane stazionario (anche se la sua partecipazione sarà necessaria per costituzione del governo regionale dell'Austria Superiore, dove in precedenza aveva appoggiato i popolari), è da segnalare il sia pur lieve progresso dei popolari, a conferma di una tendenza già chiaramente delineatasi nelle elezioni regionali degli ultimi tempi (Salisburgo, Burgenland, Stiria, Carinzia).

D'altra parte, il cancelliere aveva attribuito alle elezioni dell'Austria Superiore il valore di «banco di prova» per la situazione generale del paese. Il risultato è che il paese mostra tendenza a rivolgersi al partito popolare, ma in misura non determinante.

Ciò è confermato anche dai risultati di Vienna, dove in sostanza i popolari hanno registrato un lieve progresso e l'aumento dei socialisti si spiega, oltre che con una loro obiettiva tenuta nella capitale, anche con il ritorno nel loro partito del gruppo «democratico progressista», fondato tempo fa dall'ex ministro dell'interno Olah, che ormai ha lasciato la politica. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

I risultati definitivi

Vienna, 21

I risultati definitivi sono i seguenti: Vienna: socialisti 66, popolari 31, liberalnazionali 3. Austria Superiore: popolari 28, socialisti 24, liberalnazionali 4.

In seguito ai risultati dell'Austria Superiore, viene modificata la composizione del Bundesrat, cioè la Camera alta federale, formato da rappresentanti dei nove laender. Infatti, mentre finora al Bundesrat i socialisti erano 30 e i popolari 28, ora i due partiti avranno 29 rappresentanti ciascuno.

(Ansa)

PROTESTA A PALERMO

Da sette giorni sui tetti del carcere

Palermo, 21

Sui tetti della terza sezione del carcere dell'Ucciardone prosegue per il settimo giorno consecutivo la protesta dei 22 giovani detenuti che, dal primo pomeriggio di lunedì, si rifiutano di tornare giù. Da tre giorni i manifestanti non ricevono cibo, ma affermano di avere acqua e zucchero e di poter resistere ancora una settimana.

Gruppetti di giovani «extraparlamentari» continuano a sostare in via Francesco Crispi e in piazza Giacchery, a una trentina di metri in linea d'aria dal cornicione sul quale sono i reclusi, portando cartelli con scritte di solidarietà e scandendo slogan. Il traffico nella zona è molto difficile. Un ragazzo aderente a un gruppo «extraparlamentare» di sinistra è stato fermato, e subito dopo rilasciato, per aver lanciato da via Crispi, verso il cornicione, alcune scatolette di carne e mele che però i reclusi non sono riusciti a prendere al volo.

Il padre di un ragazzo di 16 anni aderente a una formazione extraparlamentare, ieri sera, in piazza Giacchery, si è rivolto a un funzionario di polizia in servizio per chiedergli di invitare suo figlio a tornare a casa. Il funzionario gli ha fatto presente di non poter intervenire e l'uomo, dopo aver esortato ancora una volta e invano il figlio a rincasare con lui, se n'è andato dalla piazza dove ancora stamani sono alcune centinaia di studenti e operai.

Dal tetto i detenuti continuano a lanciare in strada pezzi di tegole che si infrangono sul selciato e le cui schegge sfiorano passanti e automobili in transito. Agli striscioni asposti dai detenuti sul tetto del carcere — dove la scorsa notte sono stati di nuovo accesi piccoli falò di carta straccia — se ne sono aggiunti molti altri. Uno dice: «Ucciardone inferno dei vivi».

Al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Signorino, che in questi giorni ha tentato senza successo di farli desistere, i giovani detenuti hanno ribadito le loro richieste: trasferimento immediato negli istituti di pena di provenienza per poter incontrare più spesso i parenti e rapido disbrigo dei procedimenti che li riguardano. *(Ansa)*

PER IL SUO ATTEGGIAMENTO PRO-ISRAELE

MINACCIATO DA DUE FEDAIN SAKHAROV NELLA SUA CASA

Mosca, 21

Lo scienziato Andrei Sakharov ha dichiarato che due arabi, i quali affermano di far parte di «Settembre nero», sono penetrati oggi nel suo appartamento di Mosca, e l'hanno minacciato bloccandolo per una ora e mezzo.

I due arabi, uno dei quali sembrava nascondere un'arma sotto la giacca, hanno suonato alla porta, e quando è stata aperta, sono entrati. Per prima cosa hanno tagliato i fili del telefono, poi hanno rimproverato con modi bruschi a Sakharov il suo appoggio per Israele. Insieme al noto scienziato dissidente, si trovavano la moglie e il figliastro Alioscia. «Nulla ci fermerà», hanno detto gli arabi. «Noi non diamo avvertimenti agli uomini politici, ma siccome lei è uno scienziato, le diamo questo avvertimento. Ma questo solo». «Volete ucciderci?», ha chiesto ad un certo momento Sakharov. «Possiamo fare cose peggiori che uccidervi — è stata la risposta — e siamo pronti a morire per la patria. "Settembre nero" è ovunque, e non permetterà a nessuno di difendere Israele».

I due, in sostanza, oltre a minacciare Sakharov di rappresaglie se continuerà a difendere la posizione di Israele, gli hanno chiesto di ribadire per iscritto il suo punto di vista, cosa che lo scienziato ha fatto firmando e apponendo la data odierna alla copia di un'intervista da lui concessa dieci giorni fa a un giornalista libanese, nella quale esprimeva l'opinione che i combattimenti nel Medio Oriente erano stati iniziati dagli arabi, e auspicando riconoscimento e garanzie per Israele.

A un certo punto, Sakharov ha chiesto ai due di mostrare i loro documenti, ed essi hanno risposto: «Non abbiamo documenti». Quando qualche vicino ha suonato alla porta, i due arabi hanno ordinato alla famiglia Sakharov di non rispondere. Andandosene dopo aver formulato i loro «avvertimenti», i due hano detto a Sakharov di non muoversi per cinque minuti e di non parlare a nessuno dell'episodio. Sakharov invece si è messo subito in movimento, prima denunciando il fatto alla polizia («ma ho la impressione, ha detto, che non l'abbiano preso molto sul serio») e poi comunicandolo ad alcuni giornalisti occidentali.

L'episodio, ha detto Sakharov, è avvenuto questa mattina a mezzogiorno. Uno dei due, che ha affermato di essere studente all'università Lumumba di Mosca, parlava molto bene il russo. L'altro, che ha sempre tenuto il soprabito, mostrava un rigonfio in una tasca, sulla quale ha tenuto costantemente la mano. Tutto induce a credere, ha detto Sakharov, che fosse una pistola. Successivamente, Sakharov ha detto per telefono a un giornalista occidentale che in serata quattro agenti di polizia si sono recati a casa sua per sentire un esposto sull'accaduto, invitandolo a recarsi domani mattina al commissariato, per firmare una dichiarazione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UN'ALTRA VITTIMA DEL «FRONTE DEL PORTO»

Ucciso in Australia il «boss» dei portuali

E' stato fulminato da una fucilata in un locale pubblico di Melbourne
Non è che un momento della lunga e violenta lotta in seno al sindacato

Melbourne, 21

Il segretario del sindacato dei portuali, Pat Shannon di 45 anni, è stato assassinato in una birreria di Melbourne da un uomo armato di fucile col silenziatore. Shannon era seduto ad un tavolo con alcuni amici.

L'assassino, entrato nel locale con il volto coperto da un fazzoletto, si era avvicinato al tavolo incurante degli altri clienti. Shannon l'aveva visto e si era alzato di scatto. Ma ha avuto soltanto il tempo di dire una parola, «bestia», prima di cadere al suolo fulminato da una pallottola al cuore. L'assassino è uscito con tutta calma dal locale, facendo perdere le tracce.

La vittima, che lascia la moglie e tre figli, abitava a Gardenvale, un quartiere di Melbourne. Era stato eletto segretario del sindacato nel 1970. Il governo australiano è stato invitato a far luce sulle faide esistenti in seno ai sindacati dei portuali. L'assassinio di Shannon non è infatti un episodio isolato, ma solo un momento di una sanguinosa lotta che dura da anni.

I morti di questa faida sono tre, mentre un altro è disperso, presumibilmente morto, e i feriti sono circa dieci. Case incendiate, auto distrutte con l'esplosivo, attentati, sono all'ordine del giorno; tutte le armi sono state impegnate in questa guerra per il controllo del porto da parte dei capi delle organizzazioni criminali che sono riusciti ad infiltrarsi nel sindacato.

Il «fronte del porto» di Melbourne non è nuovo ad episodi del genere, dato che l'infiltrazione di criminali nei sindacati dei portuali risale alla seconda guerra mondiale. Essendo questa categoria esente dal servizio militare, essa divenne un fertile terreno per i «boss» della malavita. Il primo clamoroso assassinio risale al 1958, quando il leader sindacale Freddy Harrison, detto «Rana», venne ucciso a fucilate durante un comizio al quale partecipavano diverse centinaia di persone. Nessuno si accorse di nulla, l'omertà o la paura avevano cucito le bocche dei testimoni.

La polizia ha dichiarato che fra i portuali ci sono almeno settanta pregiudicati, accusa questa invano contestata dal sindacato. Lo stesso segretario Shannon, aveva affermato qualche tempo fa che «almeno il 75 per cento degli iscritti erano incensurati», e si era augurato che gli atti di violenza di cui negli ultimi tempi erano stati vittime gli iscritti all'unione, finissero al più presto. E' stato un cattivo profeta. *(Ansa)*

VERSO LA CONCLUSIONE il «summit» sindacale

Varna, 21

Con la replica del segretario generale, Gensous, si è concluso oggi il dibattito dell'ottavo congresso della Federazione sindacale mondiale che ha impegnato per sei giorni i rappresentanti dei sindacati di 56 paesi riunitisi a Varna, in Bulgaria. Domani, l'ultima giornata del congresso sarà dedicata alla votazione dei documenti finali.

Il dibattito odierno è stato caratterizzato dagli interventi dei rappresentanti sindacali del terzo mondo. Hanno parlato il messicano Jacobo, il cubano Pena, il segretario generale dell'Unione nazionale del lavoro della Guinea-Bissau, Pascoal, il marocchino Fechtali, il nigeriano Ishola e il rappresentante del Sudan, El Seed.

Contrariamente alle aspettative, nessuno degli oratori ha fatto riferimento all'accordo raggiunto ieri sull'opportunità d'inserire accanto allo status di affiliato quello di semplice aderente. E' però certo che domani, al momento della votazione, il rappresentante indiano Dange, che ha votato in commissione contro la proposta della CGIL, prenderà la parola e tenterà di portare al suo fianco altri rappresentanti del terzo mondo i quali temono che la proposta stessa possa creare un distacco tra paesi in via di sviluppo e i paesi industrializzati.

Altro fatto che è stato commentato a lungo da parte di tutti i delegati è l'attacco del bulgaro Ghiaurov ai Cinesi, assenti ormai da molti anni dai lavori. La delegazione rumena ha presentato alla presidenza una protesta riservata contro l'attacco dei Bulgari, mentre lo inviato dell'agenzia «Nuova Cina» ai lavori ha definito l'attacco non una sorpresa ma «molto grave», perché avvenuto in un congresso il cui slogan è «unità e solidarietà per il progresso, la libertà e la pace».

Per quanto riguarda il rinnovo delle cariche sociali, è ormai scontata la conferma alla presidenza dell'uruguaiano Pastorino, mentre per l'Italia, oltre a Lama, membro del bureau, verrà eletto il socialista Dido come membro del consiglio generale. Il segretario confederale Aldo Bonaccini e il responsabile dell'ufficio internazionale della CGIL, Umberto Scalia, verranno nominati membri supplenti. *(Ansa)*

Attraversando il Canale



Telefoto Upi

Tel Aviv — Un'immagine eccezionale: un soldato israeliano mentre attraversa il Canale di Suez a bordo di un gommone

IL DIROTTAMENTO DEL JET DELLE AVIOLINEE ARGENTINE

BLOCCATI IN BOLIVIA I PIRATI DEL «BOEING»

Sono fermi sulla pista di Yacuiba - Le autorità rifiutano loro viveri e rifornimento di carburante - Hanno rilasciato 20 dei 40 passeggeri

Salta, 21

Sono rimasti per tutto il giorno sotto un sole tropicale sulla pista dell'aeroporto di Yacuiba, nella Bolivia meridionale, ai confini dell'Argentina, i quattro pirati che hanno sequestrato ieri l'aereo delle «Aerolinas Argentinas». Con loro, si trovano a bordo del rovente «Boeing 737» i sei membri dell'equipaggio e una ventina (secondo la radio boliviana) di passeggeri.

Altri venti viaggiatori sono stati rilasciati nel corso della giornata. Molti di loro hanno avuto bisogno immediato di soccorso medico: la temperatura, nel «Boeing» è feroce, e i piloti non possono mettere in moto l'impianto di condizionamento sinché i serbatoi dell'apparecchio non saranno riforniti.

Le autorità boliviane, però, rifiutano di fornire carburante e viveri ai dirottatori, conformemente a una richiesta del Presidente argentino Juan Peron. Appena saputo del dirottamento (i pirati hanno, dapprima imposto lo scalo di Tucuman, dove hanno ottenuto un rifornimento, e hanno quindi dovuto far scalo in Bolivia), Peron ha telefonato al suo collega boliviano Hugo Banzer per invitarlo a respingere tutte le richieste provenienti dai quattro.

Così hanno fatto le autorità aeroportuali di Yacuiba. Il «737» è fermo sulla pista, e non si vedono vie d'uscita all'impasse: né carburante, né viveri né permesso di decollo per i pirati dell'aria, i quali, da parte loro, tengono duro e rifiutano di rilasciare equipaggio e passeggeri rimasti a bordo.

Tutta la zona è circondata da ingenti forze della polizia e dell'esercito. L'apparecchio, originariamente era in volo sui servizi interni argentini, tra Buenos Aires e Salta. Nulla si sa delle ragioni del dirottamento: a quanto pare, però, i pirati hanno annunciato la loro intenzione di raggiungere Cuba. E' certo che, in tale ipotesi, saranno costretti a numerosi scali: il «Boeing 737», infatti, è un aereo di breve-medio raggio, dotato di non grande autonomia.

(Ansa - Afp - Upi)

SI PREPARA AD ANKARA il «parlamento» NATO

Ankara, 21

La commissione permanente dell'assemblea dell'Atlantico del Nord ha cominciato oggi i suoi lavori ad Ankara, in preparazione della XIX sessione dell'assemblea, che comincerà giovedì Il Medio Oriente figura fra i principali problemi che saranno dibattuti dall'assemblea, che è una sorta di «parlamento della Nato», la cui esistenza peraltro non è prevista dal Patto atlantico.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

OSTPOLITIK

VISITA A MOSCA di Walter Sheel

Mosca, 21

La «Tass» comunica che il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca Walter Scheel si recherà in visita nell'URSS, su invito del governo sovietico, a partire dal 31 ottobre.

(Ansa - Afp - Reuter)

Nello zoo di Gerusalemme

Anche gli animali hanno i rifugi

Gerusalemme, 21

Le ricorrenti guerre arabo-israeliane non hanno mancato di avere ripercussioni anche sugli ospiti dello zoo di Gerusalemme, che sotto i bombardamenti, non capiranno forse cosa stia avvenendo, ma hanno imparato assai bene a mettersi al riparo.

Nella guerra del giugno 1967, lo «zoo biblico» di Gerusalemme (così chiamato perché si vanta di possedere almeno un esemplare di tutti gli animali citati nella Bibbia) fu gravemente danneggiato da cannoneggiamenti giordani che colpirono numerose gabbie e fecero oltre un centinaio di vittime tra gli animali. Quando lo zoo fu riparato, ogni gabbia venne munita di un «ricovero» di cemento e — a quanto ha riferito oggi il direttore, Aharon Shulov — quasi tutti gli animali hanno imparato a servirsene secondo le migliori regole della «difesa civile».

Per esempio, gli scimpanzè e le altre scimmie antropomorfe, non appena si odono boati supersonici di aerei, sirene d'allarme o esplosioni, si precipitano nel ricovero, si stendono faccia a terra e si coprono la testa con le mani. Anche alcune specie di uccelli reagiscono immediatamente agli allarmi appiattendosi al suolo ed emettendo acuti stridìi. Altri animali hanno invece bisogno di aiuto per raggiungere i ricoveri. *(Ansa - Afp - Upi)*

FERITI A LONDRA per un complesso «pop»

Londra, 21

Sei ragazze sono rimaste ferite oggi all'aeroporto londinese di Heathrow per il cedimento del parapetto di una balconata affollata di giovani appassionati di musica «pop» in attesa del rientro da una tournée all'estero del complesso degli «Osmond Brothers».

L'incidente ha causato un'ondata di panico tra la folla, ma le ferite riportate dalle sei ragazze non sono gravi.

(Ansa - Afp - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

FRANCESE interprete diplomata impartisce lezioni conversazioni tutti i livelli, specializzata preparazione scolastica. Telef. 763151. 29867 G

GENTLEMAN former teacher of the Winchester House, British School and the British Div. College teadring English, single & collective. Tel. 729170 ore 9-10 sera. 29815 G

INGLESE interprete diplomata impartisce lezioni conversazioni tutti livelli, specializzata preparazione scolastica. Telefonare 763151. 29867 G

INGLESE materie letterarie impartisce universitaria medie primi due anni superiori. Telefono 734873. 29781 G

INGLESE. Spendete di meno per lezioni a tutti i livelli. Tel. 36158. 51485 G

INGLESE madrelingua signora impartisce lezioni ripetizioni elementari medie lunga pratica. Tel. 418170. 51241 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTA blu smarrita ristorante Bragozzo, Riva Sauro, tratto fino bar Rex. Lauta mancia. Telefonare 0481 - 40691. 112 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa primaentrata, consegna fine dicembre zona Prosecco, salone, 2 camere, cameretta, cucina, poggiolo, doppi servizi, parte giardino, affitto lire 150.000, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29905 I

APPARTAMENTINO soggiorno, camera, cucinino, bagno, piano terra, affittasi mobiliato a persone anziane. Locali e magazzini affittansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51984 I

APPARTAMENTO casa nuova mobiliato 3 stanze cucina doppi servizi altro vuoto prontamente affittansi tel. 61309. 29779 I

APPARTAMENTO zona MARINA 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51770/4 I

APPARTAMENTO in palazzina GRETTA magnifica vista, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51770/3 I

APPARTAMENTO 10 stanze, restaurato affittasi uso uffici, associazioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 51938 I

MAGAZZINO 2 fori mq 60 casa nuova zona calma paraggi via Giulia affittasi. Telefonare ore uff. 30396. 29899 I ●

MOBILIATO zona via UDINE, piano 4.o, cucina, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, libero dicembre, 90.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 86 I

MOBILIATO viale XX Settembre, piano 5.o, tutti comfort, cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo affitta IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 86 I

POSTEGGI all'aperto zona D'Annunzio p. Donota affittansi telefonare 35988 - 31021. 51916 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere, cucina, indifferente zona. Altro cercasi Opicina una villa con giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora via Ginnastica 1, tel. 750323. 29905 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BOXER tedeschi cuccioli di alta genealogia muniti di pedigrée cedo a lit. 85.000 cadauno rivolgersi a Nena Niklsbaher Lubiana Langusova 15 telefono 25602. 51457 M

CALDAIA gasolio Robby 10 perfetto funzionamento vendesi, telefono 729244. 51890 M ●

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza ottimo carattere e genealogia vendo. Tel. 722605. 52002 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 734221. 51932 M

VENDO amplificatori chitarra 75-50 w, telefonare seralmente 422471. 51515 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi tappeti, stanze letto, mobili intagliati antichi e moderni per Veneto, telef. 31428. 51710 N ●

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima, telefonare 38196 - 67645. 51906 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO compero privatamente, telefonare tutti giorni 67645. 51906 NN ●

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6. 51424 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altre economiche. Piccardi 49. 51455 NN ●

OCCASIONE mobili 700 consol con specchiera, vetrina, salotto vendo visitare ore 11-14, Crispi 5 III. 51916 NN

SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi avvolgibili in plastica consegne sollecite a prezzi modici, tel. 794130. 49365 NN

TAVOLINO intarsiato meraviglioso due quadri antichi vendonsi occasione. Telefonare n. 746798. 29907 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria Gerbi via Delle Torri 2. 29661 O

MONETE d'oro per collezionisti acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O ●

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabochia 1. 29693 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), Alfa Romeo 1750 '70; Fiat 124 special '69; 850 coupé '68; 124 '71, '67, '66; 1100 R; 128 '69; 1500 C; 1300 familiare; Primula 5 porte; R 4 '68;; 500 L '69; 500 '67, '65, '64; Mini Cooper 1300 '69. Ritiramo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 51946 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 L, 850, 850 special, 850 coupé, 850 spider, 1100 R, 128 due e quattro porte, 128 rally, 124, 124 coupé, 125 special, Giulia 1300 TI, Flavia 1800, Simca 1301, Mini Minor, A 112, IM 3, moto Benelli 250. Permute, facilitazioni. Aperto lunedì. 29821 Q ●

CERCASI autocarro o furgone peso complessivo 35 quintali. Telefonare 68913. 70732 Q ●

OCCASIONE Fiat 500 R sei mesi vendesi. Telefonare 0481 - 77151, ore 8-17 feriali, Laurenti. 111 Q

ROULOTTES ROLLER. Mostra permanente delle Rembrandt - Raphael. SCONTI INVERNALI. Centro assistenza roulottes, manutenzione ecc. VASTA GAMMA ACCESSORI CAMPEGGIO. Scomparini 8, angolo Lamarmora, telef. 741273. 29761 Q ●

ROULOTTE: Laika, Knaus. Modelli 74, sconti invernali. Omaggio doppi vetri. Varie occasioni usato. Tende, casemobili. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo Muggia. Sempre aperto. 51748 Q ●

ROULOTTES Motorcaravan Arca - per un piacevole turismo indipendente. Giustiniano 6. 0029603 Q ●

TRASPORTI speciali roulottes, motoscafi, telefono 231680. 70682 Q ●

VENDESI Vespa Primavera telefonare ore 13, 723876. 51990 Q

VENDONSI Opel Rallye 73, 850 coupé Special, 128 fam. 70, NSU 600 70, Giulia 1300 67, telefono 231680. 70686 Q ●

VENDO motoscafo o cambio moto pesante o macchina. Telefono 722605. 52002 Q ●

20.000 km Simca GLS vendo via Pascoli 38 (trattoria). 29618 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 70606 R

A.A. CEDESI trattoria con giardino zona forte lavoro ricco inventario, affarone, miti pretese. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29905 R

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

ABBIGLIAMENTO - merceria, bene avviato vendesi; merceria - cartoleria vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R

AFFITTASI falegnameria anche uso magazzino mq 80 telefono 226231. 51441 R

ALIMENTARI - fruttaverdura - pane, incasso oltre 150.000 media giornaliera, vendesi con senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R

AVVIATA officina meccanica media carpenteria vendesi. Cassetta 51812 R, SPI.

BAR super-totocalcio, ottimo incasso, vendesi; degustazione bar, bene avviata vendesi anche condizionando pagamento; bar analcoolico, centrale ottimo lavoro vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

BIGIOTTERIA centrale, adatta max 2 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R

CARTOLERIA tutte licenze, vendesi 6.500.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

CEDESI negozio centralissimo articoli regalo compresa licenza condizioni vantaggiose. Tel. lunedì pomeriggio 31013. 29857 R

CEDESI licenza all'ingrosso ogni tipo bevande compresa concessione esclusiva rinomata acqua minerale e bibite, estesamente introdotte città numerose famiglie. Clientela continua espansione. Cassetta 51311 R, SPI.

CERCASI parrucchiera possibilmente con clientela per salone zona Rossetti, tel. 750628. 29885 R

CERCASI per Società Shell gestore pratico distributore carburante anche pensionato. Presentarsi piazzale Valmaura Stazione Shell ore 16.30 - 19.30 oppure telefonare 812212. 29763 R ●

CERCO pizzeria buffet in gestione possibilmente centro. Telefonare 421825 ore pasti. 51539 R

CERCO con urgenza prestito 2 milioni interesse da stabilirsi e garanzie. Tel. 768548. 70634 R

DROGHERIA vendesi avviatissima, telefonare 723283 dalle 15 alle 16. 29903 R

DROGHERIA avviatissima vendesi, telefonare 412508 possibilmente ore pasti o serali. 29767 R

EDICOLA bene avviata affitto tel. 753356. 29626 R

FINANZIAMENTI fiduciari tutte categorie fino 40 mensilità ipoteche primo secondo grado, tassi bancari, cessione stipendio con anticipo immediato procuriamo Comfai piazza Ponterosso 3 orario 9-13 17-19. Tel. 61697. 51774 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 51736 R ●

LATTERIA caffè zona Viale, vendesi compreso immobile per 7.500.000; altra vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

NEGOZI fruttaverdura buone occasioni cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

NEGOZIO centralissimo dimensioni ridotte, cedesi. Cassetta 51766 R SPI.

OCCASIONE vendesi bar superalcoolico. Tel. 414324. 51730 R

OTTIMO affare cedo laboratorio pasticceria ragione salute vasta clientela. Corso U. Saba 33. Tel. 742335. 51930 R

PANIFICIO centralissimo, fortissimo lavoro garantito, vendesi anche 1/3 contanti, rimanenza da stabilire. Altri varie posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R

PASTICCERIA BAR DEGUSTAZIONE avviatissima, licenza vasta, completa di tutti macchinari vendesi. ESPERIA Imbriani 8. 29739 R

RISTORANTE centro, bene avviato vendesi 13.000.000; pizzeria ristorante altipiano vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R

ROSTICCERIA, tutte licenze, bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51938 R

SPACCIO vini avviatissimo, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R

TABACCHERIA centrale, edicola, darebbesi gestione persone capaci. Altra buona zona vendesi prontamente, 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

TRATTORIA vendesi minimi contanti. Via Pascoli 38. 29618 R

TRATTORIA vendesi o cedesi gestione, via Rivo 13, telefonare 759754. 51966 R

TRATTORIE con giardino vendonsi rara occasione. Altra zona centrale vendesi causa ritiro. Bar tutte licenze vendesi. Latteria centro vendesi. Negozio alimentari cedesi. Laboratorio pasticceria centralissimo vastissima clientela cedesi causa ritiro rara occasione. Salone parrucchiere per signora modernamente arredato centrale vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51984 R

TRATTORIE tutte zone con/senza immobile vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

URGENTE negozio frutta verdure vendesi affittasi. Lavoro garantito, telefono negozio n. 812297, abitazione 824389. 29803 R ●

VENDESI autofficina attrezzatissima. Telefonare ore 19-21 70475. 51706 R

VENDESI salone parrucchiera. Telefono 422174 ore 13-15. 51483 R

VENDESI o società grande ristorante Trastevere Roma. Telefonare Trieste 724085. 51553 R

VENDESI ottima trattoria bar tabacchi eventuale appartamento. Telefono 794252. 70666 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54. Palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102. 86 S

A.A. VENDESI bar buffet avviato (città) superalcolici tabacchi con annesso muri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29905 S

ACCETTIAMO prenotazioni, previa intestazione quota millesimale, per acquisto dieci appartamenti signorili e attico panoramicissimo, in palazzina centro Udine. Riscaldamento indipendente 170.000 mq. Telefonare 0432/62793 — Udine. 7523 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due tre quattro camere accessori vendonsi occasione. Altro Grado Città Giardino. Altro Lignano Pineta vendesi. Locali d'affari liberi vendonsi. Altri occupati contratto libero vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51984 S

APPARTAMENTI zona STADIO ultimi disponibili, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vende 5.500.000 contanti, rimanente mutuo accordato, con contributo regionale, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 51770/2 S

APPARTAMENTO libero; altro occupato adatti ambulatorio 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15-17, I, salita Promontorio 1. 51916 S

APPARTAMENTO con giardino splendida vista libero tristanze cucina doppi servizi vendesi facilitazioni, via Resman 6, I. Visitare ore 15-17. 51916 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, camerino, bagno, vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51938 S

APPARTAMENTO in palazzina, corso costruzione, stanza soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51770/1 S

APPARTAMENTO libero 310 mq, altro 180 zona Marina, vendonsi.Tel. 61309. 29779 S

«**LA** casa al mare» Lignano Sabbiadoro - appartamenti completamente arredati, facilitazione di pagamento. Impresa costruzioni edili Armando De Gregorio Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 - 741375. 51473 S ●

CENTRALISSIMO libero per uffici ambulatori 4 vani vendesi facilitazioni. Visitare ore 11-14 Crispi 5, III. 51916 S

CERCANSI appartamenti liberi e occupati pagamento contante. Anche ville casette con giardino. Terreni per costruzione. Case piccole e grandi per impiego capitale e demolizione cercansi. Tenuta agricola 10-20 ettari zona Friuli cercasi. Telefonare 741630, Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, 51984 S

GRADO-centro, vendesi appartamento con riscaldamento, due camere, soggiorno con poggiolo e ripostiglio. Inoltre, zona Grado-Pineta, appartamenti soleggiati vista mare, occasione. Attico due camere soggiorno, cucina e poggiolo grande, aria condizionata. Altri in costruzione, ville di varia grandezza, da sei a otto appartamenti, pronti in aprile con possibilità mutui. Vendesi albergo con 40 letti centro Grado, altro albergo con 28 letti e riscaldamento, alla periferia di Grado. Rivolgersi alla Immobiliare Giuliana, Grado-Pineta, telefono (0431) 80735, aperto anche le domeniche. 540 S

GRADO PINETA - primingresso, arredato, monocellulare, servizi, terrazza, tel. 35389. 46 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO. Vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 51978 S

GRETTA Miramare vendesi appartamento nuovo, lussuosissimo, tre stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, garage, cantina, giardino. Telefonare 72650 lunedì Monfalcone. 100 S

GORIZIA terreno edificabile zona residenziale vendesi. Telefonare 72650 lunedì Monfalcone. 100 S

INVESTIMENTO capitale ottimo casa 2 piani vende proprietario. Scrivere cassetta n. 51918 S, SPI.

LOCALI liberi adatti artigiani deposito 50-100 mq vendonsi. Visitare Bergamasco 9 rivolgersi fabbro adiacente poi telefonare 31021. 51916 S

MANSARDA matrimoniale con 2 stanzette cucina bagno vista mare, vendesi. Tel. 61309. 29779 S

MONFALCONE acquistasi appartamento anche non nuovo costruzione, libero, occupato. Telefonare Trieste 38389. 51585 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 51342 S

VILLE con giardino vendonsi; altri casette con orto liberi vendonsi. Altra nuova costruzione con grande giardino vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51984 S

VILLETTA altipiano 2 appartamenti uno occupato riscaldamento garage giardino cantina, vendesi. Tel. 61309. 29779 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GIOVANE coppia italiana residente Parigi, offre soggiorno Parigi a due persone, 15-20 giorni, periodo da stabilire, contro uguale soggiorno Grado estate prossima. Scrivere a: Giordano - 7, Rue Dècres, Paris XIV. Telefono 5313562. 7520 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro letti signorilmente arredato con piscina coperta in nuovo complesso residenziale mesi invernali. Telefonare 62219. 70718 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.